



# PAES

## Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

### Progetto "Energie in rete: Franciacorta"

## Relazione

Aprile 2014




**FONDAZIONE COGEME ONLUS** Partner del Progetto  
Supporter europeo del Patto dei Sindaci



Con il contributo di **FONDAZIONE CARIPLIO**  
Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi 2012

### ESTENSORI DEL PAES

 **Ing. Elisa DI DIO, PhD**  
*elisa.didio@datambiente.it*

 **Ing. Sara SOROSINA, PhD**  
*sara.sorosina@libero.it*

*Dot. Ing. ELISA DI DIO*  
4083 OrzINUOVI Ing. Prov. BS







## Sommario

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Contenuti ed obiettivi del Patto dei Sindaci .....</b>	<b>4</b>
<b>1.2 Il progetto "Energia in Rete: Franciacorta" .....</b>	<b>7</b>
<b>1.3 Il percorso di adesione del Comune di Rovato al Patto dei Sindaci .....</b>	<b>7</b>
<b>1.4 Il ruolo della Fondazione Cogeme Onlus - Covenant Supporter del progetto .....</b>	<b>8</b>
1.4.1 Franciacorta Sostenibile, Pianura Sostenibile e Patto dei Sindaci: un impegno comune verso la sostenibilità energetica .....	12
1.4.2 La campagna di comunicazione ambientale.....	13
1.4.3 Tavoli di lavoro e formazione dei dipendenti comunali .....	20
<b>2. Contesto normativo e pianificazione energetica .....</b>	<b>22</b>
<b>2.1 Scenario internazionale.....</b>	<b>22</b>
<b>2.2 Scenario europeo .....</b>	<b>23</b>
<b>2.3 Contesto italiano.....</b>	<b>24</b>
<b>2.4 L'adozione a livello regionale degli obiettivi "20-20-20" .....</b>	<b>24</b>
2.4.1 Il progetto Factor 20 .....	27
<b>2.5 La tematica energetica nella pianificazione comunale di Rovato.....</b>	<b>28</b>
<b>3. Contesto territoriale e socio-economico .....</b>	<b>30</b>
<b>3.1 Inquadramento territoriale .....</b>	<b>30</b>
3.1.1 Morfologia del territorio.....	31
3.1.2 Qualità dell’aria e inquinamento atmosferico.....	31
<b>3.2 Inquadramento socio-economico .....</b>	<b>33</b>
3.2.1 Fattori demografici .....	33
3.2.2 Il sistema residenziale e le caratteristiche energetiche del settore edilizio.....	35
3.2.3 Il sistema secondario e terziario .....	38
3.2.4 Il sistema commerciale .....	38
3.2.5 Il sistema infrastrutturale .....	39
3.2.6 Il sistema agricolo .....	42
<b>4. Il Baseline Emission Inventory (BEI) .....</b>	<b>44</b>
<b>4.1 Metodologia .....</b>	<b>44</b>
<b>4.2 I concetti chiave per la predisposizione dell'Inventario.....</b>	<b>45</b>
<b>4.3 Confini di applicazione del BEI e scelta dei settori da includere nell'Inventario.....</b>	<b>45</b>
<b>4.4 Scelta dei Fattori di emissione .....</b>	<b>49</b>
4.4.1 Consumo di elettricità e Fattore Locale di Emissione.....	50



4.4.2	Consumo di calore/freddo e Fattore di Emissione .....	51
4.4.3	Produzione combinata di calore ed elettricità (PCCE) .....	52
4.4.4	I fattori di emissioni del BEI del Comune di Rovato .....	52
<b>4.5</b>	<b>Raccolta dei dati di attività ed elaborazione .....</b>	<b>53</b>
4.5.1	Consumi finali di energia e relative emissioni di CO2 (Tabelle A e B del Template PAES) .....	53
4.5.2	Produzione locale di Energia Elettrica, Termica e relative emissioni di CO2 (Tabelle C e D del Template PAES) .....	56
4.5.3	Le principali fonti dati .....	57
<b>4.6</b>	<b>Analisi dei consumi energetici comunali .....</b>	<b>59</b>
4.6.1	Edifici, attrezzature e impianti comunali .....	59
4.6.2	Illuminazione pubblica comunale e Illuminazione votiva .....	65
4.6.3	Parco veicoli comunale .....	67
<b>4.7</b>	<b>Analisi dei consumi energetici territoriali .....</b>	<b>70</b>
4.7.1	Edifici, attrezzature/impianti del terziario .....	70
4.7.2	Edifici residenziali .....	72
4.7.3	Industrie non ETS e Agricoltura .....	74
4.7.4	Trasporto pubblico locale (TPL) .....	78
4.7.5	Trasporti privati e commerciali .....	80
<b>4.8</b>	<b>Analisi della produzione locale di energia .....</b>	<b>82</b>
4.8.1	Produzione locale di energia elettrica .....	82
4.8.2	Produzione locale di energia termica/riscaldamento .....	89
<b>4.9</b>	<b>Quadro generale dei consumi energetici .....</b>	<b>90</b>
<b>4.10</b>	<b>Emissioni totali di CO2 .....</b>	<b>93</b>
<b>5.</b>	<b>Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile .....</b>	<b>96</b>
5.1	Scenario tendenziale ed obiettivo minimo del PAES .....	96
5.2	A che punto siamo? .....	98
5.3	Vision a lungo termine del PAES .....	98
5.4	Individuazione delle strategie e dei target del PAES .....	99
<b>6.</b>	<b>Individuazione delle Azioni del PAES .....</b>	<b>101</b>
6.1	Caratterizzazione delle schede .....	101
6.1.1	Il settore terziario comunale .....	105
6.1.2	Il settore terziario non comunale .....	115
6.1.3	Il settore residenziale .....	119
6.1.4	L’Illuminazione pubblica .....	134
6.1.5	Il settore trasporti e mobilità .....	137



6.1.6	Attività di sensibilizzazione e formazione.....	141
6.1.7	Strumenti di pianificazione.....	145
<b>7.</b>	<b>Quadro riassuntivo, cronoprogramma e stima del budget del PAES.....</b>	<b>146</b>
<b>8.</b>	<b>Monitoraggio.....</b>	<b>149</b>



## 1. Introduzione

L'Unione Europea ha adottato il 09 Marzo 2007 il documento *"Energia per un mondo che cambia"*, impegnandosi unilateralmente a ridurre entro il 2020 le proprie emissioni di CO2 del 20% rispetto al 1990, aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico.

Secondo la Commissione Europea, l'obiettivo della riduzione delle emissioni sintetizzato nello slogan "20-20-20" deve essere perseguito soprattutto attraverso politiche ed interventi a livello locale: le Amministrazioni Locali hanno infatti la possibilità di agire in modo diretto e mirato su alcuni settori decisivi quali il comparto edilizio e quello dei trasporti.

A questo proposito, il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci" ("Convenant of Mayors"), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Questa nuova iniziativa, su base volontaria, impegna quindi le città europee a predisporre un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia.

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) è pertanto un documento chiave che indica come i firmatari del Patto rispetteranno gli obiettivi che si sono prefissati per il 2020. Tenendo in considerazione i dati dell'Inventario di Base delle Emissioni, il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità più appropriate per raggiungere l'obiettivo di riduzione di CO2. Definisce misure concrete di riduzione, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione.

IL PAES non deve essere considerato come un documento rigido e vincolante. Con il cambiare delle circostanze e man mano che gli interventi forniscono dei risultati e si ha una maggiore esperienza, potrebbe essere utile o addirittura necessario rivedere il proprio piano. È importante ricordarsi che ogni nuovo progetto di sviluppo approvato dall'autorità locale rappresenta un'opportunità per ridurre il livello di emissioni.

In questo contesto il Comune di Rovato (capofila del progetto), insieme ai Comuni di Coccaglio, Corte Franca ed Erbusco ed in partenariato con la Fondazione Cogeme Onlus, da sempre sensibile agli aspetti ambientali ed energetici e con anni di esperienza nello sviluppo di progetti di intervento per la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile, ha deciso di aderire a questo impegno sottoscrivendo il Patto dei Sindaci.

### 1.1 Contenuti ed obiettivi del Patto dei Sindaci

Il Comune di Rovato aderendo al Patto dei Sindaci si assume l'impegno di:

- Andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel proprio territorio di oltre il 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.
- Preparare un Inventario Base delle Emissioni (BEI) come punto di partenza per le successive azioni.
- Presentare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) entro un anno dalla formale ratifica del Patto dei Sindaci.



- Presentare, su base biennale, un Rapporto sull’attuazione del Piano d’Azione, includendo le attività di monitoraggio e verifica svolte, pena l’esclusione dall’elenco delle città aderenti al Patto.
- Adattare la struttura amministrativa della città, inclusa l’allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie.
- Organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea ed altri settori interessati, eventi specifici (Giornate Locali dell’Energia) che permettano ai cittadini di entrare in contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell’energia e di informare regolarmente i media locali sugli sviluppi del Piano di Azione.
- A partecipare attivamente alla Conferenza annuale UE dei Sindaci per un’Energia Sostenibile in Europa.
- A diffondere il messaggio del Patto nelle sedi appropriate ed, in particolare, ad incoraggiare gli altri Sindaci ad aderire al Patto.

Gli obiettivi principali del progetto vengono elencati nel seguito:

1. *Realizzare un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) quale strumento “legale” per la pianificazione del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, secondo le indicazioni fornite dall’Unione Europea.*

Il cambiamento climatico è un problema globale, le cui soluzioni possono essere però gestite più efficacemente a livello locale. Tale approccio di tipo bottom-up (dal basso), basato sulla partecipazione delle parti interessate e dei cittadini, ha tutte le carte in regola per rivelarsi olistico, integrato e a lungo termine.

Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) è un documento chiave che indica come i firmatari del Patto rispetteranno gli obiettivi che si sono prefissati per il 2020. Tenendo in considerazione i dati dell’Inventario Base delle Emissioni (BEI), il documento identifica i settori di intervento più idonei e le opportunità più appropriate per raggiungere l’obiettivo di riduzione di CO<sub>2</sub>. Definisce misure concrete di riduzione, insieme a tempi e responsabilità, in modo da tradurre la strategia di lungo termine in azione.

Il PAES non deve essere considerato come un documento rigido e vincolante. Con il cambiare delle circostanze e man mano che gli interventi forniscono dei risultati e si ha una maggiore esperienza, potrebbe essere utile o addirittura necessario rivedere il proprio PAES.

Il Patto dei Sindaci non è fine a sé stesso e, al contrario, deve essere considerato un catalizzatore per un’azione efficace: è proprio per spianare la strada a tale azione che le autorità locali sono tenute, a un anno dalla firma del patto, a redigere un inventario delle emissioni di partenza e un piano d’azione in cui illustrano come intendono centrare i propri obiettivi. In seno al patto, i Comuni accettano il “principio della sorveglianza”, in base al quale l’area urbana che non dovesse ottemperare agli impegni presi vedrebbe revocata la propria adesione.

L’adesione al Patto dei Sindaci consente quindi di:

- aumentare la consapevolezza dei decision-makers nei diversi settori e ai diversi livelli;
- di diffondere le migliori pratiche e contribuire agli obiettivi di politica energetica dell’UE, migliorando la sicurezza degli approvvigionamenti energetici ed attuando azioni contro i cambiamenti climatici.



- *Contribuire a modificare i comportamenti e gli atteggiamenti dei cittadini e stakeholders nei confronti del consumo, risparmio e produzione di energia affinché partecipino attivamente al successo degli obiettivi previsti dal Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile che deve, vuole essere ed è partecipato.*

Il Patto dei Sindaci è un processo aperto, per il quale il contributo di tutte le parti interessate è prezioso: esse devono pertanto essere consapevoli del coinvolgimento della loro città in questa iniziativa. Il Patto richiede anche una cooperazione più stretta tra le parti interessate coinvolte nel processo (gli enti locali, la società civile, le imprese locali e le loro organizzazioni di sostegno). Il raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di cambiamento climatico richiede infatti l’impegno di ogni livello della società, dai vertici fino al singolo cittadino.

La sostenibilità e il cambiamento climatico, pertanto, dovrebbero essere radicati nei processi di elaborazione delle politiche e delle norme a livello locale. Quando si sviluppano, in collaborazione con le parti interessate, azioni integrate in materia di cambiamento climatico, si dovrebbero pertanto tenere in considerazione tutte le politiche pubbliche che hanno un impatto sull’energia.

La mobilitazione della società civile è essenziale alla preparazione di un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile. Perché i cittadini siano più consapevoli degli sforzi profusi per migliorare l’efficienza energetica ed incoraggiare il cambiamento comportamentale, i Comuni aderenti si impegnano ad organizzare momenti di incontro confronto a tema (“Giornate per l’Energia”), anche al fine di stimolare l’aumento di investimenti privati nelle tecnologie dell’energia sostenibile.

- *Favorire il riconoscimento politico e la visibilità delle città che partecipano al Patto attraverso l’utilizzo di uno specifico logo sull’Energia Sostenibile per l’Europa e un’adeguata promozione attraverso gli strumenti di comunicazione della Commissione Europea.*

Il Patto dei Sindaci offre ai Comuni del raggruppamento l’opportunità di incrementare la visibilità del proprio impegno nell’ambito della lotta al cambiamento climatico. Lo sviluppo di un’economia a ridotto tenore di carbonio può anche rivelarsi un elemento positivo per le imprese, poiché crea nuove opportunità di investimento e di mercato.

Alla base del successo legato all’implementazione del Patto dei Sindaci è necessario assicurare una conoscenza appropriata ed un adeguato supporto per raggiungere un alto livello di consapevolezza pubblica.

Il Patto deve quindi incoraggiare la partecipazione civica, fornendo ai cittadini una causa in grado di coinvolgerli ed il meccanismo che può permettere loro di fare la differenza nelle questioni che riguardano la loro città.

- *Rafforzare le competenze del personale tecnico che all’interno delle Amministrazioni Comunali si occupano di risparmio energetico.*

I Comuni aderenti all’iniziativa del Patto dei Sindaci si impegnano a programmare interventi di formazione finalizzati

- allo sviluppo e il consolidamento di specifiche competenze in tema di efficienza energetica negli usi finali e sull’utilizzo delle energie rinnovabili;
- all’acquisizione di conoscenze sulle vigenti norme nazionali e regionali inerenti l’efficienza energetica, sui possibili strumenti per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico e la riduzione di CO<sub>2</sub> e sulla conduzione di eventuali gare per l’assegnazione dei servizi energia.





## 1.2 Il progetto "Energia in Rete: Franciacorta"

Nel presente capitolo si riportano i passi principali che hanno portato alla definizione del progetto "Energie in Rete: Franciacorta" ed all'ottenimento del finanziamento per la realizzazione dello stesso da parte della Fondazione Cariplo nell'ambito del bando 2012 "Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni medio-piccoli".

Il progetto "Energie in Rete: Franciacorta" vede il coinvolgimento di 4 Comuni, per un totale di circa 45.000 abitanti. Il Comune Capofila è Rovato mentre i Comuni Cofinanziatori sono Coccaglio, Corte Franca ed Erbusco.

Fondazione Cogeme è il partner del progetto, in qualità di Covenant Supporter riconosciuto a livello europeo (per i dettagli si rimanda al cap. 1.5).

- Il Comune Capofila di Rovato con Delibera di Giunta Comunale n. 78 del 23/04/2012 ha approvato un **Protocollo di Intesa** tra i Comuni di Rovato, Coccaglio, Corte Franca ed Erbusco per la realizzazione di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile nell'ambito dell'iniziativa europea del Patto dei Sindaci.
- In data 20/04/2012 è stato stipulato un **Accordo di Partenariato** tra il Comune di Rovato in qualità di capofila e la Fondazione Cogeme Onlus che prevedeva di:
  - partecipare all'edizione 2012 del bando "Promuovere la sostenibilità nei Comuni piccoli e medi", promosso da Fondazione Cariplo;
  - costruire un percorso efficace e capillare sul territorio aderendo all'iniziativa europea del "Patto dei Sindaci";
  - aumentare le conoscenze, le competenze e le azioni sulla sostenibilità anche in chiave energetica, in particolar modo diffondendo un approccio razionale e concreto al consumo razionale dell'energia ed un maggiore ricorso alle energie rinnovabili;
  - raccordare il Patto dei Sindaci con i percorsi di pianificazione territoriale e monitoraggio ambientale già avviati sul territorio, rafforzando così gli aspetti energetici legati agli strumenti urbanistici (PGT e VAS).
- In data 30/04/2012 il Comune di Rovato, in qualità di capofila del progetto con il supporto della Fondazione Cogeme Onlus ha presentato alla Fondazione Cariplo, nell'ambito del Bando 2012 "Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi", istanza di contributo per il progetto "Energie in rete: Franciacorta" per il raggruppamento costituito dai Comuni di Rovato, Coccaglio, Corte Franca ed Erbusco.
- In data 06/11/2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariplo ha deliberato la concessione del finanziamento per il progetto "Energie in rete: Franciacorta" come da comunicazione del Segretario Generale della Fondazione Cariplo del 05/12/2012.

## 1.3 Il percorso di adesione del Comune di Rovato al Patto dei Sindaci

Il primo passo che un Comune deve compiere è deliberare in Consiglio Comunale l'approvazione dello schema di convenzione predisposto dal Covenant of Mayors Office; con questo atto si dà mandato al Sindaco di sottoscrivere il Patto dei Sindaci con la Direzione Energia della Commissione Europea.

Si sottolinea che il Patto dei Sindaci è stato sottoscritto singolarmente da ciascuna Amministrazione ed in tal senso anche se il PAES è in aggregazione ad altri Comuni con i quali si è sottoscritto un Protocollo di Intesa, gli obiettivi ed in particolare quello della riduzione delle emissioni di CO2 sono da raggiungere singolarmente.



Il Comune di Rovato ha aderito al Patto dei Sindaci con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 13/03/2013. La sottoscrizione del Patto dei Sindaci da parte del Consiglio Comunale ha costituito la dimostrazione di impegno chiaro e visibile.

L'ufficializzazione dell'adesione al Patto dei Sindaci prevede l'invio alla segreteria del COMO di un formulario di adesione compilato e sottoscritto dal Sindaco. L'adesione formale al Patto dei Sindaci prevede infine la partecipazione a una cerimonia Ufficiale presso la sede del Parlamento Europeo di Bruxelles per la sottoscrizione del patto tra i Sindaci e la DG. EN. della Commissione Europea.

L'amministrazione comunale, nella persona del Sindaco e dell'Assessore di riferimento, sosterrà ulteriormente il processo, destinando alla preparazione e all'attuazione del PAES le risorse umane adeguate, assegnando loro un mandato chiaro e stanziando tempo e fondi sufficienti.

#### **1.4 Il ruolo della Fondazione Cogeme Onlus - Covenant Supporter del progetto**

La Fondazione Cogeme Onlus nasce nel 2002 come "braccio solidale" della multiutility Cogeme, società di proprietà di 70 amministrazioni comunali bresciane e bergamasche.

Per Fondazione Cogeme Onlus la sostenibilità è un principio ormai imprescindibile ed inderogabile per progettare un territorio nel quale il sistema di relazioni sociali e la qualità dell'ambiente sono ingredienti essenziali per il benessere dell'individuo.

Nel corso degli anni, la Fondazione ha promosso e sostenuto numerosi progetti per la tutela e la valorizzazione del territorio, per l'educazione alla sostenibilità e per l'applicazione di buone pratiche.

Tra questi, si segnalano in modo particolare i progetti pluriennali, tuttora in corso, sulla divulgazione della Carta della Terra e l'accompagnamento di una rete di 47 scuole per l'introduzione di competenze di sostenibilità all'interno del curriculum e del POF.

Il più recente ed emblematico è un ambizioso progetto, tuttora in corso, finalizzato a tradurre il principio di sostenibilità negli strumenti di pianificazione territoriale, così come previsto dalla Legge 12 della Regione Lombardia sul governo del territorio.

Gli strumenti di pianificazione del territorio, con le loro implicazioni di natura ambientale, sociale ed economica, rappresentano una prospettiva utile e ormai imprescindibile per affrontare in modo integrato e coerente questo tema.

La stessa Legge della Regione Lombardia sul governo del territorio (LR n. 12 del 11/03/2005) inserisce, tra i principi ispiratori, il principio di sostenibilità, inteso come "garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni".

La Fondazione Cogeme ha pertanto deciso di attivare un percorso a servizio degli enti locali e degli amministratori comunali che, partendo dalle enunciazioni e dalle norme, promuova progetti e buone pratiche di sostenibilità da recepire negli indirizzi per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale (PGT, VAS, ...), in particolar modo mirati ai Comuni medio-piccoli.

- **Progetto Franciacorta Sostenibile**

Si tratta di un percorso attivato nel 2007 dalla Fondazione Cogeme Onlus che, nel quadro delle proprie attività di governance territoriale, ha coinvolto i venti Comuni della Franciacorta (162.000 abitanti), per ragionare insieme sul futuro del loro territorio.

- **La prima fase (2007-2008)**

Amministratori e tecnici si sono ritrovati per riflettere insieme sulle questioni ambientali più significative. Da qui sono stati definiti degli obiettivi di sostenibilità e



indicatori, da inserire negli strumenti urbanistici, ovvero il PGT (Piano di governo del Territorio) e la VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Il progetto, patrocinato dalla Provincia di Brescia, dall'Assessorato al Territorio della Regione Lombardia, da ARPA e ASL, è stato pubblicato in un volume ed è stato oggetto di una sperimentazione regionale. Questa fase è stata finanziata totalmente dalla Fondazione Cogeme Onlus.

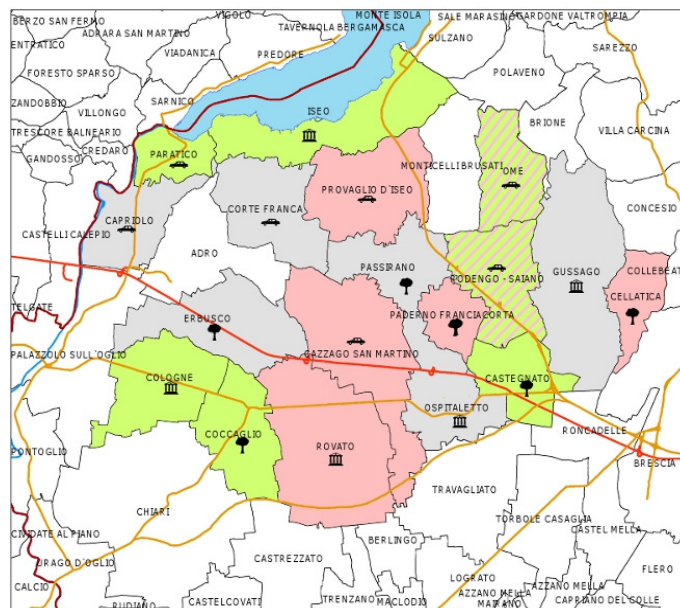
- La seconda fase (2008-2009)

Il successo della prima fase ha indotto alcuni Comuni a chiedere alla Fondazione di attivare un percorso sul monitoraggio degli indicatori, ovvero di misurare nel tempo come evolve la qualità dell'ambiente, sia a livello di singolo Comune sia di area, e mettere successivamente in campo azioni correttive.

Per questo, sono stati condivisi gli indicatori per il monitoraggio dei PGT, decidendo di effettuare una raccolta periodica e sistematica dei dati, che vengono restituiti nel sito [www.franciacotasostenibile.eu](http://www.franciacotasostenibile.eu). Accanto ai dati ambientali, sono stati individuati anche alcuni indicatori socio-demografici e socio-economici, utili per le politiche territoriali. Questa fase è stata finanziata totalmente dalla fondazione Cogeme Onlus.

- L'attività concreta di monitoraggio (2009-2013)

Consiste nella rilevazione due volte l'anno dei dati sull'aria, sul traffico e sul rumore ed è stata avviata nel mese di febbraio 2010. Si tratta di un investimento molto importante, che viene sostenuto in gran parte dalla Fondazione, mentre una parte del costo di noleggio delle attrezzature delle campagne viene sostenuto dai Comuni.



***partner del progetto "Franciacorta Sostenibile"***

- Progetto Pianura Sostenibile

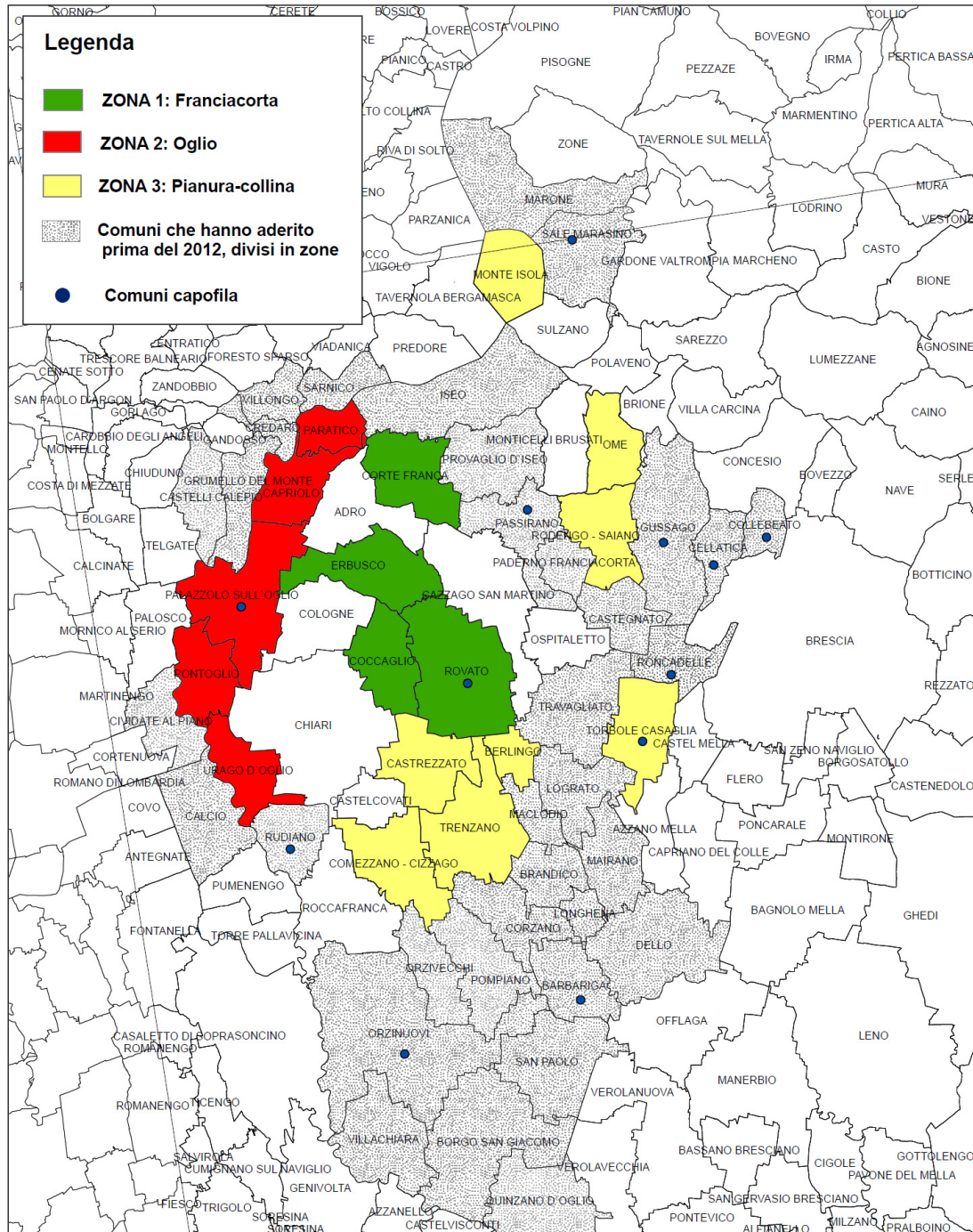
Nel 2008, la Fondazione Cogeme Onlus ha deciso di attivare, anche per la Bassa Bresciana, un percorso analogo a quello sviluppato in Franciacorta.

I comuni che hanno aderito al progetto gravitano su due macroaree: la bassa pianura bresciana e la fascia del fiume Oglio (coinvolgendo quindi i comuni bresciani, bergamaschi e cremonesi del Parco Regionale del Fiume Oglio).





## Bando Cariplo e Patto dei Sindaci



**Reti di Comuni che partecipano al Bando della Fondazione Cariplo 2012 e Reti di Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci prima del 2012, divisi in zone**



#### 1.4.1 Franciacorta Sostenibile, Pianura Sostenibile e Patto dei Sindaci: un impegno comune verso la sostenibilità energetica

La questione ambientale legata al processo decisionale di pianificazione, sia in termini di pianificazione a scala locale, che di area vasta è sicuramente un tema di grande interesse e di forte attualità.

Proprio in questo scenario si possono sviluppare interessanti sinergie tra lo strumento di pianificazione locale per eccellenza, il Piano di Governo del Territorio (PGT), e l’iniziativa europea del Patto dei Sindaci.

La tematica energia, su cui punta il Patto dei Sindaci, è una componente fondamentale anche per le strategie del PGT. Già dall’articolazione degli strumenti stessi è possibile comprenderne le affinità:

Fasi	Descrizione fase	Piano di Governo del Territorio (PGT)	Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)
1	Ricognizione dello stato di fatto	Documento di Scoping VAS	Inventario Base delle Emissioni (BEI)
2	Scelta delle strategie/azioni da adottare	Documento di Piano (DdP)	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
3	Monitoraggio	Monitoraggio VAS	Monitoraggio PAES

La prima sinergia da evidenziare interessa la fase di ricognizione dello stato di fatto del contesto ambientale e socio-economico del territorio in analisi: l’Inventario Base delle Emissioni (BEI) è, di fatto, parte integrante del Documento Scoping della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), soprattutto per quanto riguarda i futuri aggiornamenti dello strumento PGT (varianti al DdP, revisione quinquennale del DdP).

Nell’articolazione degli obiettivi del DdP del PGT, legati a temi ambientali, sociali ed economici, si inseriscono le strategie individuate nell’ambito del Piano di Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), che punta particolare attenzione alla tematica energetica, conformemente all’attuale quadro normativo, che, a livello internazionale (Direttiva 20/20/20) e nazionale, impone una maggior attenzione all’uso delle risorse non rinnovabili.

Le strategie/azioni proposte dal PAES possono infatti diventare parte integrante delle strategie del DdP, affinché gli strumenti abbiano una comune visione in merito alle politiche ambientali ed energetiche.

Il monitoraggio del PAES si integra pienamente con il monitoraggio VAS. L’integrazione tra i due sistemi di monitoraggio è fondamentale rispetto alla valutazione dell’efficacia degli obiettivi proposti dai piani, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguare gli strumenti di pianificazione alle dinamiche di evoluzione del territorio, in tempo reale.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori.

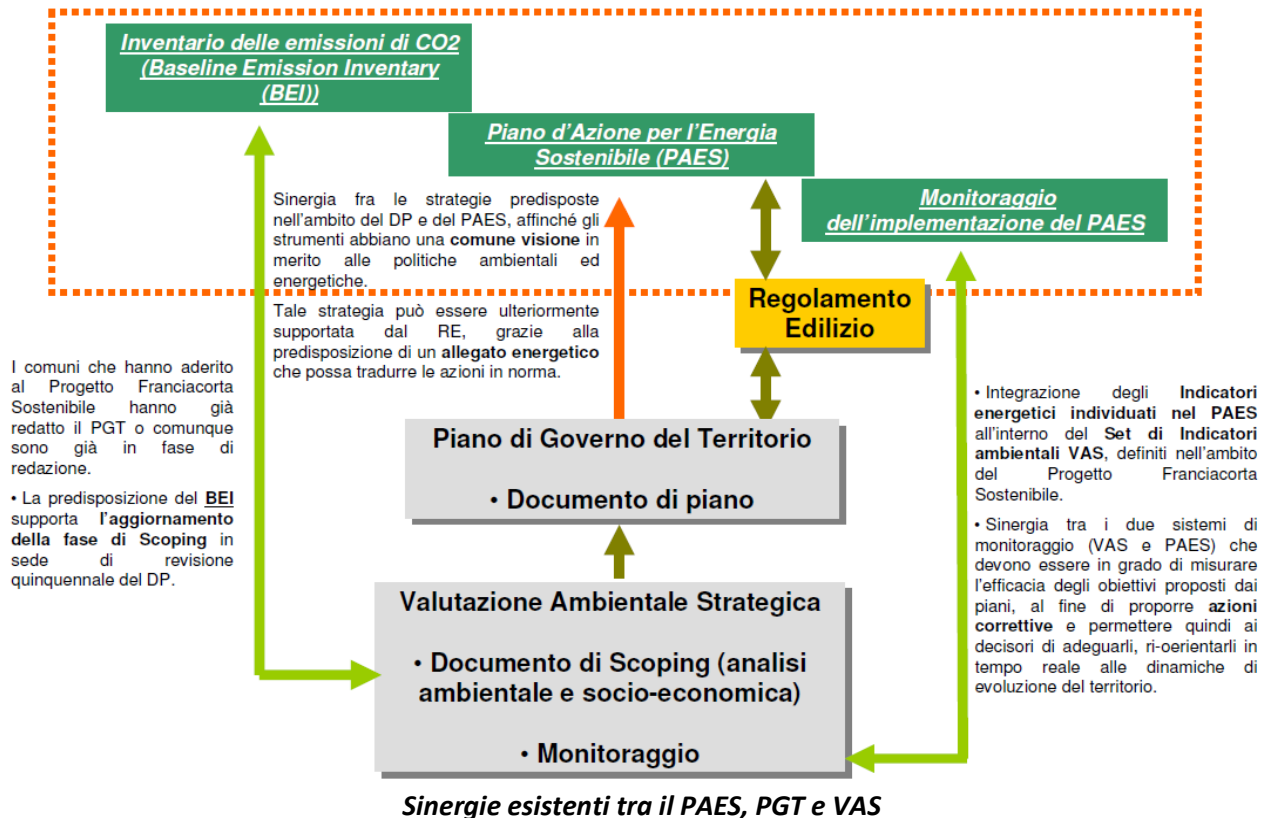
La Fondazione Cogeme Onlus, che da anni promuove progetti legati alla sostenibilità e al governo del territorio in un’ottica di sistema territoriale di area vasta, e non di singoli comuni, può svolgere un ruolo da protagonista nel supportare e incentivare la diffusione dell’iniziativa europea del Patto dei Sindaci, connessa alla predisposizione delle politiche ambientali proposte in sede di strumenti



urbanistici, quale naturale evoluzione e approfondimento di progetti già attivati (“Franciacorta Sostenibile”, “Pianura Sostenibile”).

Si tratta in sintesi di porre un focus mirato sul tema energia, strategico e di forte attualità, che spesso, nella predisposizione dei PGT e delle relative VAS trova scarsa attenzione.

### Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)



#### 1.4.2 La campagna di comunicazione ambientale

La campagna di comunicazione ambientale è stata articolata con diversi strumenti per riuscire ad intercettare il maggior numero possibile di persone affinché possano partecipare attivamente al successo degli obiettivi previsti dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile.

Con la campagna di comunicazione ambientale si è voluto favorire la visibilità e l'impegno concreto delle amministrazioni Comunali, cercando di coinvolgere attivamente ogni singolo cittadino per contribuire a modificare i comportamenti nei confronti del consumo, risparmio e produzione di energia.

Si è deciso di scegliere uno slogan “accattivante” per la campagna: “L'energia del vicino non è sempre più verde! Il tuo Comune si sta impegnando, e tu?” ed è stata veicolata tramite:

- Un **sito internet** <http://pattodeisindaci.cogeme.net> che rappresenta il luogo virtuale di incontro per avere informazioni in tema energetico, sui dati di ogni Comune nonché aggiornamenti continui sullo stato dell'arte del processo del Patto;
- **Locandine** (circa 25 per Comune) con il logo delle singole amministrazioni per informare i cittadini dell'impegno dell'Amministrazione Comunale;



- **Brochure** (circa 500 per Comune) che, in otto pagine, spiegano alcune regole e buoni comportamenti per i singoli cittadini;
- **Segnalibri** (circa 200 per Comune) che, attraverso la divulgazione nelle biblioteche, favoriscono maggiore attenzione al tema, soprattutto da parte dei più giovani (ma non solo);
- **Spettacoli teatrali** che, in modo semplice e diretto, siano in grado di spiegare alle famiglie ed ai bambini, come risparmiare energia;
- **Lezioni nelle classi**, attraverso lo sportello scuola, per creare un'educazione energetica.

#### ➤ SITO INTERNET

Il sito internet è lo strumento che contiene tutte le informazioni in merito al progetto, oltre al materiale divulgativo e i consigli per i cittadini. Il sito è suddiviso in differenti sezioni contenenti le informazioni generali riguardanti il Patto dei Sindaci, il progetto "Energie in Rete" con una pagina per ogni Comune aderente, un'apposita sezione dedicata ai cittadini (come risparmiare energia, ristrutturare casa, piccoli consigli, i riferimenti normativi ed i link ai principali siti europei ed italiani per approfondimenti), i materiali distribuiti cartacei e stampabili, l'area stampa contenente gli articoli comparsi sui quotidiani e la fotogallery relativa agli eventi, ed infine specifiche in merito al ruolo della Fondazione Cogeme Onlus come "Covenant Supporter".



Homepage sito internet





➤ **LOCANDINE**

Le locandine con lo stemma dei singoli Comuni informano in merito all'ultima legge finanziaria e cercano di spronare i cittadini a compiere interventi di efficientamento energetico.



**fondazione cariplo** **Patto dei Sindaci** **Fondazione Cogeme Onlus**  
Un impegno per l'energia sostenibile

## **L'energia del vicino non è sempre più verde!**

Il nostro Comune si sta impegnando sempre di più per incrementare il risparmio energetico e la produzione di energia pulita. Contiamo sulla sensibilità dei nostri cittadini nei confronti dell'ambiente e riteniamo importanti anche quei semplici gesti quotidiani come spegnere le luci, mettere in funzione lavatrice e lavastoviglie a pieno carico e usare correttamente il condizionatore. Sono gesti che vengono premiati con una bolletta più leggera, ma c'è ancora molto da fare e vogliamo incoraggiare la realizzazione di cappotti termici, la

scelta di infissi adeguati, l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Approfittiamo della detrazione fiscale del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e del 50% per la detrazione sulle ristrutturazioni, fino al 31 dicembre 2013 (<http://finanziaria2013.enea.it>). La strada che abbiamo imboccato è quella giusta, anche se il viaggio verso una Terra più sostenibile è ancora molto lungo. Siamo tutti responsabili della qualità della vita nel nostro quartiere, nel nostro Comune, sul nostro Pianeta.

**IL TUO COMUNE HA ADEIRITO AL PATTO DEI SINDACI LE TIP?**  
  
Comune di Rovato

Il tuo Comune ha firmato il Patto Europeo dei Sindaci. Traguardo 2020: -20% emissioni CO2 - 20% fonti rinnovabili - 20% efficienza energetica.  
Per saperne di più: <http://pattodeisindaci.cogeme.net>

**Locandina di un Comune**



➤ **BROCHURE**

Le brochure sono composte da otto pagine e, dopo un'introduzione sul patto dei Sindaci e l'impegno dell'Amministrazione Comunale, vengono esplicitate alcune piccole regole per il risparmio energetico.

**L'energia del vicino non è sempre più verde!**

**10 Regole D'oro**

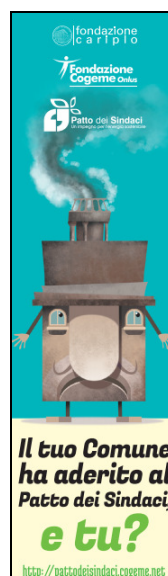
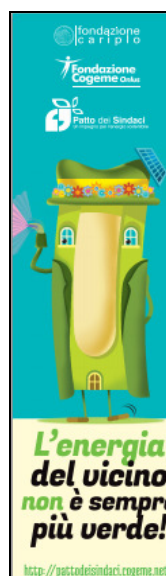
- 1 Termostato**  
abbassa la temperatura anche di un solo grado: ti farà ridurre la bolletta fino al 10% annuo.
- 2 Condizionatore**  
accendilo solo quando serve, usalo nella funzione di deumidificatore e regolalo a non meno di 25°C.
- 3 Scaldabagno elettrico**  
tieni la temperatura dell'acqua a 40° e se puoi sostituiscilo con uno a gas.
- 4 Acqua**  
scegli la doccia, più economica del bagno, e ricorda di chiudere l'acqua mentre ti insaponi. Verifica che lo scarico del water e i rubinetti non perdano. In un mese una piccola goccia persa dal rubinetto riempie una vasca.
- 5 Serrande**  
In inverno chiudile quando cala il sole, anche se hai i doppi vetri ridurrà le dispersioni di calore e il riscaldamento renderà di più. Per cambiare l'aria della stanza basta spalancare le finestre solo per pochi minuti.
- 6 Luci e Led**  
spegni sempre la luce quando esci da una stanza e non lasciare accesi i led di elettrodomestici, monitor di PC, caricabatterie e trasformatori quando non li usi. Spegnendo 5 lampadine lasciate accese, risparmi circa 60€ l'anno.

**Il tuo Comune si sta impegnando, e tu?**

Locandina di un Comune

➤ **SEGNALIBRI**

I segnalibri sono strumenti "accattivanti" e veloci per veicolare il sito internet.



Segnalibri



➤ **SPETTACOLI TEATRALI**

Lo spettacolo teatrale è rivolto ad un pubblico di bambini, ragazzi e famiglie, dal titolo “Energia che Magia!” prodotto dalla Cooperativa Sociale La Nuvola Nel Sacco, che da alcuni anni è presente in ambito teatrale con la realizzazione di spettacoli originali ideati e autoprodotti in collaborazione con Fondazione Cogeme onlus. “Energia che Magia!” si propone, attraverso un linguaggio, semplice ed accattivante di rendere fruibili anche ai più piccoli i contenuti e le proposte sul risparmio energetico. L'azione si sviluppa in una “scuola di recitazione” molto originale dove il teatro, “arte per tutti”, diventa metafora dell'energia: bene in tutti e per tutti. Una miscela di racconto e fantasia, di ritmo e di eventi reali e surreali, con la continua interazione con un pubblico condotto via via all'interno dell'azione scenica, diventandone il vero protagonista.

Lo spettacolo teatrale è stato messo in scena nei comuni di:

- Torbole Casaglia in data 04/10/2013;
- Ome in data 26/11/2013;
- Rovato in data 18/12/2013;
- Palazzolo sull'Oglio in data 19/02/2014.



*Una fotografia dell'evento*



➤ **INTERVENTI NELLE SCUOLE**

Sul tema dell'energia, Fondazione Cogeme propone lezioni ad hoc, attraverso lo sportello scuola di Cogeme su richiesta dei singoli istituti.



La finalità principale dell'educazione ambientale presso le scuole è quella di promuovere comportamenti individuali e collettivi improntati ai principi della "sostenibilità" e del risparmio energetico.

La strada scelta dai Comuni del raggruppamento in oggetto è quella di partire dall'educazione ambientale nelle scuole per arrivare a raggiungere il maggior numero di famiglie.

Per la realizzazione di questa fase i Comuni si sono avvalsi del Partner Fondazione Cogeme Onlus che dispone di personale altamente qualificato e di un'esperienza pluriennale in attività di educazione ambientale presso le scuole primarie e secondarie dell'obbligo.

La Fondazione Cogeme coordina, inoltre, una rete scolastica di 12 Istituti Comprensivi, che stanno inserendo i principi di sostenibilità nel POF, grazie ad un progetto pluriennale partito nel 2008 con un cofinanziamento della Fondazione Cariplo, che proseguirà fino al 2014.

L'obiettivo che i Comuni intendono perseguire attraverso questa attività di formazione ambientale è quello di avvicinare i giovani e far conoscere le differenti risorse energetiche disponibili, sensibilizzarli al risparmio e al non spreco; incontrare uno sviluppo tecnologico a servizio dell'uomo nel rispetto dell'ambiente; stimolare la ricerca di piccoli gesti quotidiani.

L'iniziativa coinvolge le scuole come parte attiva, riconoscendo e valorizzando il ruolo pedagogico in cui sono quotidianamente impegnate, fornendo loro dei contenuti utili ad approfondire il lavoro in classe nelle ore curricolari nel corso dell'anno scolastico.

La metodologia delle attività proposte è dinamica ed esperienziale, poiché sono toccati i canali sensoriali, emotivi e razionali della persona, utili a stimolare la conoscenza con fantasia e creatività. L'apprendimento giocato consente di approfondire l'area tecnica entrando nei fenomeni dell'energia, del suo funzionamento e utilizzo.

➤ **MANIFESTAZIONE "Questione di stile: festival dei nuovi stili di vita"**

Il comune di Torbole Casaglia (capofila del raggruppamento "Energie in rete: fontani e cintura pedecollinare"), nell'ottica di una sempre maggiore diffusione della sensibilità dei cittadini verso i temi del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente, ha organizzato nella settimana dal 27 settembre al 6 ottobre 2013 una manifestazione dal titolo "Questione di stile: festival dei nuovi stili di vita".

A tale manifestazione sono state invitate tutte le Amministrazioni comunali interessate al percorso



di redazione del PAES, al fine di creare una rete territoriale di informazione e diffusione delle conoscenze legate alla promozione di stili di vita maggiormente sostenibili.

## FESTIVAL DEI NUOVI STILI DI VITA

# Questione di stile 2013

SETTE  
MBRE

27  
ore  
20.30

### CAMBIAMO DIREZIONE, MA PER DOVE?

UN CONFRONTO TRA LE ALTERNATIVE AL NOSTRO SISTEMA ECONOMICO

Con **IVAN VITALI** (economista) **PIETRO RAITANO** (direttore Altreconomia)  
**PAOLO CACCIARI** (scrittore)

OTTOBRE

1  
ore  
20.30

### TERRA DEI PADRI E TERRA DEI FIGLI

IL CONSUMO DEL SUOLO TRA URBANIZZAZIONE, AGRICOLTURA E TUTELA

Con **DOMENICO FINIGUERRA** (sindaco di Cassinetta Lagugnano)  
**MAURIZIO TIRA** (urbanista) e **ALBERTO AROSSA** (Slow Food)

2  
ore  
20.30

### L'UOMO, CUSTODE DEL CREATO

LA SPIRITUALITÀ: PER RISCOPRIRE L'ARMONIA CON  
IL CREATO E I POPOLI DELLA TERRA

Con **DON GABRIELE SCALMANA** (commissione Pastorale del Creato)

3  
ore  
20.30

### SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO

LA SOVRANITÀ ALIMENTARE E IL CIBO COME STRUMENTO DI SVILUPPO DEI POPOLI

Con **FRANCA ROIATTI** (scrittrice e giornalista) e **CINZIA SCAFFIDI** (direttore centro studi Slow Food)  
e un produttore Sud del mondo

5  
ore  
17.00

### UN PATTO VERSO IL DES

NASCITA E PROSPETTIVE DEL DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE BRESCIANO

Esponenti del **MONDO ECO-SOLIDALE** presentano e sottoscrivono la carta Res (Rete di Economia Solidale)  
**BIO-DEGUSTAZIONE** in musica e mostra-mercato dei produttori Bio

27.09  
06.10

TORBOLE  
CASAGLIA

Salone  
Sakurakai  
Cascina  
Giappone

promosso da



Comune di  
Torbole  
Casaglia



Acli  
Provinciali  
di Brescia



Fondazione  
Cogeme  
Onlus

in collaborazione con

FONDAZIONE MAZZOCCHI  
SLOW FOOD BRESCIA  
TAVOLO VERSO IL DES  
BRESCIA  
ASSOCIAZIONE COMUNI  
VIRTUOSI  
COMMISSIONE DIOCESANA  
PASTORALE DEL CREATO  
COOPERATIVA CAUTO  
COOPERATIVA LA NUVOLE  
NEL SACCO

SETTEMBRE

28  
29

### FESTA DEL VOLONTARIATO

Organizzata dalla Rete delle associazioni comunali

events

OTTOBRE

4

### SCUOLE AL FESTIVAL

Festa di animazione **UN MONDO IN PALIO**  
Spettacolo teatrale **ENERGIA, CHE MAGIA!**  
Convegno formativo per insegnanti

6

### FESTA DELL'ECONOMIA SOLIDALE

Biodomenica e mostra mercato dei produttori Bio  
Laboratori e incontri + Itinerario enogastronomico a Km 0

Organizzata dal Tavolo verso il Des Brescia

**STILE LIBERO** Concorso fotografico sui nuovi stili di vita

every day

Laboratori  
DI ESPERIENZE SENSORIALI E CREATIVITÀ

Esposizione  
PERMANENTE DI LIBRI SUI  
TEMI DEL FESTIVAL

Mostra  
SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:  
Vorrei averci pensato prima



QUESTIONEDISTILE2013

WEB [www.aclibresciane.it](http://www.aclibresciane.it)  
TEL 030 2294012

Locandina della manifestazione



### 1.4.3 Tavoli di lavoro e formazione dei dipendenti comunali

Il tavolo di lavoro è stato attivato all'inizio del percorso di PAES e ha mantenuto la propria operatività durante tutte le fasi di sviluppo del Piano.

Al tavolo hanno preso parte, oltre alla componente tecnica, rappresentanze (sia di espressione tecnica che politica) di ciascun comune del raggruppamento "Energie in rete: la Franciacorta".

Uno degli obiettivi principali di questi tavoli di lavoro ha riguardato la necessità di rafforzare le competenze del personale tecnico che all'interno delle Amministrazioni Comunali si occupa di risparmio energetico, con la finalità di:




- sviluppare e consolidare specifiche competenze in tema di efficienza energetica negli usi finali e sull'utilizzo delle energie rinnovabili;
- acquisire conoscenze sulle vigenti norme nazionali e regionali inerenti l'efficienza energetica, sui possibili strumenti per il finanziamento degli interventi di risparmio energetico e riduzione di CO2 e sulla conduzione di eventuali gare per l'assegnazione dei servizi energia.

Questi i principali momenti di operatività del tavolo:

- **30 novembre 2012:** avvio del percorso di PAES. In occasione di un incontro dedicato agli amministratori dei singoli comuni, i tecnici incaricati hanno illustrato nel dettaglio le fasi di sviluppo del Piano, con una prima definizione di obiettivi, adempimenti a carico dei singoli comuni e relative scadenze.
- **11 dicembre 2012 (primo incontro di formazione dei tecnici comunali):** il secondo incontro è stato dedicato ai tecnici comunali, al fine di spiegare obiettivi ed adempimenti e cominciare ad introdurre il tema relativo alla raccolta dati per la redazione del BEI. A valle di questo incontro, è stato programmato un incontro specifico per il singolo raggruppamento di appartenenza del comune di Rovato, per la gestione delle fasi di raccolta dati e sviluppo della BEI.

## Attività e tempi PAES

Attività	Entro il
Adesione Patto Sindaci	Mar 2013
Formazione tecnici comunali	Apr 2013
Inventario emissioni CO2	Apr 2013
Redazione e adozione PAES	Nov 2013
Approvazione all.energetico	Mag 2014
Monitoraggio e attuazione PAES	2013-2015
Informazione (sito, incontri)	costante
Educazione (lezioni, eventi)	costante

*Cronoprogramma condiviso con i Comuni del raggruppamento  
in fase di avvio del percorso di PAES*



- **7 giugno 2013 (secondo incontro di formazione dei tecnici comunali):** incontro con i tecnici comunali del raggruppamento di appartenenza del comune di Rovato, al fine di illustrare in modo dettagliato e puntuale il database proposto per la raccolta dei dati finalizzati alla costruzione dell'Inventario Base delle Emissioni. In questa occasione sono stati presentati anche i contenuti dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, sia da un punto di vista normativo, che tecnico, al fine di condividere obiettivi, procedure e modalità di redazione del documento.
- **5 dicembre 2013 (terzo incontro di formazione dei tecnici comunali):** presentazione dei risultati dei BEI dei comuni appartenenti al raggruppamento in oggetto. In tale occasione, la componente tecnica ha pianificato gli incontri con i singoli comuni del raggruppamento, necessari per il coinvolgimento delle Amministrazioni al processo di redazione e sviluppo del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile.
- **16 aprile 2014:** a partire dai dati del BEI e dalle specificità del comune in oggetto, sono stati condivisi visione del PAES, obiettivi ed azioni da implementare a livello comunale. In questa occasione sono state condivise alcune scelte strategiche come, per esempio, quella di definire *target* di riduzione delle emissioni pro-capite e di non contemplare il settore produttivo tra gli ambiti di intervento. A valle di tale incontro è stato redatto un verbale, condiviso poi con l'Amministrazione Comunale, al fine di sottolineare linee di intervento e reperire ulteriore documentazione per la predisposizione delle schede delle singole azioni da implementare nel PASE stesso.
- A conclusione del processo di redazione del PAES e di approvazione dello stesso verrà organizzato un ulteriore incontro di formazione con i tecnici comunali, finalizzato ad illustrare le fasi successive all'approvazione del PAES, legate all'implementazione dello stesso e al relativo monitoraggio.
- A chiusura del percorso PAES verrà organizzato un Convegno finale, da tenersi entro fine anno 2014, per illustrare a popolazione e operatori il nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune.



## 2. Contesto normativo e pianificazione energetica

Il Piano d'Azione per le Energie Sostenibili (PAES) si inserisce in un quadro di politiche europee volte alla riduzione dei consumi energetici, alla promozione delle rinnovabili, alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, all'introduzione di innovazione tecnologica. Sostenibilità, sicurezza degli approvvigionamenti e competitività dell'economia, sono i tre obiettivi cardine che la Commissione UE intende raggiungere, tutti all'interno del quadro più ampio dello sviluppo sostenibile.

### 2.1 Scenario internazionale

Nel 1992, a Rio de Janeiro, si riuniva per la prima volta la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, con l'obiettivo di porre all'attenzione mondiale il tema ambientale inteso come elemento di rilevanza economica e non più fine a sé stesso. Tra i vari documenti approvati in quest'occasione assumeva particolare rilevanza l'"Agenda 21" punto di riferimento fondamentale, soprattutto per gli enti locali, per l'impegno verso lo sviluppo sostenibile con indicate le linee guida per affrontare il tema ambiente in tutte le sue sfaccettature.

Nel 1994, con la "Carta di Ålborg", è stato fatto il primo passo dell'attuazione dell'Agenda 21 locale, firmata da oltre 300 autorità locali. Durante la "Conferenza europea sulle città sostenibili" sono stati definiti i principi base per uno sviluppo sostenibile delle città e gli indirizzi per i piani d'azione locali.

Nel 1997 a Kyoto la comunità internazionale si riuniva nuovamente per discutere, in modo specifico, del tema del riscaldamento globale arrivando alla approvazione della Conferenza delle Parti che consiste in un atto esecutivo contenente le prime decisioni sulla attuazione di impegni ritenuti più urgenti e prioritari.

Esso impegna i paesi industrializzati e quelli ad economia in transizione (Paesi dell'Est europeo) a ridurre del 5% entro il 2012 le principali emissioni antropogeniche di 6 gas (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo), capaci di alterare l'effetto serra naturale del pianeta.

Il Protocollo prevede che la riduzione complessiva del 5% delle emissioni di anidride carbonica, rispetto al 1990 (anno di riferimento), venga ripartita tra Paesi dell'Unione Europea, Stati Uniti e Giappone; per gli altri Paesi, il Protocollo prevede invece stabilizzazioni o aumenti limitati delle emissioni, ad eccezione dei Paesi in via di sviluppo per i quali non prevede nessun tipo di limitazione. Per l'Unione Europea il protocollo di Kyoto prevede la riduzione dell'8% delle emissioni che sono stati tradotte in obiettivi differenziati per i singoli Stati membri. Per l'Italia, in particolare, è stato stabilito l'obiettivo di riduzione del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.

Il Protocollo di Kyoto, entrato in vigore il 16 febbraio 2005 senza l'adesione degli Stati Uniti d'America, ha visto alcune modifiche in occasione del summit internazionale sullo sviluppo sostenibile, tenutosi a Johannesburg dal 26 agosto al 4 settembre 2002.

A distanza di 20 anni, nel 2012 si è riunito nuovamente il summit di Rio de Janeiro per fare il punto sullo sviluppo sostenibile, sui cambiamenti intervenuti dal 1992 e sul tema specifico del riscaldamento globale. L'esito del Summit non è apparso molto confortante, appesantito dalla crisi economica globale. Restano gli impegni per il perseguimento di una crescita attenta alle persone, con l'introduzione del concetto della green economy, nuovo per il lessico ONU. Saranno gli obiettivi dal 2015 in poi, fissati nei prossimi anni, il vero banco di prova.





## 2.2 Scenario europeo

Il trattato di Lisbona (art. 194) pone l'energia al centro dell'attività europea e le conferisce una base giuridica che le mancava nei precedenti trattati. Gli strumenti di mercato (essenzialmente imposte, sovvenzioni e sistema di scambio di quote di emissione di CO<sub>2</sub>), lo sviluppo delle tecnologie energetiche (in particolare le tecnologie per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, o le tecnologie a basso contenuto di carbonio) e gli strumenti finanziari comunitari sostengono concretamente la realizzazione degli obiettivi della politica. L'UE ha inoltre adottato nel Dicembre 2008 una serie di misure il cui obiettivo è ridurre il suo contributo al riscaldamento del clima e garantire l'approvvigionamento energetico.

Il *Libro verde* del Marzo 2006 (*Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura*), propone una strategia energetica per l'Europa che sia volta alla ricerca di un equilibrio fra sviluppo sostenibile, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento ed individua sei settori chiave in cui è necessario intervenire per affrontare le sfide che si profilano. Il documento propone inoltre di fissare come obiettivo per l'Europa il risparmio del 20% dei consumi energetici in attuazione del Protocollo di Kyoto.

*Una politica energetica per l'Europa* è il titolo della Comunicazione della Commissione europea del gennaio 2007 (COM 2007/1) che consiste in un'analisi strategica della situazione energetica in Europa e che introduce il pacchetto integrato di misure che istituiscono la politica energetica europea (il cosiddetto pacchetto "Energia"). La Commissione sottolinea l'importanza della riduzione dei consumi e lo sviluppo di tecnologie alternative, in particolare le c.d. fonti rinnovabili. *Energia per un mondo che cambia: una politica energetica per l'Europa – la necessità di agire* è il nome dell'impegno sottoscritto dal Consiglio Europeo dell'8-9 Marzo 2007 conosciuto come "la politica 20-20-20" (riduzione del 20% delle emissioni climalteranti, miglioramento dell'efficienza energetica del 20%, percentuale di rinnovabili al 20% all'orizzonte dell'anno 2020) indica la necessità di fissare obiettivi ambiziosi di lungo termine, a cui devono tendere le politiche di breve e medio termine.

Il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa nuova iniziativa, su base volontaria, impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Il pacchetto "20/20/20" si inserisce e si coordina, con un contesto normativo europeo ben definito ed articolato. Nel seguito si riportano i provvedimenti maggiormente significativi:

- Direttiva 2003/87/CE - *"istituisce un sistema di scambio quote di emissione gas serra all'interno dell'UE, con il fine di promuoverne la riduzione secondo criteri di efficacia dei costi ed efficienza economica"*. L'obbligo è di "rendere al termine di ogni anno, un numero di quote di emissione pari alla emissione di gas serra effettuate durante l'anno". Detta direttiva è estesa a tutte le attività di combustione energetica, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, lavorazione di prodotti minerali;
- Direttiva 2006/32/CE - migliorare l'efficienza degli usi finali dell'energia sotto il profilo costi/benefici;
- Direttiva 2009/28/CE - prevede, per ogni stato membro, una quota di energia da fonti rinnovabili attraverso l'adozione di un piano nazionale che fissa, per il settore dei trasporti, dell'elettricità e del riscaldamento, la quota consumata per il 2020;



- Direttiva 2009/29/CE – allargamento del numero delle industrie obbligate ad acquistare i permessi per inquinare, secondo quote di emissione concesse, con l’impegno però di abbattere il 20% delle emissioni rispetto ai livelli del 2005;
- Direttiva 2009/33/CE – promozione del mercato di veicoli puliti a basso consumo energetico;
- Decisione n.406/2009/CE - impegno per gli stati membri a ridurre del 20% le emissioni di gas serra entro il 2020, rispetto ai livelli del 1990;
- Direttiva 2010/31/CE di modifica alla 2002/91/CE, recepito in Italia con Legge 3 agosto 2013, n. 90 – promozione del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. Fissa che entro il 31 dicembre 2020, tutti gli edifici siano a “consumo energetico quasi zero” con copertura altissima del fabbisogno energetico ottenibile da fonti rinnovabili;
- Direttiva 2012/27/CE - ciascuno Stato membro dovrà garantire che dal 1° gennaio 2014 il 3% della superficie coperta utile totale degli edifici riscaldati e/o raffreddati di proprietà del governo centrale e da esso occupati sia ristrutturata ogni anno per rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti (limiti stabiliti recepimento art. 4 direttiva 2010/31/UE).

### 2.3 Contesto italiano

A livello nazionale il Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica (PAEE) 2011 raccoglie la sfida europea della Climate Action. Il Piano, predisposto da ENEA ed emendato dal Ministero dello Sviluppo Economico con la consultazione del Ministero dell’Ambiente e la Conferenza Stato Regioni, è il principale strumento per la riduzione dei consumi, l’aumento dell’efficienza energetica e per il raggiungimento dei relativi obiettivi europei al 2020. Sono state identificate alcune misure per il raggiungimento del target inizialmente previsto dal Piano precedente (del 2007) al 2016 e successivamente esteso al 2020 allo scopo di evidenziarne i contributi in vista degli obiettivi più ampi del “pacchetto energia 20-20-20” anche in termini di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>eq.

Nel 2020 l’insieme delle misure individuate nel Piano (ed estese al 2020) determina una riduzione in termini di energia primaria di circa 16 Mtep; di questi, circa il 55% è attribuibile al gas metano (9 Mtep), il 40% al petrolio e il 5% ad altro. Complessivamente, nel 2020 le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate per effetto delle misure previste dal Piano (ed estese al 2020) sono oltre 45 Mt, per il 40% attribuibili al settore residenziale.

### 2.4 L'adozione a livello regionale degli obiettivi "20-20-20"

Dal canto suo Regione Lombardia, con una domanda di energia finale al 2007 di circa 25 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep), assume un ruolo determinante nel contesto della Climate Action, rappresentando da sola il 20% dei consumi nazionali. I consumi lombardi nello specifico si caratterizzano per una prevalenza degli usi civili (42%, comprensivo dei settori residenziale e terziario), seguiti dall’industria (30%) e dai trasporti (26%).

La prima risposta organica di Regione Lombardia agli obiettivi europei, in particolare rispetto alla ripartizione a livello regionale degli obiettivi nazionali derivati dalla politica europea del 20-20-20, è stato il Piano di Azione per l’Energia (PAE), approvato nel 2007 con DGR VIII/4916 del 15 giugno 2007 e aggiornato nel 2008: il PAE è lo strumento operativo del Programma Energetico Regionale (PER), approvato nel 2003 e di cui recepisce gli obiettivi generali, già delineati nell’Atto di Indirizzo per la politica energetica approvato dal Consiglio Regionale nel 2002.



A supporto del PAE, Regione Lombardia, con la collaborazione di CESTEC, ha realizzato nel 2009 lo studio “Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia” che rappresenta il primo importante passo per la definizione di un’agenda tecnologica al servizio del PAE e di tutti i suoi soggetti attuatori. Lo studio ha la finalità di individuare le tecnologie più promettenti sotto il profilo di efficacia nella lotta al cambiamento climatico e di quelle che necessiterebbero di specifiche incentivazioni. Per farlo, sono state selezionate le misure del PAE più rilevanti in termini di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi posti dall’Unione Europea e in termini di maturità della tecnologia e di disponibilità di operatori specializzati. Per ciascuna misura, con le relative tecnologie applicative, ha poi stimato, attraverso uno specifico modello di calcolo, la stima degli effetti della sua diffusione in termini di: quantità di energia producibile da fonti rinnovabili, emissioni di CO<sub>2</sub>eq evitate e risparmio energetico che può essere conseguito.

Ulteriore passo verso il recepimento degli obiettivi della Climate Action è il recente documento “Piano per una Lombardia Sostenibile”, approvato dalla Regione Lombardia con DGR VIII/11420 del 10 febbraio 2010, con il duplice obiettivo di sottoscrivere i target di riduzione del pacchetto 20-20-20 e di dare una risposta alla crisi economica in atto. Il Piano punta alla declinazione degli obiettivi europei per i settori non soggetti al sistema ETS - Emission Trading System ascrivibili alle politiche regionali, come trasporti, agroforestale, residenziale, piccola media impresa, responsabili per il 60% delle emissioni di CO<sub>2</sub> di origine energetica. Il documento sottolinea che:

- il carico emissivo pro-capite di CO<sub>2</sub>eq in Lombardia per questi settori ha subito una riduzione (era stimato in 4,1 ton nel 2005 e di 3,6 ton nel 2009), grazie a soluzioni che hanno reso più efficiente l’uso dell’energia aumentandone il rendimento complessivo nei consumi finali e in conseguenza del rallentamento dei consumi indotti dalla crisi economica nel biennio 2008-2009;
- con il superamento della fase congiunturale e la ripresa dei consumi energetici, lo scenario ordinario prevedrebbe emissioni di CO<sub>2</sub>eq al 2020 in aumento del 15% rispetto ai dati 2007.

Il Piano adatta gli obiettivi europei alla situazione di contesto in Regione Lombardia e individua le azioni necessarie al loro raggiungimento. I target regionali per il 2020 sono, rispetto al 2005:

- riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>eq al 2020 del 13%;
- aumento del 17% dell’uso delle fonti energetiche rinnovabili;
- aumento del 20% dell’efficienza energetica negli usi finali (rispetto alla media dei consumi degli ultimi anni).

Il risparmio energetico negli usi finali (target n. 3) è riconosciuto dal piano come il fattore guida, la strategia chiave, nel contesto lombardo, per il raggiungimento degli altri due obiettivi. Le risorse economiche risparmiate con l’aumento dell’efficienza si rendono, infatti, disponibili per l’investimento in tecnologie, innovazione e capitale umano, con la conseguente reale opportunità di sviluppo e di ripresa economica.

La scelta del Piano, relativamente alle emissioni di CO<sub>2</sub>eq (target n. 1), è stata quella di considerare come base di partenza anche a livello regionale il target percentuale fissato dalla Direttiva per il livello nazionale. Per quanto riguarda invece l’obiettivo previsto per le rinnovabili (target n. 2) si è scelto di delineare una visione delle reali potenzialità del territorio lombardo, nonché di enucleare alcuni criteri che dovranno integrare una semplice logica “territoriale” nella distribuzione degli obiettivi. Visto la diversa ripartizione degli obiettivi, direttamente regolati dall’Unione Europea, è stata considerata solo la quota delle emissioni dei settori cosiddetti non-ETS (trasporti, edifici, agricoltura, servizi, piccola industria), che riguardano poco meno del 60% del totale delle emissioni di origine energetica.



Il Piano individua poi le azioni per il raggiungimento dei target al 2020: le azioni “verticali” sono in grado di incidere su un singolo settore o ambito, le azioni “trasversali” su una pluralità di contesti. Le azioni verticali sono rivolte al breve-medio termine e riguardano cinque ambiti: Mobilità, Reti e Infrastrutture, Imprese, Edifici, Territorio:

- per quanto riguarda il settore Mobilità la strategia è quella di incentivare un modello di mobilità a basso impatto ambientale ed energetico con azioni che riguardano la sostituzione oppure il rinnovo del parco veicolare circolante in Lombardia, e iniziative “non tecniche” di sviluppo della mobilità leggera;
- nell’ambito Reti e Infrastrutture sono previsti interventi per il rinnovamento del sistema infrastrutturale dei trasporti regionali, attraverso lo sviluppo dell’intermodalità delle merci, l’incremento dell’accessibilità e dell’integrazione urbana delle stazioni ferroviarie nonché il potenziamento delle reti stradali secondarie finalizzate al miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie. Un’altra importante linea di intervento riguarda lo sviluppo delle reti dei servizi di pubblica utilità (ad esempio le reti di teleriscaldamento urbane) e di impianti innovativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- le azioni nel settore Imprese si riferiscono ai finanziamenti finalizzati alle imprese lombarde: interventi per l’efficientamento delle piccole medie imprese (ad esempio tramite il sostegno per l’acquisto di macchinari e attrezzature più efficienti), azioni relative al settore commerciale, interventi relativi alle filiere agroindustriali e alimentari (come investimenti per le produzioni agro-energetiche e per il contenimento del carico di azoto), anche per la diffusione delle pratiche di “filiera corta”;
- per quanto riguarda gli Edifici si punta al miglioramento del sistema edilizio pubblico e privato attraverso l’incremento dell’efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (ad esempio incentivando l’installazione di pompe di calore, impianti solari e fotovoltaici e la diagnosi energetica degli edifici) con il coinvolgimento del sistema creditizio in quanto necessario volano finanziario;
- nell’ambito Territorio ricadono interventi relativi all’assorbimento della CO<sub>2</sub>eq da parte dei sistemi forestali (attraverso progetti di rimboschimento come il progetto Dieci Grandi Foreste per la Pianura, la cintura verde metropolitana milanese, etc.), e relativi allo sviluppo dell’utilizzo della biomasse forestale locale a fini energetici.

Riassumendo le conclusioni riportate dal Piano, si sottolinea che, con le risorse che Regione Lombardia può mettere a disposizione (circa 1.100 milioni di Euro), la quota di CO<sub>2</sub>eq risparmiata dall’attuazione delle azioni verticali previste (in tutto 51) arriverebbe a toccare il milione di tonnellate annue. Il contributo percentuale di questa tipologia di azioni è circa il 12% rispetto all’obiettivo regionale di riduzione di CO<sub>2</sub>eq.

Le azioni trasversali agiscono invece secondo una logica di sistema su tutti gli ambiti prima individuati con funzioni di diversa natura (regolazione, incentivazione, promozione, divulgazione), prevedono costi ridotti e generano benefici più consistenti distribuiti nel lungo periodo, anche oltre il 2020. Questo insieme di azioni contempla proposte di modifica e riorientamento di misure o politiche già attivate, ma non ancora concluse, oppure proposte di politiche innovative, ad esempio:

- fondare i programmi di finanziamento regionali su criteri valutativi che tengano conto della neutralità emissiva degli interventi;
- introdurre negli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR), in quanto strumento strategico e sovraordinato sul governo del territorio, il principio di riduzione delle emissioni di gas serra, in termini di incremento dell’efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile;



- definire criteri vincolanti nelle gare per gli acquisti del sistema pubblico, che obblighino a tener conto, nella valutazione delle offerte, anche degli elementi di riduzione delle emissioni di gas serra da parte dei fornitori;
- definire azioni di compensazione per operatori pubblici e privati nel caso del mancato raggiungimento del criterio della neutralità emissiva.

Le azioni individuate nel Piano per una Lombardia Sostenibile indirizzano anche i PAES comunali, che per essere maggiormente efficaci si devono muovere nella direzione indicata a livello regionale. Per tutte queste elaborazioni Regione Lombardia si è appoggiata a Cestec (ora Finlombarda) con il quale è stato anche sviluppato un sistema per il monitoraggio e di analisi dei trend che è stato spinto al livello di dettaglio comunale e come descritto in seguito sarà utilizzato come metodologia per gli scopi del presente progetto.

#### **2.4.1 Il progetto Factor 20**

Regione Lombardia, Sicilia e Basilicata con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e il supporto tecnico di Cestec (ora Finlombarda) e Sviluppo Basilicata hanno promosso il progetto europeo Factor20 - Forwarding ACTions On a Regional and local scale to reach UE targets of the European Climate Action Plan "20-20 by 2020" (<http://www.factor20.it>).

Factor20 ha l'obiettivo di definire strumenti a supporto della pianificazione energetica sia a scala locale sia regionale. Attraverso la partecipazione al progetto Factor20 si garantiranno ai Comuni la trasparenza, la ripercorribilità e la validità scientifica delle metodologie utilizzate.

Il Progetto si inserisce nell'ambito generale delineato dall'Unione Europea con la cosiddetta "Azione Clima", politica del 20-20-20 che si pone ambiziosi target di riduzione dei consumi energetici, di concreto sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti al 2020.

L'Azione Clima europea combina quindi tre obiettivi che trovano il loro significato nel rapporto stretto che esiste tra il concetto di sostenibilità energetica (risparmio energetico, efficienza energetica e incremento delle fonti rinnovabili) e di sostenibilità ambientale a livello globale (riduzione delle emissioni di gas serra) ma anche a livello locale (riduzione delle emissioni di inquinanti locali quali, ad esempio, gli NOX).

Le strategie di Factor20 si sono focalizzate sul bisogno primario di adottare un approccio sistemico e strategico nella definizione di Piani di Azione che si occupino di concretizzare una effettiva riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei settori cosiddetti non-ETS, che sono il riferimento più opportuno delle politiche dei governi nazionali e regionali.

Nell'affrontare la definizione di un nuovo approccio di programmazione strategica, il tema di prioritario interesse è quello della messa a sistema di un set di strumenti che contribuiscano alla migliore definizione della situazione esistente, in grado di aumentare il livello di consapevolezza e quindi di efficacia nelle decisioni. Sotto questo profilo il passo successivo è quello di monitorare nel tempo l'efficacia delle politiche messe in atto rispetto agli obiettivi pianificati.

I percorsi avviati sino ad oggi hanno già dimostrato la necessità di collegare un sistema di contabilizzazione alla programmazione delle politiche energetiche ed ambientali. Al fine di accrescere l'efficacia delle strategie adottate, la programmazione deve inoltre coinvolgere tutti i livelli di governance rilevanti, integrando il livello regionale e locale nel quadro nazionale, e deve essere supportata da una capacità di procedere a valutazioni strategiche che costruiscano gli scenari d'azione più adeguati.

In questo senso appare fondamentale arrivare prima di tutto alla definizione di un metodo per la contabilizzazione ed il monitoraggio dell'efficacia delle politiche rispetto agli obiettivi (CO<sub>2</sub>, l'efficienza energetica e diffusione delle fonti rinnovabili) che consideri non solo il livello di



sostenibilità energetico-ambientale, ma anche le variabili tecnologiche e le ricadute economiche sul sistema territoriale ed industriale di riferimento.

Factor20 sta lavorando in primis all'armonizzazione delle banche dati regionali che monitorano i sistemi energetici territoriali, ponendo enfasi sul livello della domanda di energia, ma considerando nel contempo gli aspetti delle infrastrutture energetiche e dei loro rispettivi impatti in termini di emissioni di gas ad effetto serra. In questo modo si predispone una base statistica comune che rappresenterà il riferimento per la definizione di strumenti informativi ad hoc.

Il progetto quindi passerà a definire un apposito strumento di valutazione (SIRENA – Factor20, mutuato dal Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente di Regione Lombardia) e grazie ad esso ed al coinvolgimento di diversi Enti Locali candidati alla fase di sperimentazione, promuoverà la definizione di alcuni Piani di Azione Locale comprensivi di un adeguato mix di politiche orientate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità energetica al 2020. Il progetto in questo senso si presenta in modo perfettamente sinergico con le esigenze espresse dall'iniziativa della Commissione europea del Patto dei Sindaci, ed in particolare per la Provincia di Bergamo coinvolta come Ente sperimentatore.

Factor20, in particolare, promuoverà concrete azioni a livello locale coinvolgendo gli Enti territoriali in un percorso di sperimentazione attraverso il quale definire Piani di Azione Locali che si occupino di concretizzare una effettiva riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dei settori cosiddetti non-ETS. I Comuni potranno, inoltre, avvalersi di un sistema di valutazione strategica e contabilizzazione delle politiche locali per la sostenibilità energetico-ambientale, nonché di uno strumento di monitoraggio (in termini di efficacia nella riduzione delle emissioni di gas serra, con prioritaria attenzione alle politiche per il concreto incremento di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici) nel breve-medio periodo che restituisca in modo semplice ed univoco la misura dell'efficacia delle politiche e che consenta in qualunque momento di modulare e/o modificare la strategia d'azione.

Lo strumento opererà mediante una valutazione strategica ex-ante e una valutazione ex-post sull'effettiva capacità di misurazione dell'efficacia delle azioni e delle politiche di sostenibilità rispetto al loro contributo agli obiettivi di riduzione della CO<sub>2</sub>. In questo modo l'adozione dei Piani d'Azione Locale da parte degli enti coinvolti nella sperimentazione sarà poi monitorata in continuo.

## 2.5 La tematica energetica nella pianificazione comunale di Rovato

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) e la relativa VAS sono stati approvati dal Consiglio Comunale di Rovato con Delibera CC n. 11 del 15/03/2012; successivamente è stata approvata una variante con Delibera CC n. 46 del 05/11/2012. E' attualmente in corso di redazione una nuova variante generale al PGT.

Tra obiettivi e strategie del Documento di Piano del PGT è possibile individuare una particolare attenzione alla tematica energetica.

Le NTA del Documento di Piano all'art. 9 *"Certificazione energetica"*, dichiarano:

*"In conformità agli obiettivi e strategie di piano come definiti all'articolo 6 delle presenti Norme si stabiliscono i seguenti livelli minimi di efficienza energetica relativi alle nuove costruzioni previste all'interne degli AT:*

- *Nuovi edifici a destinazione residenziale: classe energetica B; tra 31-50 Kwh/m<sup>2</sup> annuo = 3,1-5 litri gasolio/m<sup>2</sup> annuo;*
- *Nuovi edifici a destinazione direzionale terziaria commerciale: classe energetica B; tra 31-50 Kwh/m<sup>2</sup> annuo = 3,1-5 litri gasolio/m<sup>2</sup> annuo;*



- *Nuovi edifici a destinazione direzionale interni agli AT a destinazione produttiva: classe energetica B; tra 31-50 Kwh/m2 annuo = 3,1-5 litri gasolio/m2 annuo;*
- *Nuovi edifici a destinazione servizio pubblico: classe energetica A; < 30 Kwh/m2 annuo = < 3 litri gasolio/m2 annuo.*

*La certificazione attestante la classe energetica sarà redatta in conformità alle disposizioni di legge vigenti.”*

L'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, che sarà approvato nell'ambito del percorso del PAES, fornirà prescrizioni specifiche in tema di risparmio energetico per l'edilizia privata, in linea con le strategie previste dalle NTA del Documento di Piano.



### 3. Contesto territoriale e socio-economico

#### 3.1 Inquadramento territoriale

Il territorio amministrativo del Comune di Rovato si colloca nell'alta pianura bresciana compresa a nord dai colli morenici del lago di Iseo e a sud dalla pianura.

Si estende su una superficie di 26,10 kmq caratterizzata, da una quota massima di circa 132 metri s.l.m e una quota minima di circa 315 metri s.l.m..

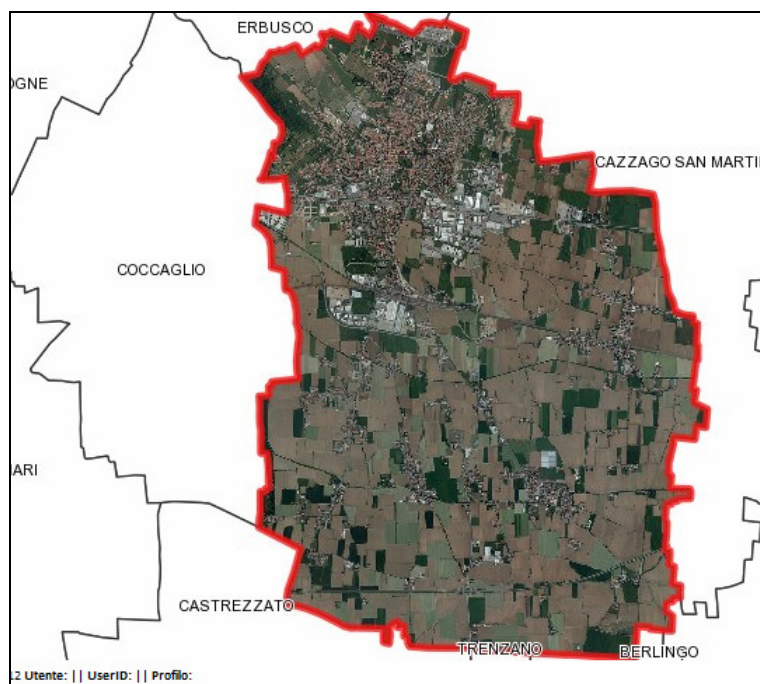
L'abitato del paese è costituito dalle frazioni: Bargnana, Duomo, Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea, Sant'Anna.

Situato a 26 km dalla città di Brescia, confina a nord con i Comuni di Erbusco e Cazzago San Martino, a sud con i Comuni di Travagliato, Berlingo, Trenzano e Castrezzato e infine ad ovest con il Comune di Coccaglio.

La città di Rovato è collegata al capoluogo regionale e a quello provinciale dalla tratta ferroviaria Milano-Venezia, dalla ex SS 11 ed è interessata dalla presenza di una linea ad alta velocità ferroviaria e dall'autostrada di collegamento tra Brescia e Milano.

La presenza del Centro Fieristico e del Centro Servizi Agricoli costituisce un polo di attrazione per i comuni limitrofi, oltre ai centri di servizio socio-sanitari quali l'ospedale "Ettore Spalenza" e il centro di riabilitazione "S. Maria in S. Stefano". La presenza dell'Istituto di Istruzione Superiore Lorenzo Gigli e l'Istituto comprensivo Don Milani sono punti di riferimento per la popolazione locale.

Infine, Rovato è centro ordinatore, assieme ai comuni di Gussago, Iseo e Palazzolo sull'Oglio, del Sistema urbano sovralocale denominato "Franciacorta e Sebino" e composto da altri 25 Comuni (Adro, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Ome, Palazzolo s/O, Paratico, Passirano, Pisogne, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Sale Marasino, Sulzano, Paderno Franciacorta, Zone).



*Orfotografia comune di Rovato*





### 3.1.1 Morfologia del territorio

Dal punto di vista geomorfologico il territorio comunale di Rovato può essere suddiviso in tre settori ben distinti:

- il rilievo del Monte Orfano, caratterizzato da versanti con pendenze generalmente comprese tra il 30% ed il 70%;
- la fascia pedecollinare di raccordo con la piana antistante, caratterizzata da pendenze variabili, comprese tra il 30% e il 5%;
- la vasta pianura fluvioglaciale che appartiene all’alta pianura bresciana e che degrada in direzione sud e sud-est, a morfologia debolmente ondulata.

Dal punto di vista geomorfologico l’alta pianura bresciana è costituita da ampie conoidi ghiaioso-sabbiose a morfologia subpianeggiante o leggermente convessa. Si tratta di superfici formatesi per colmamento alluvionale durante l’ultima glaciazione da parte dei torrenti alimentati dalle acque di fusione del ghiacciaio sebino.

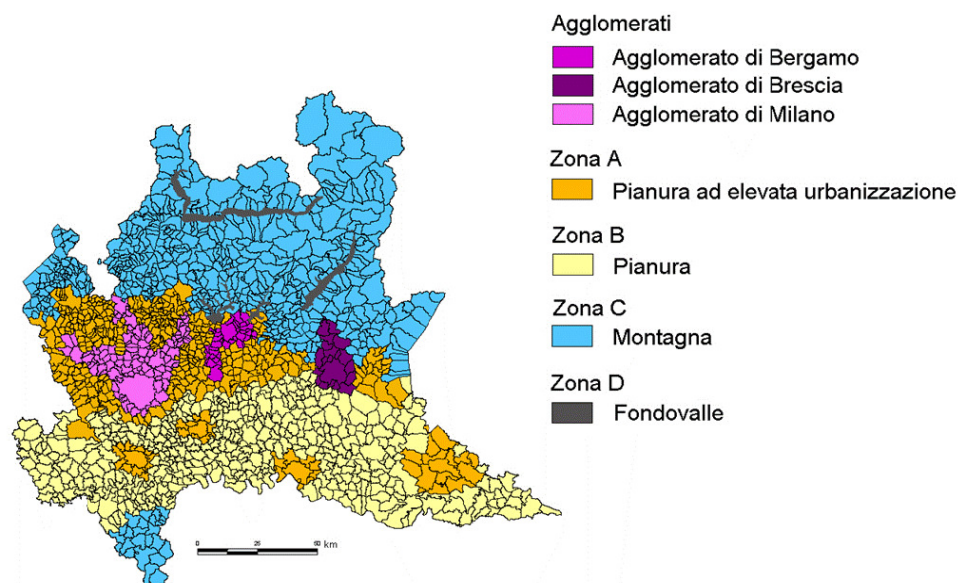
L’elemento caratterizzante è il rilievo del M. Orfano, che si eleva per circa 130-150 m rispetto al territorio circostante. Il versante nord-est risulta boscato, mentre quello sud-est è terrazzato per la coltivazione soprattutto della vite.

È segnalata la presenza di massi erratici lungo il versante compreso tra il Convento e San Michele. Non si segnalano dissesti lungo le pendici del M. Orfano ad eccezione di alcuni piccoli smottamenti legati per lo più al cedimento del ciglio dei terrazzi agricoli.

### 3.1.2 Qualità dell’aria e inquinamento atmosferico

Secondo la revisione della zonizzazione del territorio regionale, che riguarda la suddivisione in zone e agglomerati finalizzata al conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente (D.G.R. n. 2605 del 30 novembre 2011), sul territorio regionale si distinguono 5 differenti zone:

- Agglomerato di Milano, Agglomerato di Brescia e Agglomerato di Bergamo;
- Zona A: Pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B: Zona di pianura;
- Zona C: Montagna: area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2);
- Zona D: Fondovalle.



**Zonizzazione del territorio regionale secondo D.G.R. n. 2605 del 30 novembre 2011**  
[Fonte: ARPA Lombardia]



La figura riportata sopra mette in evidenza che il territorio comunale di Rovato ricade all'interno della Zona A - Pianura ad elevata urbanizzazione, area caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

### **Elaborazioni dati INEMAR**

Per il territorio in esame è possibile effettuare una stima delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti grazie al sistema informativo denominato INEMAR.

INEMAR (INventario Emissioni ARia) è un database realizzato per effettuare una stima delle emissioni, a livello comunale, dei diversi inquinanti immessi in atmosfera da diverse attività (riscaldamento, traffico, agricoltura, industria, secondo la classificazione Corinair) e da diversi tipi di combustibile.

Per arrivare alla stima delle emissioni, il sistema INEMAR prevede l'elaborazione di indicatori di attività (consumo di combustibili, consumo di vernici, quantità incenerita, ecc.) capaci di tracciare le attività emissive, stimare i fattori di emissione e dati statistici necessari per la disaggregazione spaziale e temporale delle emissioni.

La Regione Lombardia ha predisposto, per l'anno 2010, le elaborazioni relative alla stima dei macroinquinanti e dei principali microinquinanti.

L'inventario delle emissioni rappresenta certamente uno strumento fondamentale per la definizione delle politiche di risanamento dell'aria. Una raccolta dettagliata di dati di emissione permette, infatti, di evidenziare i contributi delle differenti sorgenti all'inquinamento atmosferico generale e di valutare di conseguenza le strategie di intervento più opportune.

Per quanto concerne il territorio comunale di Rovato, i dati relativi alle emissioni stimate per l'anno 2010 sono dunque i seguenti:

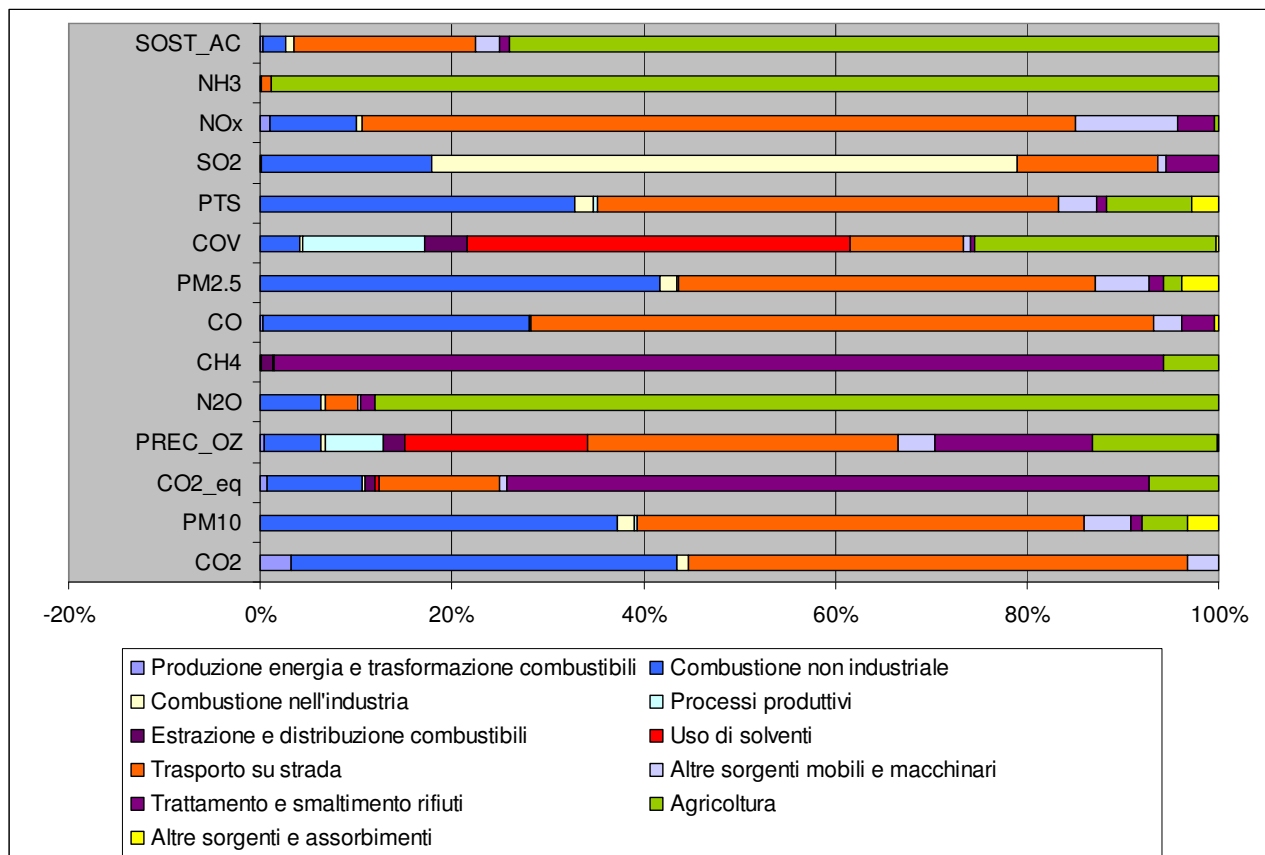
Descrizione macrosettore	CO2	PM10	CO2_eq	PREC OZ	N2O	CH4	CO	PM2.5	COV	PTS	SO2	NOx	NH3	SOST AC
Produzione energia e trasformazione combustibili	2,1	0,0	2,1	3,0	0,0	0,1	0,8	0,0	0,1	0,0	0,0	2,3	0,0	0,1
Combustione non industriale	27,4	9,7	28,2	51,2	2,0	7,3	88,0	9,3	16,6	10,1	1,3	20,4	0,2	0,5
Combustione nell'industria	0,8	0,5	0,9	3,6	0,1	0,1	0,8	0,4	1,6	0,6	4,7	1,6	0,0	0,2
Processi produttivi	0,0	0,1	0,0	51,9	0,0	0,0	0,0	0,0	51,9	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Estrazione e distribuzione combustibili	0,0	0,0	2,6	19,9	0,0	122,8	0,0	0,0	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uso di solventi	0,0	0,0	1,2	163,5	0,0	0,0	0,0	0,0	163,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporto su strada	35,4	12,1	35,8	277,2	1,1	4,4	205,7	9,7	48,1	14,8	1,1	169,2	2,6	3,9
Altre sorgenti mobili e macchinari	2,2	1,3	2,2	33,5	0,1	0,0	9,5	1,3	3,2	1,3	0,1	24,0	0,0	0,5
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,0	0,3	190,0	140,4	0,5	9040,9	10,7	0,3	2,0	0,3	0,4	8,7	0,0	0,2
Agricoltura	0,0	1,2	20,4	111,9	27,5	566,6	0,0	0,4	102,6	2,7	0,0	1,1	257,5	15,2
Altre sorgenti e assorbimenti	0,0	0,9	0,0	1,6	0,0	0,0	1,3	0,9	1,4	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0

*Inventario delle emissioni suddivise per macrosettore*

*[Fonte: elaborazione dati INEMAR, 2010]*



Le emissioni sono espresse in tonnellate/anno, tranne CO<sub>2</sub>, CO<sub>2</sub> equivalente e Sostanze acidificanti espresse in kilotonnellate/anno.



**Distribuzione percentuale delle emissioni per macrosettore**  
[Fonte: Elaborazione dati Inventario INEMAR, 2010]

L'analisi dei dati mette in evidenza la predominanza dei macrosettori "Combustione non industriale" e "Trasporto su strada" per la maggior parte delle sostanze inquinanti prese in considerazione. L' "Agricoltura" è la principale causa delle emissioni di NH<sub>3</sub>, N<sub>2</sub>O e sostanze acidificanti.

Il macrosettore "Trattamento e smaltimento rifiuti" è il principale responsabile per l'emissione di CH<sub>4</sub> e CO<sub>2</sub>eq; mentre il macrosettore "Combustione nell'industria" è il principale responsabile invece per l'emissione di SO<sub>2</sub>.

Di secondaria importanza ai fini dell'emissione in atmosfera invece sono i "Processi produttivi", "l'Utilizzo di solventi", "Estrazione e distribuzione combustibili" e ciò che viene definito "Altre sorgenti mobili e macchinari" e "Altre sorgenti e assorbimenti".

## 3.2 Inquadramento socio-economico

### 3.2.1 Fattori demografici

Nel comune di Rovato risiedono, secondo fonti ISTAT, circa 18.442 abitanti (dato relativo al 31 dicembre 2012).

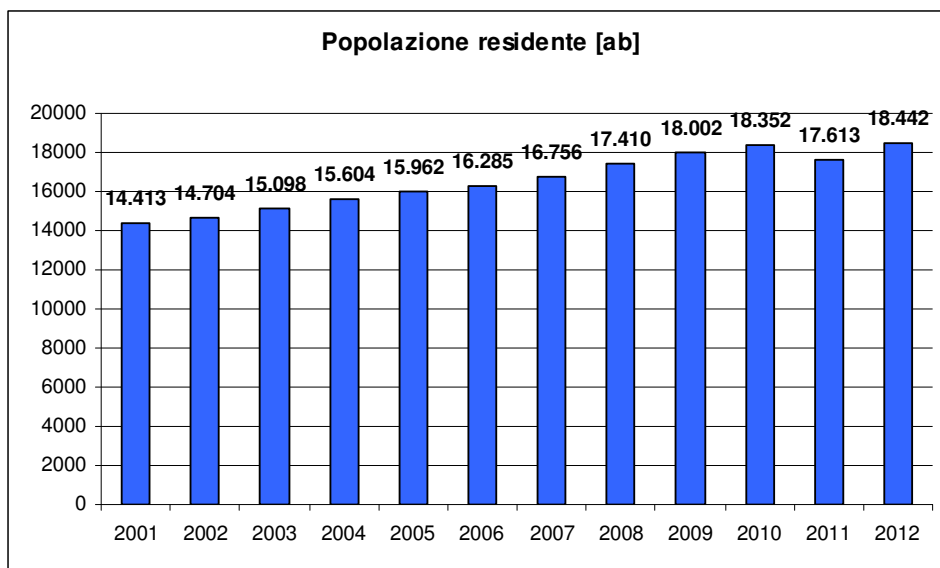
La densità abitativa media registrata nell'anno 2012 è superiore al dato provinciale e risulta pari a 706,59 ab/kmq, mentre lo stesso dato registrato dalla provincia di Brescia, nel 2012, è pari a 260 ab/kmq.



L'assetto demografico del comune mette in evidenza un trend di crescita complessivo dal 2001 al 2012, pari al 28% complessivo.

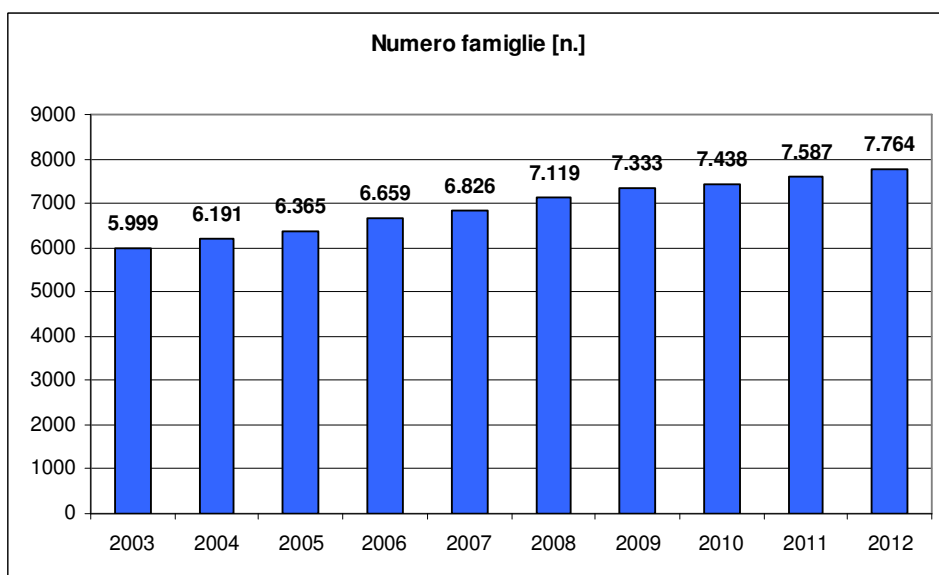
La popolazione residente a Rovato, al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 17.562 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 18.866. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 1.304 unità (-6,91%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.



**Popolazione residente**  
[Fonte: GeoDemo, Istat]

Si rileva un incremento del numero di famiglie, nell'intervallo 2003-2012, pari al 29%.



**Numero famiglie**  
[Fonte: GeoDemo, Istat]



### 3.2.2 Il sistema residenziale e le caratteristiche energetiche del settore edilizio

Il territorio comunale di Rovato nell'ultimo secolo ha visto una notevole densificazione edilizia con una riduzione dal 3 al 5% della superficie comunale della copertura di suolo agricolo e dall' 1 al 3% della copertura di suolo naturale (studi dell'osservatorio INU, Legambiente e Politecnico di Milano sul consumo di suolo, dal 1999 al 2004) e una crescita di suolo urbanizzato del 4% della superficie comunale a scapito delle aree agricole (-3%) e delle aree naturali (-1%).

A tale espansione di suolo urbano ha contribuito certamente la pianificazione urbanistica degli ultimi anni. Si è infatti realizzata nel tempo un'espansione dei nuclei storici originari e delle aree industriali di impianto più recente.

Un ulteriore elemento di complessità è dato dallo sviluppo abbastanza disorganizzato, in particolare lungo le principali direttrici infrastrutturali, degli insediamenti sia dal punto di vista funzionale che urbanistico e architettonico. Lungo la ex strada statale sono concentrate, per esempio, numerose funzioni: strutture commerciali, aree residenziali, aree produttive.

Il tutto si è sviluppato in modo abbastanza disorganizzato su una strada segnata comunque da un intenso traffico, che costituisce anche la principale porta di accesso al comune e al Monte Orfano da est.

Si evidenzia poi l'addossamento del nuovo edificato ai nuclei storici che rischiano così di perdere fisionomia e leggibilità e la dominanza di un'edilizia mono e bifamiliare che ha impedito la possibilità di creare spazi pubblici di relazione: una carenza quindi nei nuovi insediamenti di veri e propri spazi urbani e di esercizi commerciali atti a garantirne la vitalità.

Il capoluogo presenta ovviamente il maggior livello di complessità per funzioni insediate, popolazione residente, presenza di servizi e di infrastrutture.

Il nucleo storico urbano è posto a nord del territorio comunale e le aree destinate ad attività produttive e/o commerciali sono attorno ad esso o limitrofe all'autostrada A4 MI-VE.

In particolare si possono individuare tre distinti poli produttivi:

- a nord del capoluogo, con insediamenti connessi ai poli produttivi di Erbusco e Cazzago San Martino e in relazione funzionale con il casello dell'autostrada. Si tratta di un polo da considerarsi saturo per il territorio di Rovato;
- ad est dell'abitato; in questo caso si tratta di un polo che ha visto in tempi recenti notevoli ampliamenti con insediamenti ancora non conclusi;
- a sud dell'abitato, in connessione alla ferrovia. Anche in questo caso si tratta di un ambito che ha avuto una significativa espansione in tempi recenti.

Il capoluogo è poi storicamente un importante centro per il commercio con un mercato del bestiame che ha avuto soprattutto nel passato un ruolo molto importante per lo sviluppo locale.

Oggi il comune conserva tale ruolo, seppur in qualche modo contenuto in ragione della maggiore mobilità delle persone e dell'accresciuta presenza di centri commerciali nei comuni limitrofi.

Il mercato, in particolare è riconosciuto dalla Regione Lombardia fra i mercati a valenza storica di tradizione, ovvero fra quelli che hanno origine attestata e documentabile risalente ad almeno 100 anni fa con decreto del direttore generale del 13 ottobre 2009 pubblicato sul Burl del 20 ottobre 2009.

Il comune si contraddistingue, oltre che per l'importanza del capoluogo, per la presenza di otto frazioni (Bargnana, Duomo, Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe, Sant'Andrea e Sant'Anna), ciascuna con la propria identità e storia. Come spesso nelle piccole comunità locali l'identità costituisce un valore imprescindibile: così è per le differenti frazioni che ancora oggi conservano un forte senso di appartenenza.

Le frazioni sono in genere ancora abitate e sentite come vive dalla popolazione locale che chiede anche la possibilità di ampliarvi l'offerta immobiliare e di servizi.



Come si evince dall'analisi delle edificazioni recenti, negli ultimi anni sono cresciute le edificazioni produttive del capoluogo ma anche le edificazioni residenziali nelle frazioni.

Le strategie europee, nazionali e regionali di riduzione delle emissioni puntano moltissimo al miglioramento del sistema edilizio pubblico e privato attraverso l'incremento dell'efficienza energetica e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Recentemente la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica degli edifici, approvata dal Consiglio Europeo il 19/5/2010, ha introdotto alcune importanti novità e, in particolare, il concetto di "edificio a energia quasi zero", ovvero ad altissima prestazione energetica, con fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo, coperto in misura molto significativa da fonti rinnovabili. Entro il 31/12/2018 tutti gli edifici di nuova costruzione occupati da enti pubblici o di loro proprietà dovranno essere a energia quasi zero, obbligo che si estenderà a tutte le nuove edificazioni a partire dal 31/12/2020. La direttiva deve essere recepita dagli stati membri entro il 9/7/2012; l'Italia ha solo parzialmente risposto alle richieste dell'Unione Europea con il D.Lgs. 28/2011 sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili, si è ancora in attesa di un recepimento completo.

Anche in Regione Lombardia, i consumi si caratterizzano per una prevalenza degli usi civili (42%, comprensivo dei settori residenziale e terziario), seguiti dall'industria (30%) e dai trasporti (26%).

Attualmente è possibile monitorare l'evoluzione del patrimonio immobiliare, in termini di prestazione energetica dei sistemi edifici-impianti, attraverso il Catasto Energetico Edifici Regionale (CEER), che gestisce l'archiviazione e la consultazione informatizzata degli APE (Attestati di Prestazione Energetica) redatti dai soggetti certificatori in Regione Lombardia.

La Certificazione Energetica è, infatti, oramai divenuta obbligatoria non solo per gli edifici di nuova edificazione, ma anche per gli edifici sottoposti a ristrutturazione rilevante, a locazione o vendita, o oggetto di annunci commerciali.

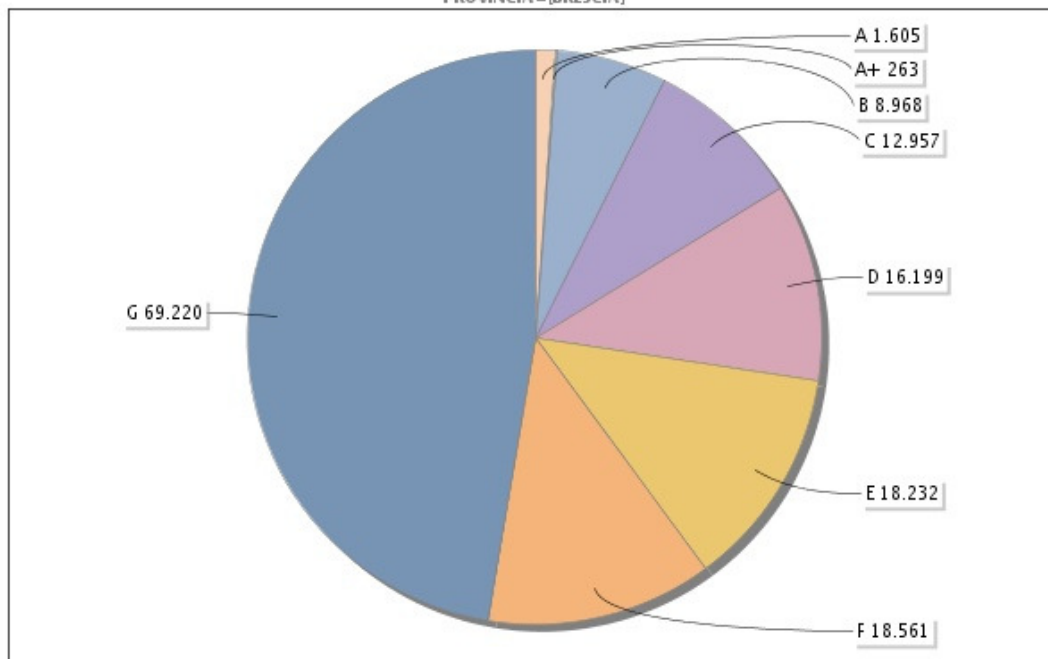
Il Catasto Energetico raccoglie quindi dati sempre più numerosi e statisticamente significativi: con aggiornamento dei dati CEER al mese di febbraio del 2014, gli Attestati di Prestazione Energetica (APE) in Regione Lombardia sono pari a 1.218.825, raggiungendo una percentuale pari al 26,4% rispetto al numero delle abitazioni censite nel territorio regionale.

In tutta la Provincia di Brescia, il numero di APE è pari a circa il 25% rispetto al totale delle abitazioni censite.

Nel Comune di Rovato gli APE sono pari a 2.183 (aggiornamento aprile 2014), rispetto a circa 7.308 abitazioni (dato ISTAT 2011), raggiungendo una percentuale pari al 30%, superiore alle medie regionale e provinciale.



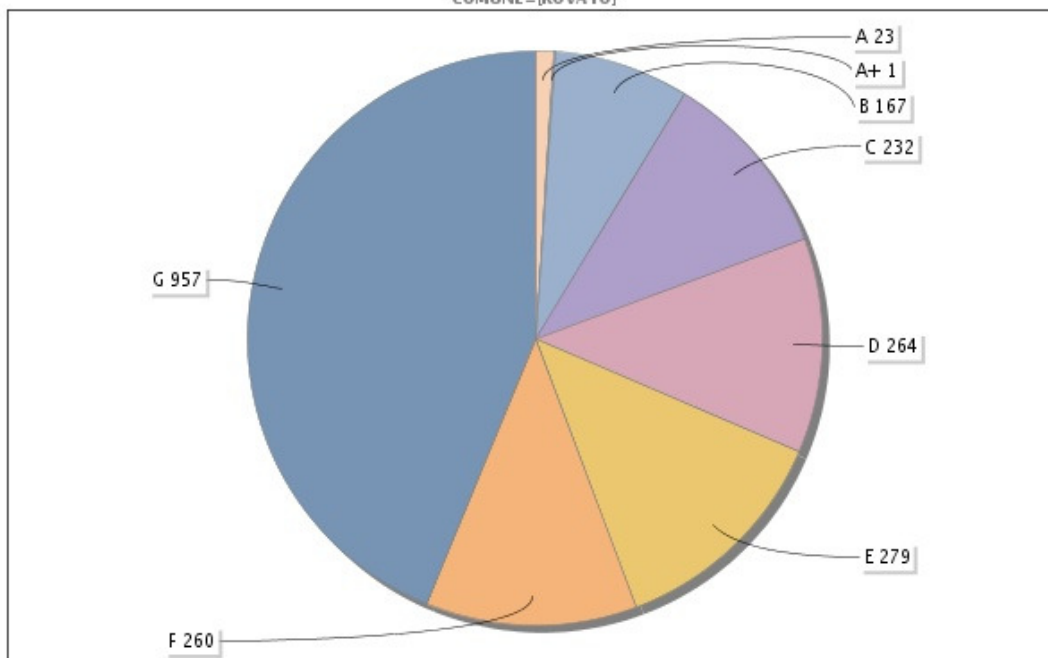
CLASSIFICAZIONE PER PROVINCIA E CLASSE  
PROVINCIA=[BRESCIA]



*Distribuzione in classi energetiche degli edifici in Provincia di Brescia  
[Catasto energetico CEER, Finlombarda]*

Gli edifici a Rovato si distribuiscono similmente alla media provinciale: il 44% è in classe G, il 12% in classe F, il 13% in classe E, il 12% in classe D, il 10% in classe C, l'8% in classe B e l'1% in classe energetica A.

CLASSIFICAZIONE PER COMUNE E CLASSE  
COMUNE=[ROVATO]



*Distribuzione in classi energetiche degli edifici nel comune di Rovato  
[Catasto energetico CEER, Finlombarda]*

Il contributo da FER (solare termico e solare fotovoltaico) negli edifici residenziali a Rovato è di 21,46 kWh/m<sup>2</sup>/anno, contro una media provinciale di 19,0 kWh/m<sup>2</sup>/anno.



Negli edifici non residenziali (terziario, industria, etc.) il contributo da FER è pari a 4,07 kWh/m<sup>3</sup>/anno, mentre la media provinciale è pari a 10 kWh/m<sup>3</sup>/anno (il dato è stato ottenuto come media aritmetica del contributo da fonti energetiche rinnovabili relativo ai soli ACE di edifici caratterizzati da impianti solari termici per produzione di acqua calda sanitaria e/o integrazione al riscaldamento e/o fotovoltaici).

### 3.2.3 Il sistema secondario e terziario

Il sistema produttivo di Rovato è caratterizzato, come in molti altri comuni, dalla molteplicità dei poli, frutto di una pianificazione non sempre coerente con l’organizzazione territoriale complessiva e sicuramente non abituata alla contrattazione intercomunale per la localizzazione degli insediamenti di rilevanza sovralocale.

L’economia locale del comune è caratterizzata dalla prevalenza del settore commercio, con il 26% circa delle imprese, seguono edilizia (19%), manifattura (13%) e servizi (12%).

Le imprese nel settore agricolo hanno un peso dell’ 11%, rispetto alle imprese totali presenti nel territorio comunale in oggetto.

### 3.2.4 Il sistema commerciale

Il programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale della Regione Lombardia, inserisce il Comune di Rovato nell’ambito territoriale denominato “Ambito commerciale metropolitano”.

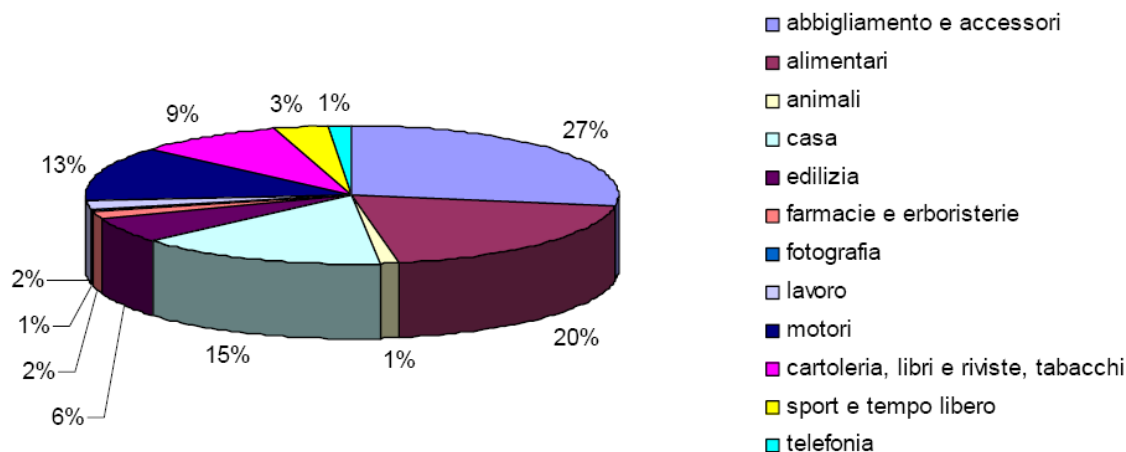
Il comune è caratterizzato dal punto di vista commerciale da:

- una buona offerta di esercizi commerciali di vicinato: su 280 esercizi commerciali 263, pari al 93,9% del totale, è classificato come esercizio di vicinato. L’analisi dei dati a scala intercomunale mostra come la maggior concentrazione di esercizi di vicinato sia rilevata nel capoluogo e in centri come Orzinuovi o luoghi turistici come Iseo. Il comune di Rovato si inserisce comunque in una fascia caratterizzata da una buona presenza di esercizi vicinali per abitante, con un dato pari a 1,03 mq di superficie di vendita per abitante. Tale dato va letto in relazione anche alla distribuzione degli stessi che vede una netta prevalenza degli stressi nel centro di Rovato. Se ne trova però una discreta presenza anche a Duomo (ove sono 7 esercizi di vicinato). A Lodetto si trovano poi 4 esercizi, a Sant’Andrea, a Bargnana e in località Basciarelli uno.
- una non rilevante presenza di medie strutture di vendita (9 esercizi pari al 3,2% del totale) e di grandi strutture di vendita (2 esercizi pari al 0,7% del totale): la SMA e il Centro Commerciale le Girandole.

L’analisi dei dati a scala intercomunale mostra comunque come il comune di Rovato si inserisca in una fascia media per quanto concerne le medie strutture di vendita con un dato pari a 0,45 mq di superficie di vendita per abitante e in una fascia medio-bassa per le grandi strutture con un dato pari a 0,788 mq di superficie di vendita per abitante.

Le categorie merceologiche sono indicate nella tabella seguente. In genere comunque la maggior parte di esercizi vendono abbigliamento e accessori (77 esercizi pari al 27,5% del totale), seguiti da: alimentari (55 esercizi pari al 19,6% del totale), complementi ed oggetti per la casa (42 esercizi pari al 15,0% del totale), auto e accessori per i motori (36 esercizi pari al 12,9% del totale), materiali per l’edilizia (17 esercizi pari al 6,1% del totale), cartoleria, libri e riviste, tabacchi (25 esercizi pari al 8,9% del totale), sport e tempo libero (9 esercizi pari al 3,2% del totale), farmacie e erboristerie (5 esercizi pari al 1,8% del totale), elementi per l’ufficio e il lavoro (5 esercizi pari al 1,8% del totale), telefonia (4 esercizi pari al 1,4% del totale), animali (3 esercizi pari al 1,1% del totale), fotografia (36 esercizi pari al 0,7% del totale).





**Esercizi per macrocategoria merceologica**  
[Fonte: Relazione di sintesi, DdP, PGT, 2012]

Si nota la presenza di 3 esercizi commerciali all'interno di aziende agricole ove si effettua appunto la vendita dei prodotti agricoli locali.

Ci sono poi a Rovato 82 pubblici esercizi, l'88% dei quali è localizzato nel capoluogo comunale. Nelle frazioni sono invece presenti 10 esercizi di cui 3 a Duomo e S. Andrea, 2 a Lodetto, 1 a Bargnana e S. Giuseppe.

### 3.2.5 Il sistema infrastrutturale

La macroaccessibilità al territorio comunale è assicurata, a nord, dall'autostrada A4 Milano-Venezia, attraverso il casello autostradale di Rovato, dall'ex SS 11 Padana Superiore, che attraversa il centro abitato lungo l'asse est-ovest, e, a sud, dalla variante alla ex SS 11 (Tangenziale Sud).

I collegamenti con i centri urbani limitrofi sono rappresentati da una rete di strade statali, provinciali e comunali, costituite dalle:

- SS11, che collega Ospitaletto, e Coccaglio,
- la via Iseo e la via per Rovato, che collegano Villa Pedernano, Costa e Calino,
- la via per Chiari SPBS 11, che connette Chiari;
- le via San Giuseppe e via Bargnana, che collegano Castrezzato e Castelcovati.

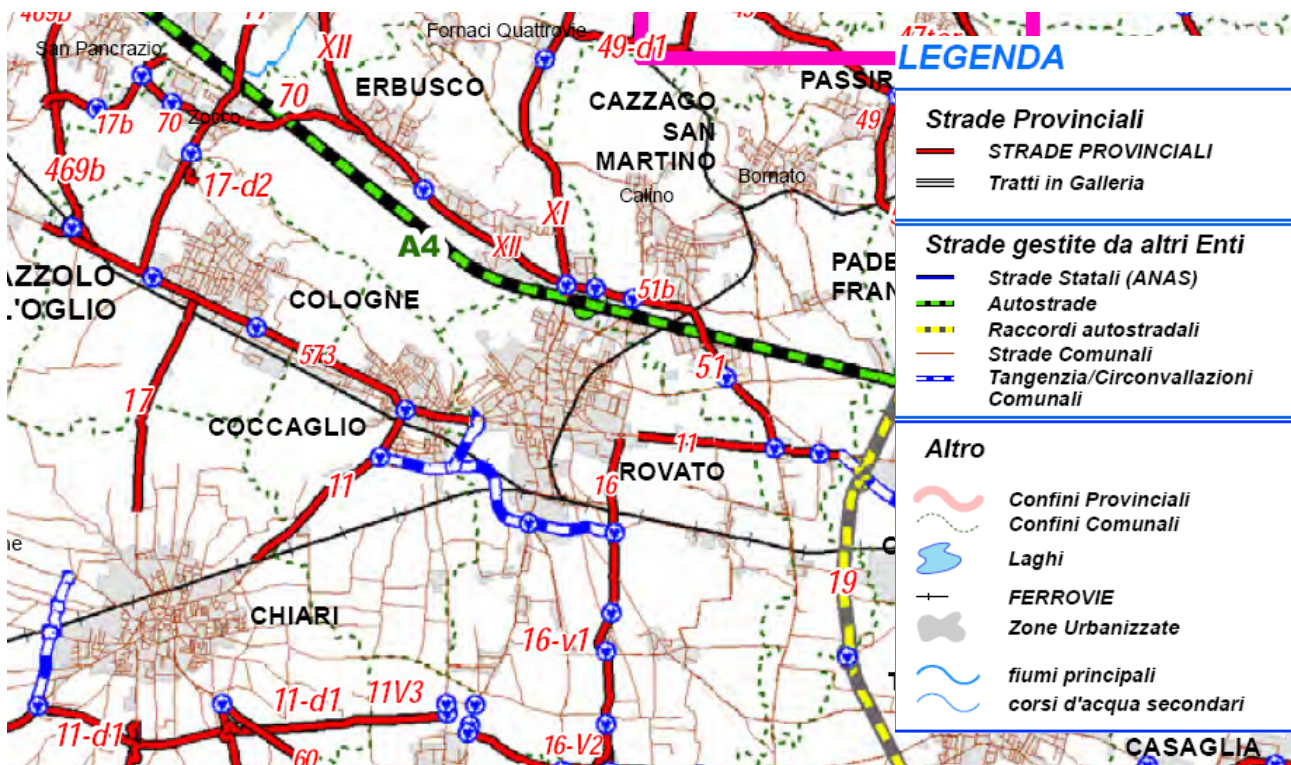
Il sistema stradale urbano è caratterizzato da una rete portante, costituita:

- dalla SS11 via XXV Aprile, che divide il centro urbano in due parti lungo l'asse est-ovest;
- dalla "Tangenzialina", via Pasubio e via Primo Maggio, che si sviluppa tangenzialmente al centro urbano lungo il versante orientale by-passando il centro storico;
- dall'asse di via Franciacorta e di via Bonomelli, che attraversa il centro urbano da nord a sud fino ad incontrare la via XXV Aprile;
- dalla via Battisti, che congiunge il centro urbano alla stazione ferroviaria nonché ai borghi localizzati a sud.

Ulteriore viabilità di secondo livello è costituita dalla via Monte Grappa che distribuisce i flussi veicolari provenienti dai comuni a nord all'interno della maglia urbana; dagli assi radiali di penetrazione dalla Tangenzialina al centro, costituiti dalle via Campo Maggiore-via Marconi e via Rimembranze-via San Rocco; dall'itinerario via Sopramura-via Martinengo-via Bettini-via Gigli che assolve alle funzioni di tangenziale Ovest, nonostante la sezione stradale assai limitata.



Sia la viabilità portante sia quella di secondo livello assolve a più funzioni, servendo sia i traffici di attraversamento e distribuzione sia quelli in destinazione verso i numerosi attrattori presenti lungo le strade stesse (residenze, servizi, parcheggi, ecc.).



**Classificazione amministrativa della rete stradale**  
[Fonte: Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana, 2012]

La città di Rovato può vantare un’offerta di trasporto pubblico su ferro molto rilevante, è servita infatti dalle linee Milano-Brescia-Venezia, Bergamo-Brescia, e dalla linea Iseo-Rovato.

Le linee Milano-Brescia-Venezia e Bergamo-Brescia, gestite da RFI, offrono un servizio molto frequente nell’intero arco della giornata, permettono di collegare Rovato con Milano e con i principali centri del territorio come Brescia, Ospitaletto, Palazzolo sull’Oglio, Chiari. Lo scalo si trova in via Lombardia, nella periferia sud di Rovato.

La linea Iseo-Rovato, gestita da LeNord, offre i suoi servizi nella città di Rovato con due fermate, una nella stazione di Rovato città, a cavallo fra via Marconi e via Dante, l’altra nella stazione di Rovato Borgo, prossima allo scalo RFI. Le soste a Rovato Borgo sono in coincidenza con le partenze per Milano, Brescia e Bergamo.

Con la recente riapertura delle stazioni di Rovato Borgo e Rovato città, questa linea svolge anche la funzione di collegamento tra la stazione RFI e il centro di Rovato.

Nel seguito vengono sinteticamente descritti i servizi ferroviari riguardanti Rovato.

La linea Milano-Brescia corre sul corridoio trasversale Torino-Trieste, asse fondamentale della rete ferroviaria italiana e appartenente al V corridoio europeo della rete TEN (Trans European Network). Il corridoio è interessato dal progetto Alta Velocità/Alta Capacità che renderà il servizio ancora più efficiente e con standard qualitativi più elevati. La linea è servita sia da treni regionali sia da treni a lunga percorrenza. L’offerta complessiva è composta da oltre 30 treni al giorno per verso di percorrenza che consentono di collegare Rovato alle città di Ospitaletto e Brescia in una direzione, e di Chiari e Milano nell’altra, oltre a numerose altre città che si trovano lungo l’asse stesso.



La linea Bergamo-Brescia, classificata da RFI come complementare, collega i due capoluoghi lombardi attraversando, tra le altre, le città di Grumello del Monte, Palazzolo sull'Oglio, Coccaglio e Rovato. Il servizio passeggeri è svolto da treni regionali e il collegamento con Rovato è assicurato da oltre 20 treni giorno per verso di percorrenza.

La linea Iseo-Bornato-Rovato; assicura i collegamenti a Rovato con nove corse giornaliere in direzione Edolo – Brescia e otto corse in direzione Brescia Edolo. Le corse sono a cadenza oraria nelle due fasce di punta 6-9 e 17-19, oltre ad una corsa in arrivo e in partenza da Rovato alle 13 circa.

Questa linea collega la città di Rovato con Iseo, Provaglio-Timoline, Borgonato e Cazzago San Martino.

I servizi automobilistici di trasporto collettivo della città di Rovato sono operati dalla Società Consortile Trasporti Brescia Sud che attraverso un servizio tipicamente extraurbano ad orario collega la città di Rovato alle frazioni e ai principali centri del territorio.

L'offerta nel suo complesso, fatta l'eccezione per alcune linee, è perlopiù orientata a soddisfare l'utenza studentesca. Il servizio risulta infatti sufficiente nei giorni scolastici e per le ore di ingresso e uscita dalle scuole ma insufficiente negli altri periodi, soprattutto nei giorni festivi.

Nel seguito vengono sinteticamente descritti i servizi automobilistici riguardanti Rovato.

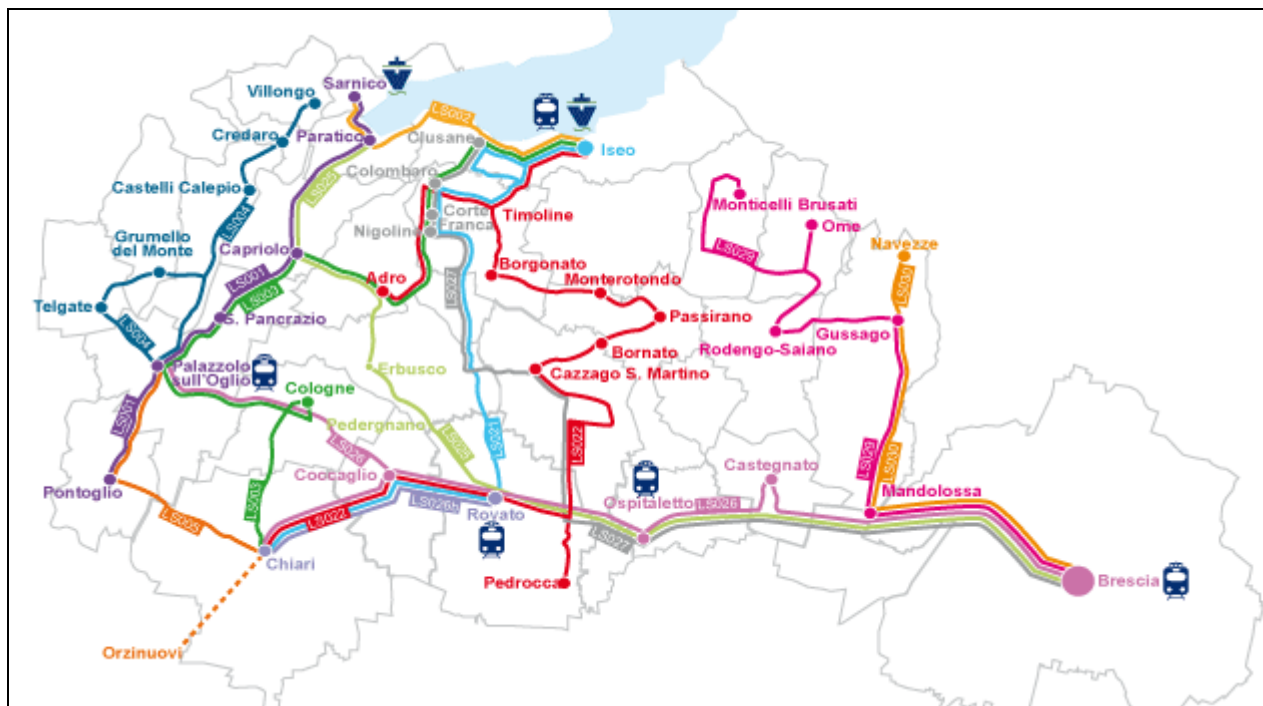
- LS021 – Iseo-Rovato-Chiari-Orzinuovi  
Servizio prevalentemente scolastico per il collegamento tra Rovato e i territori comunali di Iseo, Clusane, Corte Franca, Adro, Castrezzato, Trenzano, Coccaglio, Chiari e Orzinuovi. Il servizio viene offerta i soli giorni feriali con 23 corse (a. + r.) di cui 15 scolastiche.
- LS022 – Iseo-Monterotondo-Rovato-Chiari  
Servizio esclusivamente scolastico operato negli orari di ingresso e di uscita delle scuole con 10 corse al giorno (a. + r.). Permette agli studenti di Iseo, Cremignane, Timoline, Adro, Borgonato, Monterotondo, Passirano, Bornato, Cazzago San Martino di accedere ai servizi scolastici di Rovato e di Chiari.
- LS025 – Brescia-Capriolo-Paratico  
Ottimo servizio per il collegamento di Rovato con Brescia, Castegnato, Ospitaletto, Cazzago, Villa, Erbusco, Adro, Zocco, Capriolo e Paratico.  
Il servizio è frequente, con 40 corse al giorno (a. + r.) di cui solo 8 scolastiche, e presente lungo tutto l'arco della giornata (il termine del servizio è previsto per le 22:00) e anche nei giorni festivi (8 corse giorno).
- LS026 – Brescia-Rovato-Palazzolo/Chiari-(Pontoglio)  
Servizio frequente (circa 30' nelle ore di punta e 60' in quelle di morbida) per il collegamento tra Rovato e i comuni di Brescia, Castegnato, Ospitaletto, Cazzago S.M., Coccaglio, Cologne, Palazzolo sull'Oglio e Chiari.  
La linea, prevista solo nei giorni feriali, è formata da 43 corse giorno (a. + r.) di cui 15 scolastiche. La fine servizio è prevista per le 19:30.
- LS026a – Rovato Centro-Rovato Frazioni  
Linea per il collegamento tra Rovato e le frazioni di Lodetto, Duomo, S.Anna, S.Giuseppe (bv.) e S.Andrea e la stazione RFI. Vengono esercite 15 corse circolari al giorno, di cui 9 scolastiche. Il servizio si conclude alle 17:00. Aggiornati al mese di maggio 2010
- LS026b – Rovato-Chiari.  
Linea diretta (ferma solo a Coccaglio) tra Rovato e Chiari (Stazione FS). Vengono esercite 23 corse al giorno (a. + r.), di cui 9 scolastiche, dal primo mattino alle 17:00.
- LS040b – Bargnano scolastica



Servizio esclusivamente scolastico, 2 corse al giorno (a. + r.), di collegamento tra Rovato e i comuni di Castrezzato, Chiari, Cologne, Coccaglio, Erbusco e Adro.

- LS041 – Adro Scolastica

Servizio esclusivamente scolastico, 3 corse al giorno (a. + r.), di collegamento tra Rovato e i comuni di Castrezzato, Chiari, Cologne, Coccaglio, Erbusco e Adro.



**Tratte di trasporto pubblico su gomma gestite dalla Società TBS nel settore nord occidentale della provincia bresciana**  
[[www.trasportibrescia.it](http://www.trasportibrescia.it)]

### 3.2.6 Il sistema agricolo

Nel complesso il paesaggio agrario di Rovato pone l’osservatore di fronte a contesti assai differenti, in linea generale correlati per lo più all’intrusione dell’ edificato di nuova realizzazione e solo secondariamente alle trasformazioni di edifici, un tempo prettamente agricoli, in organismi edilizi di varia natura, non sempre, o quasi mai, legati all’esercizio dell’attività agricola.

Il fattore distanza dai luoghi di nuova edificazione comporta l’emergere o meno degli elementi di disturbo della percezione, disturbo – o vero e proprio degrado – della qualità della percezione in funzione degli elementi estranei alla tradizione rurale, di quelli di basso livello di conservazione o della presenza di vere e proprie intrusioni non agricole.

Con l’interposizione di distanze sufficienti tra luogo di osservazione e i contorni qualitativamente meno interessanti o propriamente interferenti si delinea un paesaggio che conserva il carattere della tradizione dei luoghi variamente declinato da corsi d’acqua – perenni, seriole, o stagionale, fossi adacquatori/colatori –, filari, alberi isolati, strade, stradine (asfaltate o no), contornate da filari, fasce boscate, fossi o alberi isolati), cascate isolate non ancora trasformate e rese irriconoscibili dalla spogliazione degli elementi architettonici caratteristici e dalla omologazione edilizia.

Carattere che, salvo casi particolari, non sembra andare a detrimento di una razionalizzazione dell’organizzazione degli appezzamenti e della loro gestione che consente l’esercizio di una moderna agricoltura, temperata questa dal mantenimento di segni e presenze che oggi non



sarebbero strettamente indispensabili ma che sono traccia “vivente” sensu strictu di un assetto territoriale organizzato su più livelli (il livello erbaceo, intensivo, e il livello arboreo, estensivo).

Probabilmente, a motivo del forte frazionamento delle proprietà, non vi è stata una sostanziale ristrutturazione della maglia poderale capace di fare scomparire tutti quegli elementi organizzativi che in un’agricoltura moderna potrebbero essere considerati superflui ma che rendono il paesaggio agrario vario, articolato, scandito e modulato in piani, sequenze, orizzonti vicini/lontani. La differenza sostanziale tra gli ambiti che riescono a mantenere un carattere piuttosto simile quello che potremmo ritenere originario e quelli che appaiono compromessi deriva dall’inserimento di assi viari di vario livello, per lo più diretti secondo una griglia nordsud/ est-ovest, con le relative scelte infrastrutturali (rotonde, piccole bretelle di raccordo o collegamento, cavalcavia) i cui effetti diretti (percezione) e indiretti (catalisi di ulteriore edificazione) provocano la rituale alterazione del destino del territorio e la generale modificazione nella percezione (nei limiti delle visuali reciproche).

Tutto ciò, riferito al territorio a sud della linea ferroviaria Brescia-Rovato-Milano, diviene ancora più evidente a nord prima e dopo la strada statale 11.

La collina, viceversa, scevra da inserimenti estranei al contesto agricolo e forestale mantiene i caratteri per lo più poco alterati, se non per qualche carenza nella manutenzione e per un avvio della conquista del bosco a danno di alcuni dei terrazzamenti vitati.

Se dalla percezione del paesaggio fossimo autorizzati a trarne informazioni di carattere socio-economico sull’economia agricola sottesa al territorio, potremmo pensare che dalla piccola cerealicoltura alla grande zootecnia, fino all’orticoltura di quarta gamma, all’olivicoltura e alla viticoltura tutto è rappresentato.

A livello diverso però: l’orticoltura è a livelli altamente tecnologici e intensivi, la viticoltura spazia in gran parte tra il moderno e il contemporaneo per collocarsi – come propaggine sud della Franciacorta – ai vertici dell’enologia mondiale, l’olivicoltura e una piccola parte della viticoltura sconta localizzazioni ai limiti della praticabilità tecnico-economica, la zootecnia occupa le fasce dimensionali medio-alte, solo la cerealicoltura/foraggicoltura sembra coprire tutto l’arco possibile dalle più piccole imprese a quelle più grandi, per lo più connesse alla zootecnia.



## 4. Il Baseline Emission Inventory (BEI)

### 4.1 Metodologia

L'inventario Base delle Emissioni (BEI - *Baseline Emission Inventory*) quantifica la CO<sub>2</sub> emessa nel territorio del Comune di Rovato durante l'anno di riferimento. Il BEI definisce il livello di emissioni di riferimento, rispetto al quale dovrà essere valutato l'obiettivo di riduzione di almeno il 20% al 2020, assunto come impegno.

Il documento permette di identificare le principali fonti antropiche di emissioni di CO<sub>2</sub> e quindi di assegnare l'opportuna priorità alle relative misure di riduzione che saranno definite nel PAES.

L'inventario delle emissioni è uno strumento indispensabile per la definizione di politiche di risparmio energetico credibili. Solo conoscendo o stimando in modo accurato il livello di partenza delle emissioni è possibile stabilire obiettivi di riduzione specifici e comparare i risultati nel tempo attraverso un'azione di monitoraggio.

Il BEI quantifica le emissioni nell'anno di riferimento. Oltre a tale inventario, gli inventari delle emissioni saranno compilati negli anni successivi in modo da monitorare i progressi rispetto all'obiettivo. Questo tipo di inventario viene denominato MEI - *Monitoring Emission Inventory*. Il MEI seguirà gli stessi metodi e principi del BEI.

I risultati dell'IBE sono riportati all'interno del Modulo PAES (SEAP template) disponibile online su [www.eumayors.eu](http://www.eumayors.eu).

L'approccio metodologico seguito tiene conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida elaborate dalla Commissione Europea (JRC) e consigliate per la stesura dell'BEI e del PAES.

All'interno di tali linee guida, la Commissione Europea evidenzia alcuni elementi critici da cui può dipendere la buona riuscita delle azioni pianificate nel PAES e pone in evidenza alcune condizioni necessarie per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>:

- il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse presenti sul territorio, a garanzia della stabilità rispetto alla negoziazione politica e sociale;
- l'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione energetica del territorio già previsti o attuati ai differenti livelli;
- lo sviluppo di azioni di riduzione delle emissioni che coinvolgano l'intero territorio comunale e non solo gli ambiti sottoposti all'autorità diretta dell'Amministrazione Locale;
- la definizione di una strategia ad ampio raggio, che consenta di attuare efficacemente le iniziative di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> a portata dell'Amministrazione Locale e garantire un impegno complessivo, credibile ed efficace, nell'assolvere gli impegni assunti presso l'Unione Europea;
- definizione di un'adeguata rappresentazione della situazione iniziale rispetto alla tipologia e all'entità delle emissioni sul territorio, per formulare ipotesi sulla successiva impostazione della strategia;
- sviluppo della strategia adottata mediante la pianificazione di azioni da realizzarsi nell'ambito di influenza diretta o indiretta dell'Amministrazione Locale;
- verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, attraverso la redazione degli inventari di monitoraggio (MEI - *Monitoring Emission Inventory*) dell'evoluzione delle emissioni sul territorio.

Nell'elaborazione del BEI e successiva stesura del PAES del Comune di Rovato sono stati seguiti anche gli indirizzi forniti dalla "Guida pratica alla stesura del PAES - Indicazioni operative per la pianificazione energetica delle realtà comunali medio-piccole" predisposta dalla Provincia di



Bergamo, in qualità di struttura di supporto: tale documento rappresenta uno strumento pratico e sintetico in grado di orientare in poche pagine le Amministrazioni Comunali nel processo di redazione di un PAES conforme alle Linee Guida Europee.

## 4.2 I concetti chiave per la predisposizione dell'Inventario

Nella compilazione dell'IBE/IME, i seguenti concetti sono di fondamentale importanza:

- a. **Anno di riferimento:** è l'anno rispetto al quale saranno confrontati i risultati della riduzione delle emissioni nel 2020. L'UE si è impegnata a ridurre le emissioni del 20% entro il 2020 rispetto al 1990. Il 1990 è anche l'anno di riferimento del Protocollo di Kyoto. Per poter confrontare la riduzione delle emissioni dell'UE e dei firmatari del Patto, è necessario stabilire un anno di riferimento comune. Pertanto il 1990 è l'anno di riferimento consigliato per l'IBE. Tuttavia, qualora non si disponga dei dati per compilare un inventario relativo al 1990, l'autorità locale ha la facoltà di scegliere il primo anno disponibile per il quale possano essere raccolti dati quanto più completi e affidabili possibile.

**L'anno di riferimento scelto per l'Inventario Base delle Emissioni del Comune di Rovato è l'anno 2009.**

- b. **Dati di attività:** quantificano l'attività umana esistente nel territorio dell'autorità locale. Esempi di dati di attività sono:
  - olio combustibile usato per il riscaldamento di ambienti in edifici residenziali [MWh<sub>combustibile</sub>];
  - consumo di elettricità negli edifici comunali [MWh<sub>e</sub>];
  - calore consumato negli edifici residenziali [MWh<sub>calore</sub>].
- c. **Fattori di emissione:** sono coefficienti che quantificano le emissioni per unità di attività. Le emissioni sono stimate moltiplicando il fattore di emissione per i corrispondenti dati di attività. Esempi di fattori di emissione sono:
  - emissioni di CO<sub>2</sub> per MWh di olio combustibile consumato [tCO<sub>2</sub>/MWh<sub>combustibile</sub>];
  - emissioni di CO<sub>2</sub> per MWh di elettricità consumata [t CO<sub>2</sub>/MWh<sub>e</sub>];
  - emissioni di CO<sub>2</sub> per MWh di calore consumato [t CO<sub>2</sub>/MWh<sub>calore</sub>].

## 4.3 Confini di applicazione del BEI e scelta dei settori da includere nell'Inventario

I confini geografici del BEI sono di fatto i confini amministrativi del Comune di Rovato.

Il BEI quantifica le seguenti emissioni derivanti dal consumo energetico nel territorio comunale:

- a) le **emissioni dirette** dovute alla combustione di carburante nel territorio comunale, negli edifici, in attrezzature/impianti e nei settori del trasporto; queste emissioni quantificano le emissioni che fisicamente si verificano nel territorio;
- b) le **emissioni indirette** connesse alla produzione di energia elettrica e termica e frigorifera che vengono consumate sul territorio; queste emissioni sono incluse nell'Inventario, indipendentemente dal luogo di produzione (all'interno o all'esterno del territorio comunale).
- c) **altre emissioni** che si verificano fisicamente sul territorio comunale, in funzione della scelta dei settori da includere nel BEI.



Il BEI sarà essenzialmente basato sui consumi finali di energia, poiché la riduzione di suddetti consumi viene considerata una priorità irrinunciabile nella definizione di un PAES.

Sebbene la riduzione dei consumi finali, ovvero la riduzione delle emissioni ottenuta grazie alla riduzione della domanda di energia, debba essere considerata una priorità del PAES, il Comune può agire anche attraverso azioni per la riduzione del fattore di emissione nella produzione locale di energia:

- diffusione e sviluppo delle fonti rinnovabili (fattore di emissione pari a zero);
- sostituzione del mix di combustibili utilizzati negli impianti esistenti (ad esempio da carbone a metano);

così come aumentando l’efficienza energetica degli impianti esistenti (ad esempio trasformazione di centrali termiche/elettriche in impianti di cogenerazione o trigenerazione).

La definizione del campo di applicazione del BEI assicura che tutte le emissioni rilevanti dovute al consumo energetico sul territorio siano incluse, senza che vengano contate due volte.

Come illustrato nella tabella seguente, possono essere incluse nel BEI emissioni diverse da quelle relative alla combustione di carburante. Tuttavia, la loro inclusione è volontaria, in quanto l’obiettivo principale del Patto è il settore energetico e l’importanza di emissioni diverse da quelle connesse all’energia può essere esigua nei territori di molte autorità locali.

La Tabella 2 della “Guida pratica alla stesura del PAES” fornisce un’indicazione sui settori da includere nell’IBE/IME. Le seguenti definizioni sono utilizzate nella Tabella:

- **SI**: l’inserimento di questo settore nell’IBE/IME è fortemente consigliato.
- **SI se nel PAES**: questo settore può essere incluso se il PAES prevede delle misure specifiche al suo interno. Anche se nel PAES sono previste delle misure per un settore, il suo inserimento nel BEI non è obbligatorio. Tuttavia, è fortemente consigliato perché altrimenti l’autorità locale non può dimostrare quantitativamente la riduzione delle emissioni che ha avuto luogo a seguito di una determinata misura.
- **NO**: l’inserimento di questo settore nell’IBE/IME non è consigliato.

La cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) è al di fuori del campo di applicazione del Patto. Pertanto, ogni riduzione delle emissioni connessa a tale attività dovrebbe essere esclusa dal BEI.

SETTORI DA INCLUDERE NEL BEI - BASELINE EMISSION INVENTORY		
Settore	Inclusione nel SEAP	Note
<b>Consumo energetico finale in edifici, attrezzature/impianti e industrie</b>		
Edifici, attrezzature/impianti di proprietà comunale	<b>SI</b>	
Edifici, attrezzature/impianti del settore terziario (non di proprietà comunale)	<b>SI</b>	
Edifici residenziali	<b>SI</b>	
Impianti di illuminazione pubblica	<b>SI</b>	
Industrie coinvolte nell’Emission Trading Scheme	<b>NO</b>	
Industrie non coinvolte nell’Emission Trading Scheme	<b>SI se nel PAES</b>	Considerando la presenza di una piccola area industriale/artigianale all’interno del territorio comunale verrà valutata l’opportunità di inserire nel PAES delle misure di contenimento delle emissioni di CO <sub>2</sub> ; in tal caso tale settore verrà considerato anche nell’elaborazione del BEI.





<b>SETTORI DA INCLUDERE NEL BEI - BASELINE EMISSION INVENTORY</b>		
<b>Consumo finale di energia nel settore dei trasporti</b>		
Trasporto urbano su strada della flotta municipale (auto comunali, servizio di raccolta pubblica rifiuti, veicoli polizia locale e veicoli di emergenza)	SI	Questi settori coprono tutto il trasporto sulla rete stradale di competenza dell'autorità locale.
Trasporto urbano su strada (trasporto pubblico, ...)	SI	
Trasporto urbano su strada privato e commerciale	SI	
Altri trasporti su strada	SI se nel PAES	Questo settore copre il trasporto su strade nel territorio dell'autorità locale che non sono di sua competenza, per esempio le autostrade.
Trasporto ferroviario urbano	SI	Questo settore copre il trasporto su strade nel territorio dell'autorità locale, come tram, metropolitana e treni locali.
Altri trasporti ferroviari	SI se nel PAES	Questo settore copre il trasporto ferroviario a lunga distanza, intercity, regionale e merci nel territorio dell'autorità locale. Gli altri trasporti ferroviari non riguardano solo il territorio dell'autorità locale, ma una zona più ampia.
Trasporto aereo	NO	
Trasporto marittimo/fluviale	NO	
Traghetti locali	SI se nel PAES	Sono denominati traghetti locali quelli che servono il trasporto pubblico urbano nel territorio dell'autorità locale.
Trasporto non su strada (ad es. macchine agricole e di costruzione)	SI se nel PAES	
<b>Produzione di energia</b>		
Consumo di combustibile per la produzione di Energia Elettrica	SI se nel PAES	In generale, solo nel caso di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti non inclusi nell'ETS;</li> <li>• impianti a combustibile fossile o biomassa con input di energia termica inferiore o uguale a 20 MW<sub>fuel</sub>;</li> <li>• impianti a energia rinnovabile con potenza nominale in output inferiore o uguale a 20 MWe .</li> </ul> Tale criterio si basa sull'ipotesi che impianti/unità di piccole dimensioni rispondano alla domanda locale d elettricità, mentre impianti più grandi producono elettricità per una rete più ampia. Solitamente l'autorità locale ha maggiore controllo o influenza sui piccoli impianti che su quelli grandi.
Consumo di combustibile per la produzione di Energia Termica e Frigorie	SI	Solo se il calore/freddo è fornito come un prodotto agli utenti finali all'interno del territorio.
<b>Altre fonti di emissione (non connesse al consumo energetico)</b>		



SETTORI DA INCLUDERE NEL BEI - BASELINE EMISSION INVENTORY		
Emissioni fuggitive derivanti dalla produzione, trasformazione e distribuzione di combustibili	<b>NO</b>	
Emissioni di processo di impianti industriali coinvolti nell'EU ETS	<b>NO</b>	
Emissioni di processo di impianti industriali non coinvolti nell'EU ETS	<b>NO</b>	
Uso di prodotti e gas fluorurati (refrigerazione, condizionamento, ecc.)	<b>NO</b>	
Agricoltura (es. fermentazione enterica, gestione del letame, coltivazione del riso, concimazione artificiale, combustione all'aperto di rifiuti agricoli)	<b>NO</b>	
Uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura	<b>NO</b>	
Trattamento delle acque reflue	<b>SI se nel PAES</b>	Si riferisce ad emissioni non connesse all'energia, come emissioni di CH <sub>4</sub> e N <sub>2</sub> O derivanti dal trattamento delle acque reflue. Il consumo energetico e le relative emissioni derivanti da impianti di trattamento delle acque reflue è incluso nella categoria "edifici, attrezzature/impianti".
Trattamento dei rifiuti solidi	<b>SI se nel PAES</b>	Si riferisce alle emissioni non connesse all'energia, come quelle di CH <sub>4</sub> derivanti dalle discariche. Il consumo energetico e le relative emissioni da impianti di trattamento rifiuti sono inclusi nella categoria "edifici, attrezzature/impianti".

**Settori da includere nell'Inventario Base delle emissioni (BEI)**

Pertanto, alla luce delle considerazioni sopra riportate, nell'elaborazione del BEI del comune di Rovato:

- **sono state considerate** solo le emissioni sulle quali il Comune ha la possibilità diretta o indiretta di intervento in termini di riduzione (diretta ad esempio sui consumi degli edifici di proprietà comunale; indiretta ad esempio sui consumi degli edifici privati attraverso l'azione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale);
- **sono escluse** le emissioni di impianti industriali soggetti a Emission Trading Scheme (ETS, ad esempio le centrali termoelettriche), le emissioni del traffico di attraversamento (ad esempio, autostrade, superstrade, strade extraurbane statali e provinciali, ...).



#### 4.4 Scelta dei Fattori di emissione

La scelta dei fattori di emissione è una fase molto delicata del BEI. I fattori di emissione sono i coefficienti che quantificano le emissioni per unità di attività: le emissioni vengono quindi stimate moltiplicando il fattore di emissione per il corrispondente dato di attività.

**Nell'elaborazione del BEI del Comune di Rovato si sono utilizzati i fattori di emissione standard, in linea con i principi dell'IPCC del 2006**, che comprendono tutte le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dall'energia consumata nel territorio comunale, sia direttamente, tramite la combustione di carburanti all'interno del comune, che indirettamente, attraverso la combustione di carburanti associata all'uso di elettricità e di riscaldamento/raffreddamento nel comune. Secondo questo approccio il gas ad effetto serra più importante è la CO<sub>2</sub> e le emissioni di CH<sub>4</sub> (gas metano) e N<sub>2</sub>O (ossido di azoto) non è necessario siano calcolate. Inoltre, le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dall'uso sostenibile della biomassa e dei biocombustibili, da elettricità verde certificata sono considerate pari a zero.

I fattori di emissione standard che seguono i principi dell'IPCC si basano sul contenuto di carbonio nei combustibili. Per semplicità, i fattori di emissione suggeriti dalle Linee Guida JRC sono calcolati sulla base dell'assunzione che tutto il carbonio presente nel combustibile formi CO<sub>2</sub>. In realtà, una piccola percentuale del carbonio (generalmente <1%) contenuto nel combustibile forma altri composti come monossido di carbonio (CO) che per la maggior parte si ossida successivamente a CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.

Nella tabella seguente vengono riportati i fattori di emissione standard di CO<sub>2</sub> per i più comuni vettori energetici, secondo l'approccio standard IPCC 2006.

	Tipo	Fattore di emissione standard [t CO <sub>2</sub> /MWh]
COMBUSTIBILI FOSSILI	Benzina per motori	0,249
	Gasolio, Diesel	0,267
	Olio combustibile residuo	0,279
	Antracite	0,354
	Altro carbone bituminoso	0,341
	Carbone sub-bituminoso	0,346
	Lignite	0,364
	Gas naturale	0,202
ENERGIE RINNOVABILI	Rifiuti urbani (frazione non biomassa)	0,330
	Legno <sup>1</sup>	0 - 0,403
	Olio vegetale	0 <sup>2</sup>
	Biodiesel	0 <sup>2</sup>
	Bioetanolo	0 <sup>2</sup>
	Energia solare termica	0
	Energia geotermica	0

**Fattori di emissione standard di CO<sub>2</sub> (IPCC, 2006) per i più comuni tipi di combustibile**  
[Fonte: Linee Guida IPCC]

<sup>1</sup> Valore inferiore se il legno è raccolto in maniera sostenibile, superiore se raccolto in modo non sostenibile.

<sup>2</sup> Zero se i biocombustibili soddisfano i criteri di sostenibilità stabiliti dalla Direttiva 2009/28/CE; qualora la biomassa non rispetti tali criteri, il fattore di emissione è stimato in 0,400 tCO<sub>2</sub>/MWh. Se non si conoscono con certezza la provenienza delle biomasse utilizzate sul territorio, dovrà essere utilizzato un valore medio pari a 0,200 tCO<sub>2</sub>/MWh.



#### 4.4.1 Consumo di elettricità e Fattore Locale di Emissione

Per calcolare le emissioni di CO<sub>2</sub> da attribuire al consumo di energia elettrica, occorre determinarne il fattore di emissione, utilizzato per tutti i consumi di elettricità. **Si può utilizzare il fattore di emissione nazionale (0,483 tCO<sub>2</sub>/MWh)** o calcolare il **fattore di emissione locale per l'elettricità (EFE) specifico del territorio**, che riflette i risparmi in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> che la produzione locale di elettricità e l'eventuale acquisto di elettricità verde certificata comportano. Il Fattore di Emissione Locale per l'Elettricità si calcola attraverso la seguente formula<sup>3</sup>:

$$FEE = [(CTE - PLE - AEV) * FENEE + CO2PLE + CO2AEV] / (CTE)$$

in cui:

**FEE** = Fattore di Emissione Locale per l'Elettricità [t/MWh]

**CTE** = Consumo Totale di Elettricità nel Comune (come da Tabella A del Template PAES) [MWh]

**PLE** = Produzione Locale di Elettricità (come da Tabella C del Template PAES) [MWh]

**AEV** = Acquisti di Elettricità Verde da parte del Comune (come da tabella A)[MWh]

**FENEE** = Fattore di Emissione Nazionale o Europeo per l'Elettricità [t/MWh]

**CO2PLE** = Emissioni di CO<sub>2</sub> imputabili alla produzione locale di elettricità (come da Tabella C del modulo PAES) [t]

**CO2AEV** = Emissioni di CO<sub>2</sub> imputabili alla produzione di elettricità verde certificata [t] = zero nel caso di approccio standard.

Qualora il Comune sia o diventi nel tempo un esportatore netto di elettricità (ossia la sua produzione diventi superiore ai consumi totali del territorio), si dovrà utilizzare la seguente formula di calcolo:

$$FEE = (CO2PLE + CO2AEV) / (PLE + AEV)$$

Per il calcolo del fattore locale di emissione di CO<sub>2</sub> dell'energia elettrica si è partiti dal fattore di emissione nazionale per l'elettricità consumata indicato nelle Linee Guida JRC pari a 0,483 tonnellate di CO<sub>2</sub>/MWh. Questo fattore può essere ulteriormente ridotto nel caso di presenza sul territorio, nell'anno di riferimento scelto (2009) di una delle seguenti condizioni:

- Impianti privati e/o pubblici per produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili o da produzione associata a processi di cogenerazione e/o trigenerazione; gli impianti non devono ricadere nel regime ETS e avere con potenza inferiore a 20 MW;
- acquisto, certificato, di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

La riduzione del fattore di emissione regionale lombardo avviene in modo proporzionale al peso relativo che l'energia elettrica rinnovabile prodotta e/o acquistata localmente ha rispetto ai consumi elettrici complessivi sul territorio.

Nella sostanza il fattore di emissione nazionale pari a 0,483 tonnellate di CO<sub>2</sub>/MWh va moltiplicato per il rapporto (inferiore a 1) sotto indicato:

$$[(\text{Consumi elettrici complessivi sul territorio MWh}) - (\text{Energia elettrica rinnovabile prodotta e/o acquistata MWh})] / (\text{Consumi elettrici complessivi sul territorio MWh})$$

Nel caso in cui il comune sia esportatore di energia elettrica da FER (produzione maggiore dei consumi) il fattore di emissione locale per l'energia elettrica da considerare è pari a zero.

<sup>3</sup> Questa formula trascura le perdite nel trasporto e nella distribuzione nel territorio dell'autorità locale, così come l'autoconsumo dei produttori/trasformatori di energia e tende a contare due volte la produzione rinnovabile locale. Tuttavia, a livello dell'autorità locale, queste approssimazioni hanno un effetto minimo sul bilancio locale di CO<sub>2</sub> e la formula può essere considerata sufficientemente valida per essere usata nel contesto del Patto dei Sindaci.



#### 4.4.2 Consumo di calore/freddo e Fattore di Emissione

Il **fattore di emissione** si distingue nei seguenti casi:

- se il **calore è prodotto "in casa"** dagli utenti stessi, da fonti fossili (gas naturale, olio combustibile, gasolio o carbone acquistati dagli utenti finali per il riscaldamento degli ambienti, per l'acqua calda sanitaria o per usi domestici) e da fonti rinnovabili (biomasse, energia solare termica e geotermica): si utilizzano i **Fattori di emissione standard** attribuiti a tali vettori energetici, allegati alle Linee Guida;
- se il **calore/freddo è venduto/distribuito** come prodotto di base (commodity) agli utilizzatori finali nell'ambito del Comune (impianti cogenerazione o teleriscaldamento, anche alimentati da rifiuti) è necessario **stabilire il corrispondente fattore di emissione**. Devono essere considerate tutte le centrali operative sul proprio territorio che forniscono calore ai consumatori finali e calcolare le emissioni sulla base della quantità di calore fornita, tipo e quantità di combustibili utilizzati.

Si noti che il consumo energetico e le emissioni di CO<sub>2</sub> connesse al calore e al freddo prodotti localmente da utenti finali per uso proprio sono considerate nelle Tabelle A e B (colonne per il combustibile fossile e il consumo di energia rinnovabile). In linea di principio, la quantità totale di calore/freddo prodotta indicata nella Tabella D dovrebbe essere uguale (o molto prossima) alla quantità indicata nella corrispondente colonna della Tabella A.

Possono esserci delle differenze dovute a:

- autoconsumo di calore/freddo da parte dell'azienda che lo produce;
- perdite di calore/freddo nel trasporto e nella distribuzione.

Se una percentuale del **calore/freddo** prodotto nel Comune **viene esportata**, nel calcolare il fattore di emissione per la produzione di calore/freddo (FEC) occorre tener conto soltanto della quota di emissioni di CO<sub>2</sub> corrispondente al calore/freddo effettivamente consumato sul territorio comunale. Allo stesso modo, **se il calore/freddo è importato** da un impianto ubicato al di fuori del territorio comunale, occorre tener conto di una quota delle emissioni di CO<sub>2</sub> di tale impianto corrispondente al calore/freddo consumato sul territorio comunale. Si può applicare la seguente formula al fine di tener conto di tali aspetti:

$$FEC = (CO2PLC + CO2CI - CO2CE) / CLC$$

Dove:

**FEC** = Fattore di Emissione per il Calore [t/MWh calore]

**CO2PLC** = Emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alla produzione locale di calore [t]

**CO2CI** = Emissioni di CO<sub>2</sub> dovute al calore importato dal di fuori del territorio comunale [t]

**CO2CE** = Emissioni di CO<sub>2</sub> dovute al calore esportato al di fuori del territorio comunale [t]

**CLC** = Consumo locale di calore (come da tabella A) [MWh calore]

La stessa formula è utilizzabile per il freddo.



#### 4.4.3 Produzione combinata di calore ed elettricità (PCCE)

Il calore utilizzato nel territorio dell'autorità locale può essere generato in parte o interamente in un impianto di cogenerazione (PCCE). Gli impianti di cogenerazione, visto che un'unità cogenerativa produce elettricità e calore, vanno inseriti nelle tabelle C e D e si dividono le emissioni dovute alla produzione di calore da quelle dell'elettricità.

L'uso di combustibile e le emissioni possono essere ripartite tra la generazione di calore e di elettricità usando la seguente equazione:

$$CO2_{PCCE} = [(P_{PCCE}/\eta_c)/(P_{PCCE}/\eta_c + P_{EPCCE}/\eta_e)] * CO2_{TPCCE}$$

$$CO2_{EPCCE} = CO2_{TPCCE} - CO2_{PCCE}$$

Dove:

**CO2<sub>PCCE</sub>** indica le emissioni di CO2 dovute alla produzione di calore [t CO2]

**CO2<sub>EPCCE</sub>** indica le emissioni di CO2 dovute alla produzione di elettricità [t CO2]

**CO2<sub>TPCCE</sub>** indica le emissioni totali di CO2 di un impianto PCCE calcolate in base al consumo di combustibile e ai relativi fattori di emissione specifici [t CO2]

**PCCE** indica la quantità di calore prodotto [MWhcalore]

**PEPCCE** indica la quantità di elettricità prodotta [MWhe]

**$\eta_c$**  indica il rendimento tipico della produzione separata di calore (valore consigliato è 90%).

**$\eta_e$**  indica il rendimento tipico della produzione separata di elettricità (valore consigliato è 40%).

#### 4.4.4 I fattori di emissioni del BEI del Comune di Rovato

Il passaggio da consumi energetici in termini di usi finali (espressi in MWh/anno) a emissioni di CO2 (esprese in tonnellate/anno) è stata ottenuta attraverso i fattori di emissione IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change* - 2006) (espressi in tonnellate di CO2/MWh), utilizzati a livello mondiale per la stima delle quote di CO2 dei registri nazionali ed industriali.

I Fattori di Emissione variano in funzione del combustibile utilizzato e pertanto i consumi energetici sono stati dettagliati per vettore (energia termica, energia elettrica, gas naturale, GPL, gasolio, benzina, carbone, biomassa, olio vegetale, solare termico, geotermia, ecc.).

Per quanto attiene al Fattore di emissione per l'energia elettrica, il Comune dichiara di non avere stipulato alcun contratto per l'acquisto di elettricità verde al 2009.

Per quanto riguarda la produzione locale di Energia Elettrica sul territorio comunale di Rovato, si è proceduto alla verifica della presenza di impianti fotovoltaici, idroelettrici, a biogas/biomassa, etc realizzati dalla Pubblica Amministrazione o da privati. Per le finalità del PAES vengono presi in considerazione solo gli impianti inferiori a 20 MW e non soggetti ad Emission Trading Scheme – ETS.

**Come dettagliato nel paragrafo 4.8, il fattore di emissione locale del comune di Rovato, per l'anno di riferimento 2009, è pari a: 0,482 t CO2/MWhe, considerata l'esigua presenza di impianti di produzione di energia elettrica al 2009.**

Per quanto attiene al **Fattore di emissione per il consumo di calore/freddo**, il Comune dichiara che non risultano utenze alimentate da impianti, situati nel territorio o esterni al territorio, per la vendita/distribuzione di calore o freddo come prodotto di base (per esempio da teleriscaldamento o da impianti di cogenerazione). Stante la siffatta situazione non si calcola il fattore di emissione locale per il consumo di calore/freddo.



Il calore prodotto dagli utenti per uso proprio va quindi distinto a seconda della fonte energetica utilizzata per produrlo e contabilizzato in base alla quantità di combustibili fossili consumati (gas naturale, olio combustibile, gasolio, legna o carbone acquistati dagli utenti finali per il riscaldamento degli ambienti, per l'acqua calda sanitaria o per usi domestici) o all'energia termica prodotta da fonte rinnovabile (tramite impianti solari termici o geotermici). Per le relative emissioni si utilizzano i fattori standard.

#### 4.5 Raccolta dei dati di attività ed elaborazione

Nella fase di raccolta dei dati di attività per l'elaborazione del BEI è necessario tenere presente che:

- i dati devono essere pertinenti alla particolare situazione dell'autorità locale;
- la metodologia di raccolta deve essere in linea con i dati raccolti negli anni seguenti (MEI Monitoring Emission Inventory); se dovesse cambiare la metodologia, potrebbero verificarsi dei cambiamenti nell'inventario che non sono dovuti a nessun intervento dell'autorità locale volto a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub>;
- i dati dovrebbero coprire almeno tutti i settori in cui l'autorità locale intende agire, in modo che il risultato di queste azioni possa riflettersi nell'inventario;
- la fonte dei dati utilizzati dovrebbero essere disponibili nel futuro;
- il procedimento di raccolta e le fonti dei dati dovrebbero essere ben documentati e pubblicamente disponibili, in modo che il processo di elaborazione del BEI sia trasparente e gli stakeholders possano avere fiducia nell'inventario.

Tutti i dati sono stati elaborati e organizzati in modo da renderli coerenti con il Template PAES allegato alle Linee Guida JRC.

##### 4.5.1 Consumi finali di energia e relative emissioni di CO<sub>2</sub> (Tabelle A e B del Template PAES)

All'interno delle Tabelle A e B del Template PAES predisposto da JRC si inseriscono i dati relativi ai consumi finali di energia.

Il consumo finale di energia è diviso in due settori principali:

- edifici, attrezzature/impianti e industria;
- trasporti;

a loro volta suddivisi in sottosectori, come meglio specificato nel seguito.

#### 1. EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIA

##### a. Edifici, attrezzature/impianti comunali

- Consumi di Energia Elettrica degli immobili comunali: dati forniti dal Comune, reperiti attraverso l'analisi delle bollette;
- Consumi di gas metano degli immobili comunali: dati forniti dal Comune, reperiti attraverso l'analisi delle bollette e dal gestore del servizio calore.

##### b. Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del terziario, vengono utilizzati, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici derivanti dal metano, i dati ottenuti dai distributori di Energia Elettrica e di gas metano,



mentre per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal gas metano, quelli riportati all'interno del database regionale SIRENA.

I dati SIRENA relativi al settore terziario contengono al loro interno, tutti i consumi di energia suddivisi per vettore energetico, relativi sia agli edifici comunali che a tutti gli altri edifici che non siano residenziali. La strada scelta è stata dunque quella di sottrarre al totale consumi quelli relativi ai soli consumi degli edifici comunali, ottenendo così per differenza i dati cercati, relativi al settore terziario non comunale.

c. Edifici residenziali

Le logiche di elaborazione sono le stesse illustrate per il settore terziario non comunale.

d. Illuminazione pubblica comunale

- Consumo di Energia Elettrica: dati forniti dal distributore locale;
- Alternativamente, se è disponibile una descrizione completa del parco lampade, i consumi possono essere ottenuti moltiplicando la somma delle potenze degli impianti (maggiorata del 15% per tenere conto dell'autoconsumo della lampada) per le ore equivalenti di funzionamento (da AEEG 4.555,25 ore/anno).

e. Industria (escluse le industrie contemplate nell'ETS)

Le logiche di elaborazione sono le stesse illustrate per il settore terziario non comunale.

Il settore industriale è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'Inventario delle Emissioni solo qualora l'Amministrazione intenda attivare azioni specifiche rivolte alle Piccole e Medie imprese del territorio, escludendo in ogni caso quelle ricadenti nel sistema ETS (Emission Trading Scheme) di cui al D. Lgs. 216/2006 di recepimento della Direttiva 2003/87/CE, individuabili secondo la tabella seguente:

<b>Attività energetiche</b>
Impianti di combustione con una potenza termica nominale totale superiore a 20 MW (tranne gli impianti per l'incenerimento di rifiuti pericolosi o urbani) - viene definito come impianto un impianto adibito alla produzione di energia elettrica e calore
Raffinazione di petrolio
Produzione di coke (carbone)
<b>Produzione e trasformazione dei metalli ferrosi</b>
Arrostimento o sinterizzazione, compresa la pellettizzazione, di minerali metallici (tra cui i minerali solforati)
Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 ton/ora
<b>Industria dei prodotti minerali</b>
Produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 ton/giorno oppure in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 ton/giorno
Produzione di calce viva o calcinazione di dolomite o magnesite inforni rotativi con capacità di produzione superiore a 50 ton/giorno
Fabbricazione del vetro, tra cui le fibre di vetro, con capacità di fusione superiore a 20 ton/giorno
Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con capacità di produzione superiore a 75 ton/giorno
<b>Altre attività</b>
Fabbricazione di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose
Fabbricazione di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 ton/giorno





Si sottolinea che la riduzione delle emissioni dovuta alla delocalizzazione industriale non può essere conteggiata per il conseguimento dell'obiettivo fissato dal Patto dei Sindaci.

#### f. Agricoltura

Le logiche di elaborazione sono le stesse illustrate per il settore terziario non comunale.

Il settore agricoltura è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'Inventario delle Emissioni solo qualora l'Amministrazione intenda attivare azioni specifiche. Si mette comunque in evidenza che le Linee Guida del PAES sconsigliano l'inserimento di tale settore nell'IBE/MEI.

## **2. TRASPORTI**

### Parco auto comunale

In questa categoria rientrano i dati sulla composizione della flotta municipale e dei servizi di trasporto pubblico a gestione comunale (es. scuolabus, navette).

I consumi finali sono ricavati partendo dai km percorsi annualmente dai veicoli (ottenuti dividendo il totale dei km percorsi da ciascuna vettura per gli anni trascorsi dalla data di immatricolazione o di acquisto).

Si distinguono successivamente due possibilità operative alternative e/o miste:

- determinare il consumo (litri), per tipo di carburante, attraverso la rilevazione dalle schede carburanti o dividendo i "km percorsi" per i consumi unitari (km/litro) derivabili dal libretto di immatricolazione. Il consumo ottenuto, in massa di combustibile, viene trasformato in energia prodotta moltiplicandolo per il potere calorifico inferiore (netto);
- qualora non sia possibile il procedimento sopra descritto, per mancanza di alcuni dati, vengono applicati i fattori di emissione INEMAR (distinti in base a tipo veicolo, cilindrata, carburante e periodo di immatricolazione, espressi in gCO<sub>2</sub>/km) per trasformare i km percorsi in emissioni di CO<sub>2</sub>; ragionando poi a ritroso, si dividono le emissioni di CO<sub>2</sub> per i fattori di emissione proposti dalle Linee guida IPCC ottenendo i consumi finali in MWh.

E' necessario infine considerare, come indicato dalle Linee Guida JRC, la sola quota parte di consumi ed emissioni relativa agli spostamenti interni ai confini comunali, che in tal caso, per il territorio di Rovato, viene stimata nell'80% del totale.

### Trasporti pubblici

Per trasporto pubblico locale si intende, ai fini dell'elaborazione del BEI, quella parte di trasporto pubblico che si svolge all'interno dei confini geografici comunali (ossia che hanno origine e destinazione all'interno del Comune), fatta eccezione per i trasporti gestiti direttamente dal Comune, che rientrano nella flotta municipale.

Per quantificare i consumi imputabili al trasporto pubblico, se non rilevabili direttamente dalle società che gestiscono il TPL, si esegue una procedura di calcolo a partire dai seguenti dati:

- spostamenti sistematici dei residenti (dati da Censimento ISTAT 2001);
- consumo specifico in TEP/persona x km per i diversi mezzi di trasporto (fonti Copert e APAT, 2003);
- suddivisione percentuale dei combustibili di alimentazione dei mezzi pubblici (dati ACI).

La matrice "pendolari", del Censimento ISTAT 2001, contiene tutti gli spostamenti sistematici dei residenti suddivisi per: Comune di origine, Comune di destinazione, mezzo di trasporto, tempo di percorrenza medio, condizione professionale del residente. Dalla matrice si ottiene la percentuale di spostamenti sistematici con trasporto pubblico locale sul totale dei trasporti motorizzati e la percentuale di spostamenti sistematici con trasporto pubblico locale aventi origine e destinazione interni al Comune. Attraverso i dati sopra descritti si scorrono, dal dato di consumo per trasporti SIRENA, le percentuali di consumo attribuibili al trasporto pubblico urbano.



Infine si applicano le percentuali di combustibili di alimentazione ACI al dato di consumo complessivo, ottenendo i consumi relativi ai differenti combustibili.

#### Trasporti privati e commerciali

Dal dato di consumo per trasporti SIRENA si sottraggono i consumi delle categorie parco auto comunale e trasporto pubblico.

### **4.5.2 Produzione locale di Energia Elettrica, Termica e relative emissioni di CO<sub>2</sub> (Tabelle C e D del Template PAES)**

All'interno delle Tabelle C e D si inseriscono, per la chiusura del bilancio energetico, la quantificazione dell'energia elettrica prodotta localmente (o acquistata attraverso contratti che ne garantiscono la rinnovabilità) e la produzione di energia termica locale.

#### **• Produzione locale di Energia Elettrica**

Ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e i progetti di energia rinnovabile è una priorità del Patto. Tuttavia, anche altri interventi per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> dal lato dell'offerta possono essere presi in considerazione. Innanzitutto, l'autorità locale deve decidere se includere o meno la produzione locale di elettricità nell'IBE. Tale inclusione è richiesta nel caso in cui l'autorità locale intenda includere nel PAES misure di riduzione della CO<sub>2</sub> a riguardo (lato offerta).

In tal caso, nella Tabella C devono essere inseriti i dati relativi all'Energia Elettrica prodotta localmente da: fotovoltaico, mini-idroelettrico, eolico, energia elettrica prodotta da combustione di biomassa, biogas, olio vegetale, quota rinnovabile dei rifiuti assunta, in assenza di dettagli, pari al 50%.

A questo riguardo, è prima necessario capire quali impianti inserire, a seconda della potenza e della tipologia. Gli impianti da includere nel BEI devono soddisfare i seguenti criteri:

- l'impianto/unità non deve essere incluso nel Sistema Europeo per lo scambio di quote di emissioni (ETS);
- l'impianto/unità deve avere un'energia termica d'entrata inferiore o uguale a 20 MW<sub>combustibile</sub> nel caso di combustibili fossili e impianti di combustione di biomassa, o inferiore o uguale a 20 MW<sub>e</sub> di potenza nominale nel caso di altri impianti di energia rinnovabile (es. eolico o solare).

I criteri di cui sopra si basano sull'ipotesi che impianti/unità di piccole dimensioni rispondano alla domanda locale di elettricità, mentre impianti più grandi producono elettricità per una rete più ampia.

Solitamente l'autorità locale ha maggiore controllo o influenza sui piccoli impianti che su quelli grandi, le cui emissioni sono controllate dall'EU ETS. Tuttavia, in alcuni casi, anche gli impianti o le unità più grandi possono essere incluse nell'IBE/IME. Ad esempio, se un'autorità locale possiede imprese di servizi pubblici o prevede di sviluppare e finanziare grandi impianti rinnovabili nel proprio territorio, tali progetti potranno essere inseriti, a condizione che la priorità rimanga sul lato della domanda (riduzioni del consumo finale di energia).

Tutti gli impianti da includere nel BEI, in base al criterio sopra riportato, devono essere elencati nella Tabella C del Modulo PAES con la corrispondente quantità di elettricità generata localmente, entrate di energia e corrispondenti emissioni di CO<sub>2</sub>. Per comodità, unità di produzione simili possono essere raggruppate (ad esempio impianti solari fotovoltaici (FV) o impianti di cogenerazione (PCCE)).



Le emissioni derivanti dalla produzione locale di elettricità sono valutate, nel caso di impianti di combustione, usando i Fattori di emissione standard di CO<sub>2</sub> dei combustibili riportati nella tabella riportata nel paragrafo 4.4. Nel caso della produzione locale di elettricità rinnovabile (diversa da biomasse/biocombustibili), le emissioni vengono valutate utilizzando i fattori di emissione della tabella sottostante.

Fonte di elettricità	Fattore di emissione standard [t CO <sub>2</sub> /MWh <sub>e</sub> ]
Solare FV	0
Energia eolica	0
Energia idroelettrica	0

**Fattori di emissione per la produzione locale di elettricità rinnovabile**  
[Fonte: Linee Guida JRC]

Per impianti PCCE (produzione combinata di elettricità e calore per cogenerazione) i dati devono essere ottenuti da contatto diretto con i responsabili della produzione o forniti dal Comune. Per le unità più piccole, in particolare per il fotovoltaico i dati sono disponibili grazie al servizio Atlasole del GSE, eventualmente confrontabili con i dati del catasto energetico Comunale. La producibilità media annua è stimata in 1100 kWh per ogni kWp di potenza installata.

- **Produzione locale di Energia Termica**

Nella Tabella D devono essere inseriti i dati relativi all'Energia termica (calore/freddo) prodotta da: impianti di cogenerazione, impianti di teleriscaldamento.

Per impianti PCCE (produzione combinata di elettricità e calore per cogenerazione) i dati devono essere ottenuti dal Comune tramite contatto diretto con i responsabili della produzione.

#### 4.5.3 Le principali fonti dati

L'elaborazione del BEI dovrà necessariamente partire dalle banche dati regionali/nazionali e dalla loro integrazione con i dati locali. La stima necessita di essere integrata con la conoscenza dei consumi finali di energia del settore pubblico: gli edifici comunali o di gestione comunale, le principali utenze elettriche pubbliche ed il parco veicoli comunale.

Questo passo è fondamentale per la costruzione di una consapevolezza del contributo diretto dell'Amministrazione Pubblica alle emissioni di CO<sub>2</sub> e per l'acquisizione di importanti informazioni a fini dei possibili interventi nel settore pubblico con il valore del buon esempio.

<b>Consumi energetici comunali</b>	
<b>Settore BEI</b>	<b>Fonte dati</b>
Edifici, attrezzature e impianti comunali	Comune
Illuminazione pubblica comunale e illuminazione votiva	Comune, Enel Sole
Parco veicoli comunale	Comune
<b>Consumi energetici territoriali</b>	
Edifici, attrezzature e impianti del terziario	Enel Distribuzione Linea Distribuzione SiReNa Regione Lombardia
Edifici residenziali	Enel Distribuzione Linea Distribuzione SiReNa Regione Lombardia



Industrie non ETS e Agricoltura	Enel Distribuzione Linea Distribuzione SiReNa Regione Lombardia
Trasporto Pubblico Locale (TPL)	Provincia di Brescia
Trasporto Scolastico	Comune
Trasporti privati e commerciali	SiReNa Regione Lombardia Agenzia delle Dogane
<b><i>Produzione locale di energia</i></b>	
Produzione locale di energia elettrica	Atlasole - GSE Comune
Produzione locale di energia termica	Comune



## 4.6 Analisi dei consumi energetici comunali

### 4.6.1 Edifici, attrezzature e impianti comunali

In questa sezione vengono riportati i consumi di energia elettrica e termica degli immobili e attrezzature di proprietà comunale.

Si sottolinea che il consumo energetico finale del patrimonio di proprietà comunale dato in gestione a terzi è stato contabilizzato nel settore del terziario mentre il consumo energetico finale degli immobili comunali adibiti a residenza (alloggi comunali) è stato contabilizzato nel settore residenziale. Pertanto nella voce "Edifici, attrezzature/impianti comunali" sono ricompresi i consumi energetici relativi a tutti gli edifici, attrezzature/impianti per il quali il Comune paga le utenze energetiche.

Per quanto riguarda gli edifici pubblici, attrezzature e impianti comunali, è stata condotta una ricognizione sugli stessi ed è stata redatta la seguente anagrafica:

Edificio	Indirizzo	Tipologia impianto termico	Potenza termica nominale focolare [kW]	Rendimento di combustione [%]	Sistema di emissione	Anno installazione	Modalità gestione (Servizio Energia, ...)
Scuola materna "Santa Caterina"	Via Santa Caterina	N. 1 caldaia a metano	252	2009: 93,80 2010: 94,20 2011: 94,10 2012: 94,37	Caloriferi	-	Servizio energia
		N. 1 boiler a metano	26,7	2009: 93,97 2010: 90,70 2011: n.d. 2012: 80,33	Produzione ACS	2005	
Scuola materna (in parte privata)	Via IV Novembre, 5	N. 1 caldaia a metano	173,8	2010: 93,07 2011: 94,00 2012: 94,60	Caloriferi Ventilconvettori	-	Servizio energia
		N. 1 boiler a metano	26,1	2010: 93,73 2011: 91,20 2012: 91,13	Produzione ACS	2000	
Palestrina Scuola Materna		N. 1 caldaia a metano	31	2010: 93,77 2011: 95,80 2012: 92,20	Convettori	2006	
Scuola primaria Municipio	Via Lamarmora	N. 1 caldaia a metano	765	2009: 93,30 2010: 94,17 2011: 94,60 2012: 90,60	Caloriferi Ventilconvettori	-	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	383	2009: 91,37 2010: 93,87 2011: 93,37 2012: 91,93			
Scuola primaria Lodetto	Via Milano	N. 1 caldaia a metano	54	2009: n.d. 2010: 97,70 2011: 99,90 2012: 98,07	Caloriferi	2008	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	54	2009: n.d. 2010: 97,50 2011: 99,57 2012: 98,00			
Scuola primaria Duomo	Via Coffetti	N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,20 2010: 98,13 2011: 98,10 2012: 98,60	Caloriferi	2006	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,30 2010: 98,10 2011: 98,10 2012: 98,47			
Scuola elementare Sant'Andrea	Via Sant'Andrea	N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,63 2010: 98,47 2011: 98,77 2012: 98,53	Caloriferi	2006	Servizio energia



		N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,43 2010: 98,50 2011: 98,47 2012: 98,53	Caloriferi	2006	Servizio energia
Scuola secondaria di primo grado	Via Costituzione, 2	N. 1 caldaia a metano	541	2009: 92,30 2010: 96,33 2011: 94,57 2012: 95,57	Caloriferi	-	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	343	2009: 92,23 2010: 91,70 2011: 91,70 2012: 91,77			
Sottocentrale Palestra Scuola secondaria di primo grado		N. 1 boiler a metano	34,8	2009: 93,83 2010: 89,90 2011: n.d. 2012: 93,33	Produzione ACS	2012	
Auditorium Scuola secondaria di primo grado		N. 1 robur (generatore aria calda) a metano	114	2009: 93,10 2010: 90,90 2011: 94,00 2012: 94,10	-	-	Solo manutenzione
Palestra	Via Einaudi	N. 1 caldaia a metano	212,9	2009: 88,23 2010: 91,77 2011: 90,70 2012: 90,00	Aerotermi	-	Servizio energia
		N. 1 boiler a metano	34,8	2009: 93,27 2010: 97,87 2011: n.d. 2012: 91,50	Produzione ACS	2002	
Nuovo Palazzetto dello Sport	Via Einaudi	N. 1 robur generatore aria calda a metano	192,5	2009: 91,30 2010: 90,30 2011: 92,17 2012: 87,20	-	-	Solo manutenzione
		N. 1 caldaia a metano (spogliatoi)	66	2009: 97,60 2010: 98,67 2011: 99,40 2012: 97,60	Caloriferi		
Spogliatoi calcio	Via Einaudi	N. 1 caldaia a metano	34,9	2009: 90,57 2010: 94,40 2011: n.d. 2012: 91,63	Caloriferi	-	Servizio energia
		N. 1 boiler a metano	34,8	2009: 95,57 2010: 94,47 2011: n.d. 2012: 90,30	Produzione ACS	2000	Servizio energia
Foro boario	Piazza Garibaldi	N. 1 caldaia a metano	185	2009: 91,27 2010: 93,90 2011: 93,30 2012: 91,10	Caloriferi, ventilconvettori, batteria aria	-	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	185	2009: 90,43 2010: 93,27 2011: 94,40 2012: 93,13			
Vigili	Piazza Garibaldi	N. 1 caldaia a metano	26	2009: 85,10 2010: 92,87 2011: n.d. 2012: 90,00	Ventilconvettori, batteria aria	-	Servizio energia
Giudice di pace	Via Orti	N. 1 caldaia a metano	54	2009: 93,70 2010: 99,03 2011: 99,40 2012: 98,80	Impianto a pavimento	2008	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	54	2009: 96,70 2010: 99,30 2011: 99,50 2012: 99,13			
Ex Istituto San Carlo	Via Calca	N. 1 caldaia a metano	48,5	2009: n.d. 2010: 98,00 2011: 98,10 2012: 98,20	Ventilconvettori Aerotermi	2010	Servizio energia



		N. 1 caldaia a metano	48,5	2009: n.d. 2010: 97,97 2011: 98,20 2012: 98,40			
Sala Mostre Corso Bonomelli	Via Bonomelli	N. 1 caldaia a metano	26	2009: n.d. 2010: n.d. 2011: n.d. 2012: 93,70	Convettori	2011	Servizio energia
Palazzo Sonzogni	Via Bonomelli	N. 1 caldaia a metano	26	2009: n.d. 2010: n.d. 2011: 91,00 2012: 91,30	Convettori	2011	Servizio energia
Associazioni - ex appartamento Suore Lucini Cantù	Via Spalenza, 8	N. 1 caldaia a metano	33,1	2009: 92,50 2010: 92,17 2011: n.d. 2012: 91,50	Caloriferi	-	Servizio energia
Custode Macello (uffici)	Via Spalenza, 1	N. 1 caldaia a metano	26	2009: 91,30 2010: 89,40 2011: n.d. 2012: 89,20	Caloriferi	2011	Servizio energia
Sede Banda Cittadina	Via Vantini, 10	N. 1 caldaia a metano	24	2009: 89,70 2010: 93,23 2011: n.d. 2012: 94,33	Ventilconvettori Caloriferi	-	Solo manutenzione
Biblioteca	Via Lamarmora	N. 1 caldaia a metano	54	2009: 96,97 2010: 98,50 2011: 98,30 2012: n.d.	-	-	Servizio energia
Casa di riposo Lucini Cantù	Via San Martino d/B, 23	N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,00 2010: 97,30 2011: 97,70 2012: 98,40	Caloriferi	2007	Servizio energia
		N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,27 2010: 97,40 2011: 97,80 2012: 98,40			
		N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,13 2010: 97,30 2011: 97,50 2012: 98,30			
		N. 1 caldaia a metano	54	2009: 97,10 2010: 97,27 2011: 97,70 2012: 98,40			
		N. 1 boiler a metano	81	2009: 89,73 2010: 91,10 2011: 90,30 2012: 94,30	Produzione ACS	2004	

**Censimento impianti termici immobili di proprietà comunale**

[Fonte: Cogeme STL]

I consumi di metano degli immobili comunali sono stati forniti dal gestore del servizio energia Cogeme STL.



Edificio	Indirizzo	Consumi Energia Termica			
		2009	2010	2011	2012
		[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]
Scuola materna "Santa Caterina"	Via Santa Caterina	126.236	114.655	132.266	144.673
Scuola materna	Via IV Novembre, 5	151.234	115.597	120.719	108.120
Palestrina Scuola materna		21.582	18.606	19.828	21.036
Scuola primaria - Municipio	Via Lamarmora	791.890	769.120	742.660	610.490
Scuola primaria - Lodetto	Via Milano	75.801	97.616	92.580	104.920
Scuola primaria - Duomo	Via Coffetti	98.182	81.885	78.887	84.290
Scuola elementare + Palestra - Sant'Andrea	Via Sant'Andrea	81.646	75.920	80.066	86.120
Scuola secondaria di primo grado	Via Costituzione, 2	532.061	586.792	549.223	639.535
Auditorium Scuola secondaria di primo grado		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Palestra	Via Einaudi	106.215	123.398	110.638	130.293
Nuovo Palazzetto dello Sport	Via Einaudi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Spogliatoi calcio	Via Einaudi	9.543	8.425	10.400	16.743
Campo rugby	Via Primo Maggio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Foro boario	Piazza Garibaldi	91.020	95.534	97.703	111.140
Vigili	Piazza Garibaldi	28.548	15.258	19.010	24.034
Giudice di pace	Via Orti	121.611	116.390	108.977	110.618
Ex Istituto San Carlo	Via Calca	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sala Mostre Corso Bonomelli	Via Bonomelli	n.d.	n.d.	8.556	7.597
Palazzo Sonzogni - Scuola "Ricchino"	Via Bonomelli	n.d.	519	11.657	4.672
Associazioni - ex appartamento Suore Lucini Cantù	Via Spalenza, 8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Custode Macello (uffici)	Via Spalenza, 1	31.664	29.225	32.151	22.625
Sede Banda Cittadina	Via Vantini, 10	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biblioteca	Via Lamarmora, 57	n.d.	9.201	10.783	n.d.
Casa di riposo Lucini Cantù	Via San Martino d/B, 23	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Totale</b>		<b>2.267.233</b>	<b>2.258.141</b>	<b>2.226.104</b>	<b>2.226.906</b>

	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di metano degli Immobili Comunali [m <sup>3</sup> /anno]	236.416	235.468	232.128	232.211
<b>Consumo annuo di Energia Termica – IMMOBILI COMUNALI [MWh/anno]</b>	<b>2.267,23</b>	<b>2.258,14</b>	<b>2.226,10</b>	<b>2.226,91</b>

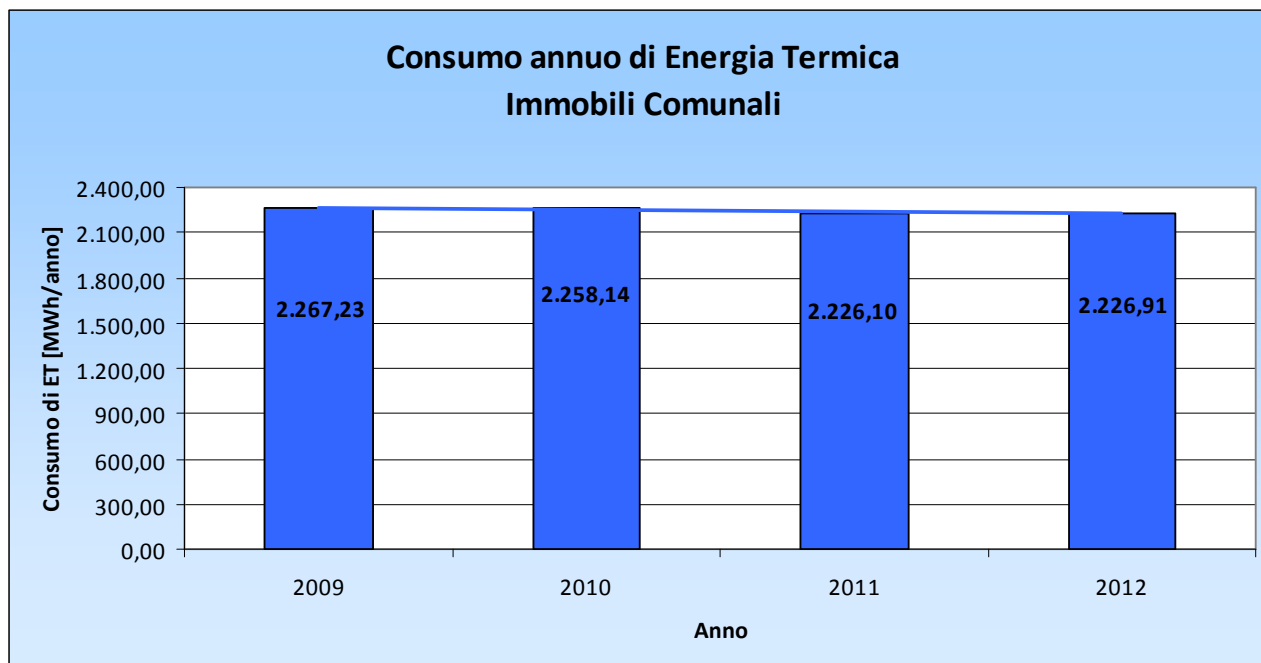
Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso

- Combustibile: Metano

- Potere Calorifico Inferiore Metano: 9,59 kWh/m<sup>3</sup>

Fonte: Dati Cogeme STL





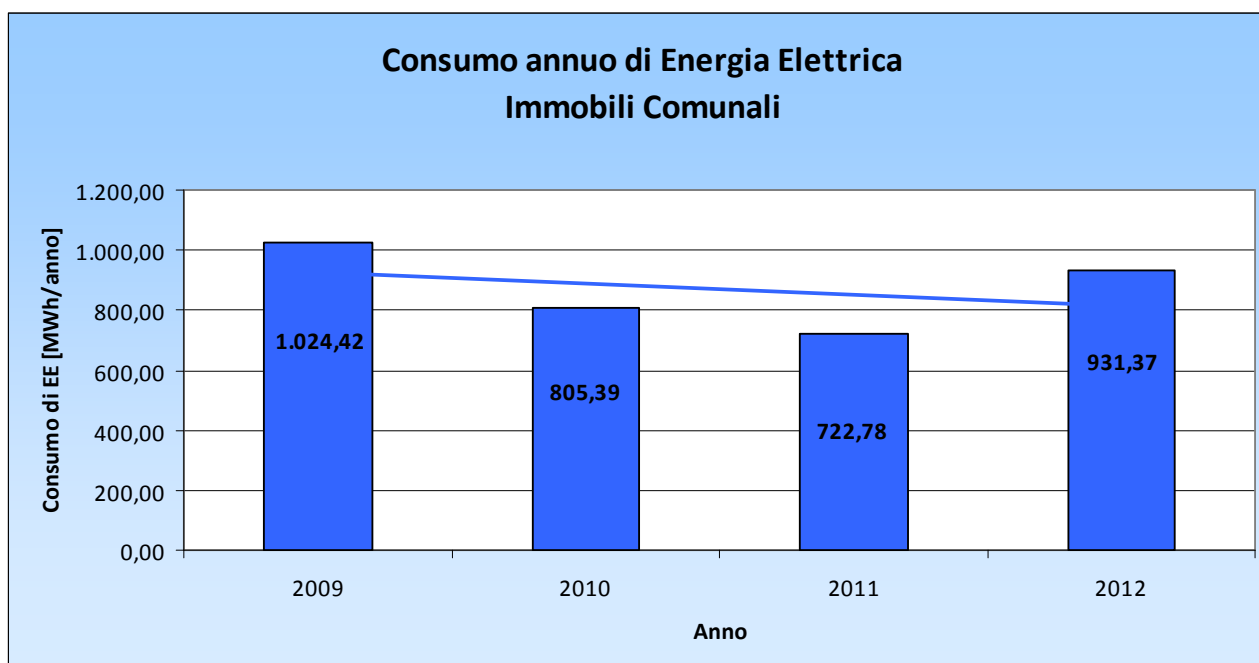
Categoria	Edificio	Indirizzo	Consumi Energia Elettrica			
			2009	2010	2011	2012
			[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]
Biblioteca	Biblioteca	Via Lamarmora, 57	3.470	8.645	850	896
Case Comunali	Alloggi Comunali - Parti comuni	Vari	9.337	10.909	6.290	9.156
Farmacia Comunale	Farmacia Comunale (solo gestione comunale)	Via C. Battisti, 102a	16.195	14.818	15.414	14.214
Foro Boario - Sala Civica	Foro boario - Sala civica	Piazza Garibaldi	16.432	14.122	15.245	13.837
Giudice di pace	Giudice di pace + Protezione Civile	Via Orti	8.302	9.787	7.513	7.607
Immobili vari	Immobili vari	Varie	219.569	112.054	65.046	125.067
Impianti semaforici	Impianti semaforici	Via IV Novembre	1.505	528	0	1.674
	Impianti semaforici	Via Sant'Andrea	6.726	6.885	6.223	5.822
Impianti sportivi	Campo rugby (irrigazione + illuminazione + spogliatoi)	Via Primo Maggio	53.587	55.880	50.585	54.413
	Campo rugby (spogliatoi)	Via Primo Maggio	6	0	0	
	Luci esterne campo da calcio in terra battuta	Via Einaudi	0	2.386	3.711	3.790
	Palestra nuova	Via Einaudi	20.513	20.667	19.100	23.702
	Palestra vecchia	Via Europa	21.806	23.107	20.210	22.738
	Stadio Comunale (luci-irrigazione-spogliatoi)	Via Franciacorta	19.754	21.375	18.519	20.793
Macello	Macello	Via Spalenza, 55a	49.818	50.985	49.126	46.137
Parcheggi	Parcheggi	Via Einaudi	0	2.386	3.711	3.790
	Parcheggi	Via Lombardia	32.423	5.395	0	35.897
Parchi e Giardini	Parchi e e giardini	Varie	129.506	42.461	37.269	30.897
Scuola d'arte e mestieri "Ricchino"	Scuola d'arte e mestieri "Ricchino" - Palazzo Sonzogni	Via Spalenza, 27	5.218	6.131	1.155	2.847
Scuola materna	Palestrina Scuola materna	Via IV Novembre, 5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Scuola materna	Via IV Novembre, 5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Scuola materna "Don F. Sciotta" Lodetto	Via Milano, 8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



Categoria	Edificio	Indirizzo	Consumi Energia Elettrica			
			2009	2010	2011	2012
			[kWh]	[kWh]	[kWh]	[kWh]
	Scuola materna "Giovanni XXIII" Sant'Andrea	Via Dusi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	Scuola materna "Santa Caterina"	Via Santa Caterina, 1	25.812	26.639	26.751	27.141
	Scuola materna Duomo	Via Caduti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Scuola primaria	Scuola primaria	Via Lamarmora, 3	61.911	59.404	56.499	58.484
	Scuola primaria - Duomo	Via Coffetti, 20	3.802	11.250	10.502	10.420
	Scuola primaria - Lodetto	Via Milano, 3	11.548	10.282	9.957	9.760
	Scuola primaria + Palestra - Sant'Andrea	Via Sant'Andrea, 207	23.623	14.761	13.456	13.842
Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di primo grado + Auditorium + Palestra	Via Costituzione, 2	61.989	101.184	75.838	63.811
Sede Banda Cittadina e Motoclub	Sede Banda Cittadina e Motoclub	Via Vantini, 10	16.938	13.216	58.685	137.949
Uffici comunali	Municipio	Via Lamarmora, 7	110.302	99.044	92.177	88.074
	Vigili	Piazza Garibaldi	23.163	21.567	21.095	20.761
Utenze Mercato	Utenze Mercato		61.539	38.048	36.303	76.519
Video sorveglianza	Impianti di videosorveglianza	Varie	9.625	1.472	1.549	1.335
<b>Totale complessivo</b>			<b>1.024.419</b>	<b>805.388</b>	<b>722.779</b>	<b>931.373</b>

	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica – IMMOBILI COMUNALI [MWh/anno]</b>	<b>1.024,42</b>	<b>805,39</b>	<b>722,78</b>	<b>931,37</b>
<b>Acquisto di Energia Elettrica Verde certificata</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Dati Comune





#### 4.6.2 Illuminazione pubblica comunale e Illuminazione votiva

Il Comune di Rovato è dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (PRIC) approvato, unitamente al PGT, con Delibera C.C. n. 11 del 15/03/2012, ai sensi della LR 17/2000.

Nella tabella seguente viene riportata la consistenza dell'impianto di illuminazione pubblica comunale che risulta essere in parte di proprietà comunale e in parte di proprietà Enel Sole. Nello specifico i punti luce complessivamente sono 3.445 di cui 1.238 di proprietà comunale e 2.207 di proprietà Enel Sole.

Nella tabella seguente viene riportata la consistenza degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà Enel Sole e di proprietà comunale.

Proprietà	Numero di lampade	TIPOLOGIA LAMPADA	Potenza [W]
Comune	227	Vapori di sodio alta pressione W 1x150	34.050
	33	Vapori di sodio alta pressione W 1x125	4.125
	199	Vapori di sodio alta pressione W 1x100	19.900
	266	Vapori sodio alta pressione W 1x70	18.620
	14	Power Ball ad alogenuri metallici W 1x35	490
	30	Vapori di mercurio W 1x125	3.750
	313	Ioduri metallici JM 1x70W	21.910
	4	Ioduri metallici JM 1x400W	1.600
	115	Al mercurio premiscelate W 1x80	9.200
	9	Applique	n.d.
	28	LED	1.400
	<b>1238</b>		<b>115.045</b>
Proprietà	Numero di lampade	TIPOLOGIA LAMPADA	Potenza [W]
Enel Sole	76	Vapori di mercurio W 1x50	3800
	1154	Vapori di mercurio W 1x80	92320
	249	Vapori di mercurio W 1x125	31125
	4	Vapori di sodio bassa pressione W 1x90	360
	87	Vapori di sodio alta pressione W 1x70	6090
	252	Vapori di sodio alta pressione W 1x100	25200
	223	Vapori di sodio alta pressione W 1x150	33450
	154	Vapori di sodio alta pressione W 1x250	38500
	1	Vapori di sodio alta pressione W 1x400	400
	6	LED W 1x39	234
	1	LED W 1x59	59
	<b>2.207</b>		<b>231.538</b>

#### *Tipologia e potenza installata delle lampade*

*[Fonte: PRIC - Enel Sole]*

Dalla tabella sopra riportata si evince che il 47% dei punti luce di proprietà è caratterizzato da lampade a vapori di mercurio, quindi fuori norma. Su un totale di 1.624 punti luce a vapori di mercurio, 1.479 sono di proprietà di Enel Sole (circa il 92%).

Tali lampade, oltre ad avere una resa di luce molto bassa rispetto alla potenza elettrica impegnata, presentano anche un rapido decadimento del flusso luminoso, e condizioni di illuminamento di scarsa qualità; esse hanno una temperatura di colore (Tc) molto pallida, quasi fredda (circa 4300 gradi Kelvin). Tale situazione di pallore o di freddo conferisce all'ambiente una sensazione di nebbia, di chiaro-scuro annebbiato che psicologicamente è di disturbo ai conducenti degli automezzi che hanno la sensazione di una visione non perfetta.

Il consumo di energia elettrica per l'illuminazione pubblica è stato fornito dall'Ufficio Tecnico Comunale.



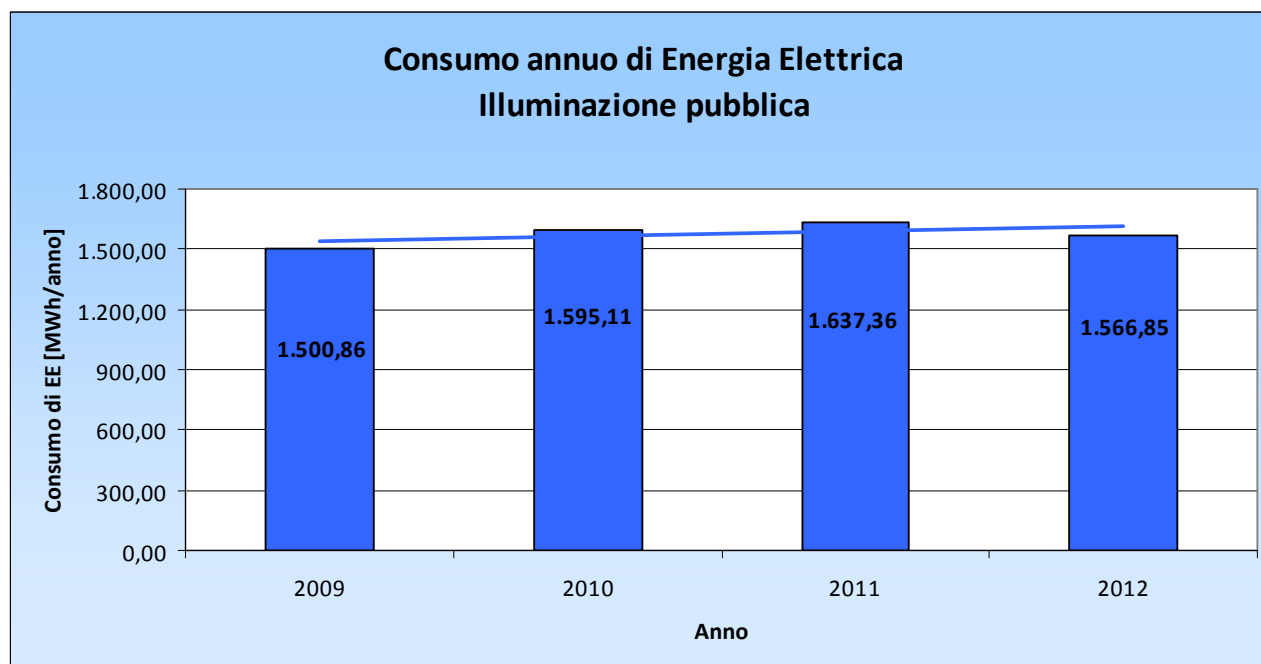
Per quanto riguarda infine l'illuminazione votiva, si segnala che nel territorio comunale di Rovato sono presenti quattro cimiteri (Rovato, Frazione Duomo, Frazione Lodetto, Frazione Sant'Andrea). I dati relativi alla consistenza dell'illuminazione votiva e relativi consumi di energia elettrica, dettagliati nella tabella sottostante, sono stati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Cimitero	Indirizzo	N° lampade installate	Tipologia	Potenza totale installata [kW]	Consumi di Energia Elettrica [kWh]			
					2009	2010	2011	2012
Duomo	Via Barucca	562	LED da 1 W	0,562	3.095	3.116	3.170	3.234
Lodetto	Via Laffranchi	569	LED da 1 W	0,569	2.905	3.034	2.880	2.825
Sant'Andrea	Via Sant'Andrea	720	LED da 1 W	0,720	2.962	2.817	2.756	3.049
Rovato*	V.le Rimembranze	2.377	LED da 1 W	2,377	15.350	21.532	20.459	21.954
<b>Totale</b>					<b>24.312</b>	<b>30.499</b>	<b>29.265</b>	<b>31.062</b>

**Consistenza illuminazione votiva 2012 e Consumi 2009-2010-2011-2012**  
[Fonte: Ufficio Tecnico Comunale]

	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica – ILLUMINAZIONE PUBBLICA [MWh/anno]</b>	<b>1.500,86</b>	<b>1.595,11</b>	<b>1.637,36</b>	<b>1.566,85</b>
	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica – ILLUMINAZIONE VOTIVA [MWh/anno]</b>	<b>24,31</b>	<b>30,50</b>	<b>29,26</b>	<b>31,06</b>

Fonte Illuminazione Pubblica: UTC Comune  
Fonte Illuminazione Votiva: UTC Comune





#### 4.6.3 Parco veicoli comunale

Nella tabella seguente viene riportato il censimento del parco veicoli comunale.

Targa mezzo	Tipologia mezzo	Utilizzo	Categoria Euro	Tipologia carburante	Note
CW28556	Moto	Polizia Locale	-	Benzina	
CW28557	Moto	Polizia Locale	-	Benzina	
CV233XR	Autoveicolo	Polizia Locale	-	Gasolio	dismesso nel 2012
CT269CK	Autoveicolo	Polizia Locale	-	Gasolio	dismesso nel 2012
CP682TN	Peugeot	Polizia Locale	3	Benzina	
DR942XX	Alfa	Polizia Locale	4	Gasolio	
EG989KR	Skoda Octavia	Polizia Locale	5A	Gasolio	
DK468VY	Panda 4x4	Ufficio Tecnico	4	Benzina	
CJ927BS	Panda	Ufficio Tecnico	3	Benzina	
BK994GH	Cimitero	Ufficio Tecnico	-	Gasolio	dismesso nel 2012
BK995GH	Bremach	Manutenzione	2	Gasolio	
BK996GH	Gasolone	Manutenzione	2	Gasolio	
BK998GH	Autoveicolo	Ufficio Tecnico	-	Gasolio	dismesso nel 2012
BK000GY	Autoveicolo	Ufficio Tecnico	-	Gasolio	dismesso nel 2012
BM372GB	Opel Movano	Manutenzione	2	Gasolio	
AD421Z	Trattore Same 70	Manutenzione verde pubblico	-	Gasolio	
AL746ZS	Fiorino	Protezione Civile	2	Gasolio	
AP931NY	Scuolabus	Trasporto alunni scuola materna	2	Gasolio	
CM87855	Moto	Farmacia per il trasporto di medicinali a domicilio	2	Benzina	
CL803AJ	Panda	Messi comunali	3	Benzina	
BM081GB	Opel Corsa	Servizi sociali	2	Gasolio	
CM807FF	Ducato	Trasporto disabili	4	Gasolio	
MI4K3571	Ducato	Trasporto disabili	1	Gasolio	
DX698VY	Tata 464 4x4	Ufficio Tecnico	4	Gasolio	acquistato nel 2010
ED110GP	ISUZU	Ufficio Tecnico	4	Gasolio	acquistato nel 2010
EA140BY	Ducato	Trasporto disabili	4	Gasolio	acquistato nel 2011

#### Censimento parco veicoli comunale

[Fonte: UTC Comune]

Targa mezzo	Tipologia carburante	2009	2010	2011	2012	Note
		€	€	€	€	
CW28556	Benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	
CW28557	Benzina	30,62	0,00	0,00	0,00	
CV233XR	Gasolio	1.594,62	1.901,52	122,36		dismesso nel 2012
CT269CK	Gasolio	2.078,03	1.737,56	235,19		dismesso nel 2012
CP682TN	Benzina	313,04	292,09	855,10	221,84	
DR942XX	Gasolio	768,10	1.113,66	1.990,37	1.376,28	
EG989KR	Gasolio			2.451,50	4.407,66	
DK468VY	Benzina	704,18	840,01	760,79	927,00	
CJ927BS	Benzina	519,81	634,81	765,45	788,29	
BK994GH	Gasolio	903,13	83,60	0,00		dismesso nel 2012
BK995GH	Gasolio	152,37	1.049,31	1.393,34	1.636,66	
BK996GH	Gasolio	244,89	347,51	313,81	931,54	



BK998GH	Gasolio	538,43	675,71	225,10		dismesso nel 2012
BK000GY	Gasolio	0,00	0,00	0,00		dismesso nel 2012
BM372GB	Gasolio	848,69	949,03	1.215,90	1.886,58	
AD421Z	Gasolio	1.023,04	1.095,86	1.025,45	1.817,53	
AL746ZS	Gasolio	119,24	144,45	84,47	193,73	
AP931NY	Gasolio	2.379,73	2.911,23	3.506,17	4.087,16	
CM87855	Benzina	233,73	262,30	290,22	281,74	
CL803AJ	Benzina	1.064,13	1.154,21	1.538,45	1.436,01	
BM081GB	Gasolio	264,55	174,55	428,54	653,91	
CM807FF	Gasolio	2.557,58	3.336,63	4.205,86	5.064,42	
MI4K3571	Gasolio	2.445,50	2.958,17	0,00	0,00	
DX698VY	Gasolio		238,95	233,33	344,15	acquistato nel 2010
ED110GP	Gasolio		549,29	1.403,95	2.086,28	acquistato nel 2010
EA140BY	Gasolio			3.845,11	4.723,93	acquistato nel 2011
<b>Totale</b>		<b>18.783,41</b>	<b>22.450,45</b>	<b>26.890,46</b>	<b>32.864,71</b>	

	2009	2010	2011	2012	UM
Benzina	2.865,51	3.183,42	4.210,01	3.654,88	euro
Gasolio	15.917,90	19.267,03	22.680,45	29.209,83	euro
Benzina	1,21483	1,36435	1,538	1,78661	euro/litro [Fonte: Ministero Sv. Economico]
Gasolio	1,06686	1,21586	1,41887	1,70556	euro/litro [Fonte: Ministero Sv. Economico]
Benzina	2358,77	2333,29	2737,33	2045,71	litri
Gasolio	14920,33	15846,42	15984,87	17126,24	litri

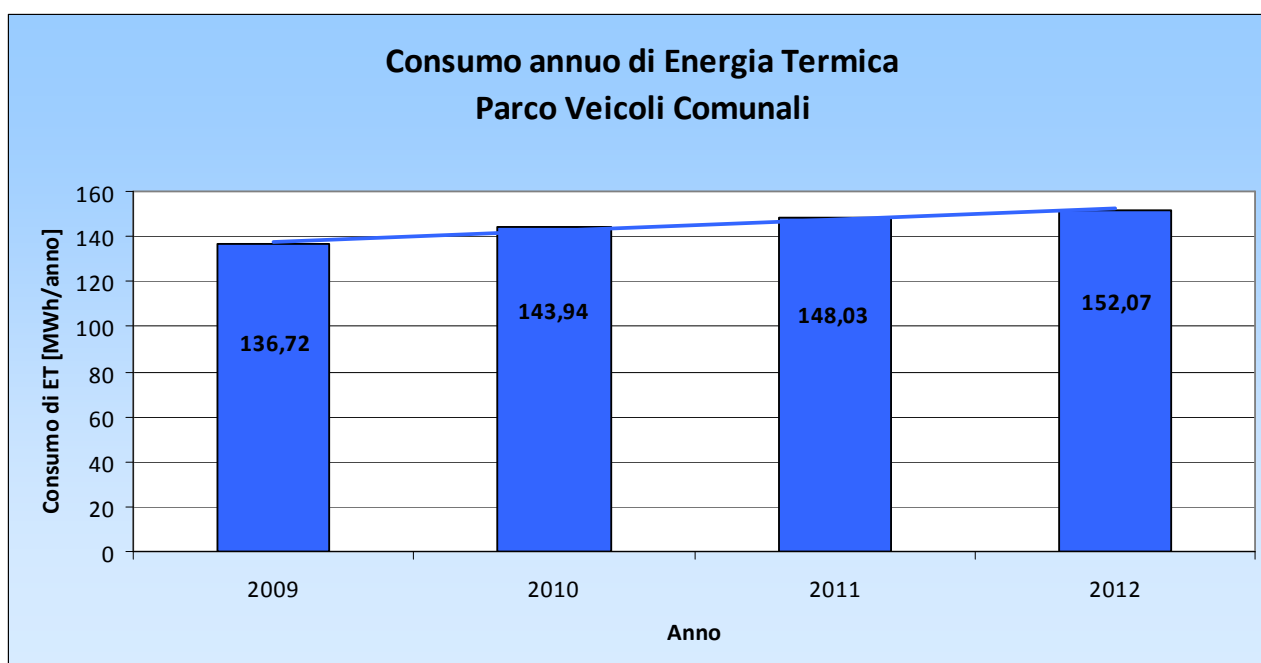
**Consumi carburante parco veicoli comunale**  
[Fonte: UTC Comunale]

I consumi energetici sono stati stimati partendo dal dato reale di spesa in euro per l'acquisto di carburante fornito dall'Ufficio Tecnico Comunale.

	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di Benzina – PARCO VEICOLI COMUNALI [litri/anno]	2.358,77	2.333,29	2.737,33	2.045,71
Consumo annuo di Gasolio – PARCO VEICOLI COMUNALI [litri/anno]	14.920,33	15.846,42	15.984,87	17.126,24
Consumo annuo di Energia Termica – PARCO VEICOLI COMUNALI - Benzina [MWh/anno]*	21,70	21,47	25,18	18,82
Consumo annuo di Energia Termica – PARCO VEICOLI COMUNALI - Gasolio [MWh/anno]*	149,20	158,46	159,85	171,26
Consumo annuo di Energia Termica – PARCO VEICOLI COMUNALI - Totale [MWh/anno]*	170,90	179,93	185,03	190,08
<b>Consumo annuo di Energia Termica – PARCO VEICOLI COMUNALI - Benzina per i soli spostamenti interni ai confini comunali [MWh/anno]</b>	<b>17,36</b>	<b>17,17</b>	<b>20,15</b>	<b>15,06</b>



	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Termica – PARCO VEICOLI COMUNALI - Gasolio per i soli spostamenti interni ai confini comunali [MWh/anno]</b>	119,36	126,77	127,88	137,01
<b>Consumo annuo di Energia Termica VEICOLI COMUNALI - Totale per i soli spostamenti interni ai confini comunali [MWh/anno]</b>	136,72	143,94	148,03	152,07
Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso - Combustibile: Gasolio e Benzina - Potere Calorifico Inferiore Gasolio: 10 kWh/litro - Potere Calorifico Inferiore Benzina: 9,2 kWh/litro				
Fonte: Dati Comune				



Per il calcolo del consumo di energia del parco veicoli comunali è necessario infine considerare, come indicato dalle Linee Guida JRC, la sola quota parte di consumi ed emissioni relativa agli spostamenti interni ai confini comunali, che viene stimata nell'80% del totale.



## 4.7 Analisi dei consumi energetici territoriali

### 4.7.1 Edifici, attrezzature/impianti del terziario

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del terziario, si è deciso di utilizzare, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici, i dati ottenuti dai distributori di energia elettrica e di gas metano.

Per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal metano, si riportano quelli elaborati all'interno del database regionale SIRENA.

Linea Distribuzione SRL ha fornito i dati relativi ai consumi annui di metano nell'arco temporale 2009-2012, disaggregati per tipologia contrattuale, non per tipologia di utenza. Si ritiene utile, quindi, al fine di comprendere l'incidenza di tali consumi rispetto alla tipologia di utenza, incrociare i dati forniti dal gestore con i dati rilevati dal database regionale SIRENA (dividendo il dato proporzionalmente al peso percentuale che il vettore ha in SIRENA per i diversi settori).

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

VEETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA
GPL	Database regionale SIRENA
Solare termico	Database regionale SIRENA
Gasolio	Database regionale SIRENA

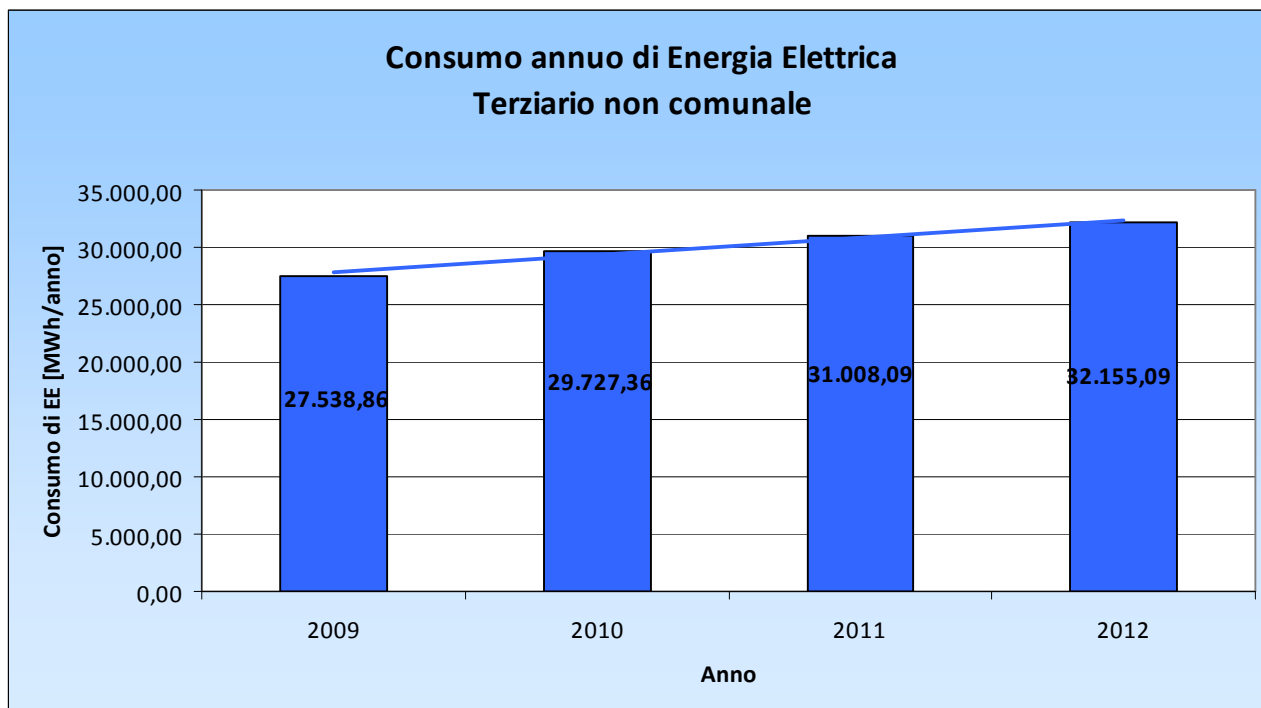
#### Analisi dei dati:

- **Consumi elettrici:** i dati ENEL, relativi al settore terziario, contengono al loro interno i consumi elettrici degli immobili comunali e dell'illuminazione pubblica, pertanto, si è scelto di sottrarre al totale consumi elettrici forniti dall'ENEL, quelli relativi ai soli consumi elettrici degli edifici comunali ed illuminazione pubblica. I dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati di Linea Distribuzione SRL e SIRENA, relativi al settore terziario, contengono al loro interno i consumi termici degli immobili comunali, pertanto, si è scelto di sottrarre al totale consumi termici, forniti da Linea Distribuzione SRL e presenti in SIRENA, quelli relativi ai soli consumi termici degli edifici comunali, per il solo vettore gas metano (unico dato a disposizione a livello comunale).

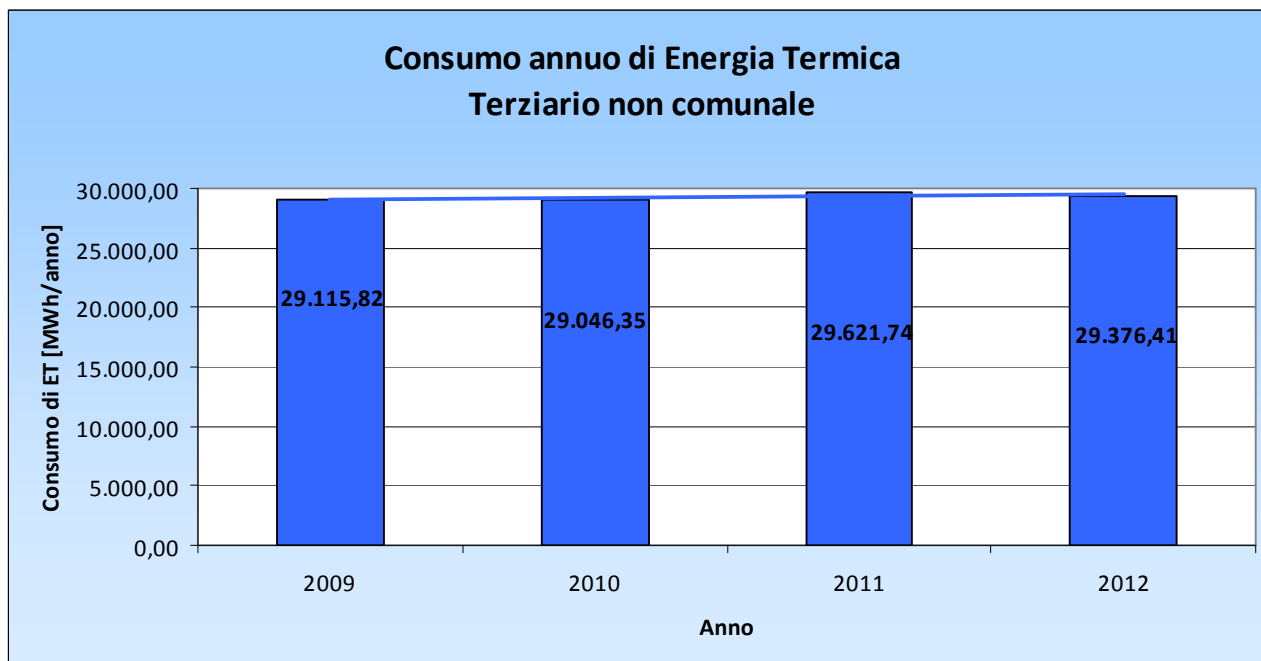
I dati forniti da Linea Distribuzione SRL riguardano il periodo 2010-2012, mentre i dati SIRENA riguardano il solo anno 2010 (ultimo a disposizione del database regionale); per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino.

	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica – TERZIARIO</b> [MWh/anno]	<b>27.538,86</b>	<b>29.727,36</b>	<b>31.008,09</b>	<b>32.155,09</b>
<i>Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE</i>				





	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di GAS NATURALE - TERZIARIO [MWh/anno]</b>	27.267,71	27.052,77	27.628,16	27.382,84
<b>Consumo annuo di GASOLIO - TERZIARIO [MWh/anno]</b>	921,50	995,28	995,28	995,28
<b>Consumo annuo di GPL - TERZIARIO [MWh/anno]</b>	919,18	986,35	986,35	986,35
<b>Consumo annuo di SOLARE TERMICO - TERZIARIO [MWh/anno]</b>	7,42	11,95	11,95	11,95
<b>Consumo annuo di Energia Termica - TERZIARIO [MWh/anno]</b>	<b>29.115,82</b>	<b>29.046,35</b>	<b>29.621,74</b>	<b>29.376,41</b>
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>				
<i>- Combustibile: GAS NATURALE</i>				
<i>- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m<sup>3</sup></i>				
<i>Fonte: Linea Distribuzione SRL; Database Regionale SIRENA</i>				



#### 4.7.2 Edifici residenziali

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del residenziale, si è deciso di utilizzare, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici, i dati ottenuti dai distributori di energia elettrica e di gas metano.

Per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal metano, si riportano quelli elaborati all'interno del database regionale SIRENA.

Linea Distribuzione SRL ha fornito i dati relativi ai consumi annui di metano nell'arco temporale 2009-2012, disaggregati per tipologia contrattuale, non per tipologia di utenza. Si ritiene utile, quindi, al fine di comprendere l'incidenza di tali consumi rispetto alla tipologia di utenza, incrociare i dati forniti dal gestore con i dati rilevati dal database regionale SIRENA (dividendo il dato proporzionalmente al peso percentuale che il vettore ha in SIRENA per i diversi settori).

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

VEETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA
GPL	Database regionale SIRENA
Gasolio	Database regionale SIRENA
Biomasse	Database regionale SIRENA
Solare Termico	Database regionale SIRENA

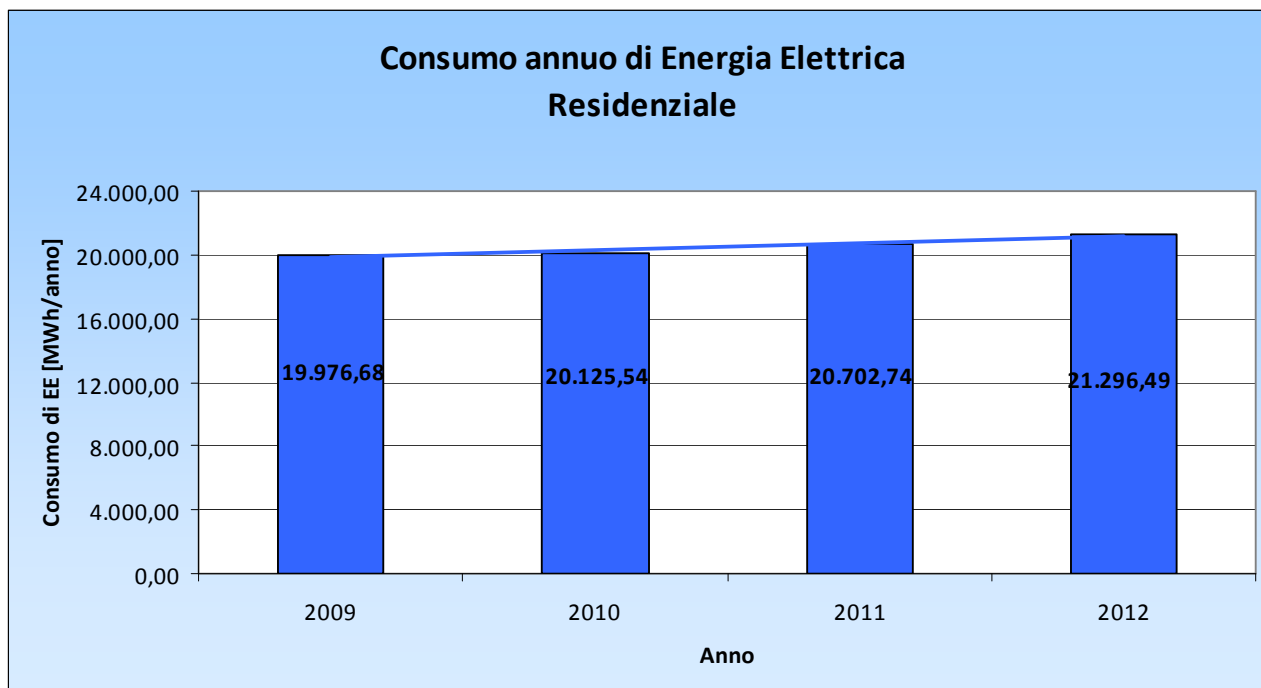
#### Analisi dei dati:

- **Consumi elettrici:** i dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.

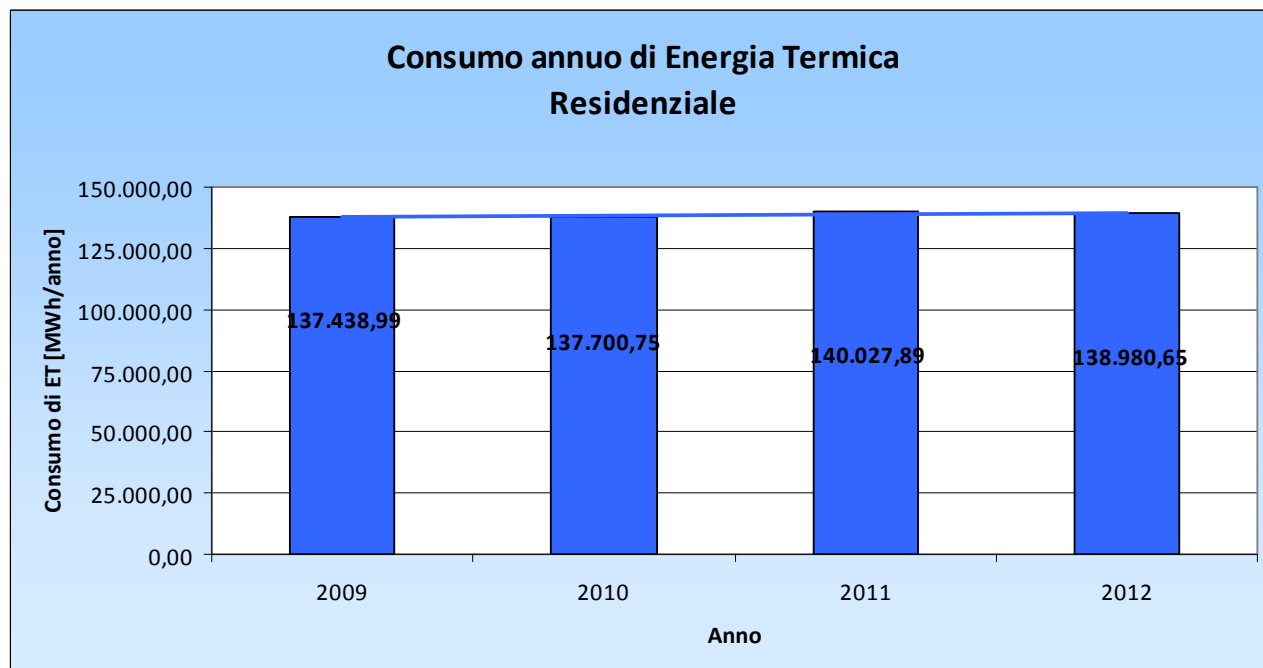


- **Consumi termici:** i dati forniti da Linea Distribuzione SRL riguardano il periodo 2009-2012, mentre i dati SIRENA riguardano il solo anno 2010 (ultimo a disposizione del database regionale); per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, per ogni rispettivo vettore energetico.

	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	<b>19.976,68</b>	<b>20.125,54</b>	<b>20.702,74</b>	<b>21.296,49</b>
<i>Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE</i>				



	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di GAS NATURALE - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	125.830,2	125.536,1	127.863,2	126.816,0
<b>Consumo annuo di BIOMASSE - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	6.471,71	6.770,7	6.770,7	6.770,7
<b>Consumo annuo di GPL - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	3.132,00	3.398,8	3.398,8	3.398,8
<b>Consumo annuo di GASOLIO - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	1.740,00	1.635,6	1.635,6	1.635,6
<b>Consumo annuo di SOLARE TERMICO - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	265,06	359,6	359,6	359,6
<b>Consumo annuo di Energia Termica - RESIDENZIALE [MWh/anno]</b>	<b>137.438,99</b>	<b>137.700,75</b>	<b>140.027,89</b>	<b>138.980,65</b>
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>				
<i>- Combustibile: GAS NATURALE</i>				
<i>- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m<sup>3</sup></i>				
<i>Fonte: Linea Distribuzione SRL; Database Regionale SIRENA</i>				



#### 4.7.3 Industrie non ETS e Agricoltura

##### • **Industrie non ETS**

Il settore industriale è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'inventario delle emissioni solo qualora l'Amministrazione comunale intenda attivare azioni specifiche rivolte alle PMI del territorio, escludendo in ogni caso quelle ricadenti nel sistema ETS (Emission Trading Scheme). Poiché l'Amministrazione non ha ancora definito le strategie di intervento del PAES, a titolo cautelativo, il BEI tiene conto anche del settore industriale.

Non essendo possibile reperire i dati specifici dei consumi di ogni singolo edificio, impianto o attrezzatura del settore industrie non ETS, si è deciso di utilizzare, per i dati relativi ai consumi elettrici e ai consumi termici, i dati ottenuti dai distributori di energia elettrica e di gas metano.

Per i dati dei consumi termici derivanti da altri combustibili diversi dal metano, si riportano quelli elaborati all'interno del database regionale SIRENA.

Linea Distribuzione SRL ha fornito i dati relativi ai consumi annui di metano nell'arco temporale 2009-2012, disaggregati per tipologia contrattuale, non per tipologia di utenza. Si ritiene utile, quindi, al fine di comprendere l'incidenza di tali consumi rispetto alla tipologia di utenza, incrociare i dati forniti dal gestore con i dati rilevati dal database regionale SIRENA (dividendo il dato proporzionalmente al peso percentuale che il vettore ha in SIRENA per i diversi settori).

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

VETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA
GPL	Database regionale SIRENA
Gasolio	Database regionale SIRENA
Olio combustibile	Database regionale SIRENA
Biomasse	Database regionale SIRENA
Solare Termico	Database regionale SIRENA

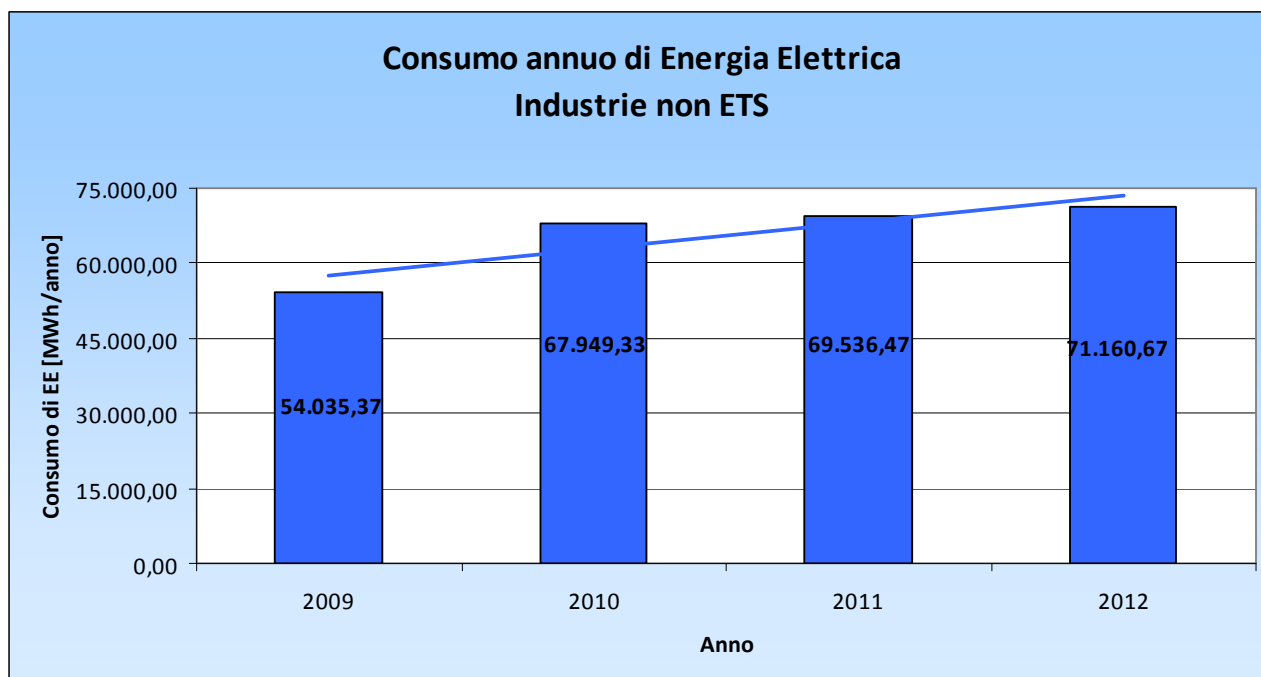


**Analisi dei dati:**

- **Consumi elettrici:** i dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati forniti da Linea Distribuzione SRL riguardano il periodo 2009-2012, mentre i dati SIRENA riguardano il solo anno 2010 (ultimo a disposizione del database regionale); per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, per ogni rispettivo vettore energetico.

	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica – INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	<b>54.035,37</b>	<b>67.949,33</b>	<b>69.536,47</b>	<b>71.160,67</b>

Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE



	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di GAS NATURALE - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	43.403,04	53.860,28	54.858,72	54.409,41
<b>Consumo annuo di GASOLIO - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	1.844,40	1.287,60	1.287,60	1.287,60
<b>Consumo annuo di GPL - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	1.009,66	1.101,77	1.101,77	1.101,77
<b>Consumo annuo di OLIO COMBUSTIBILE - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	2.691,6	1.334,00	1.334,00	1.334,00
<b>Consumo annuo di BIOMASSE - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	266,5	256,24	256,24	256,24
<b>Consumo annuo di SOLARE TERMICO - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	3,0	6,26	6,26	6,26
<b>Consumo annuo di Energia Termica - INDUSTRIE NON ETS [MWh/anno]</b>	<b>49.218,19</b>	<b>57.846,16</b>	<b>58.844,60</b>	<b>58.395,29</b>

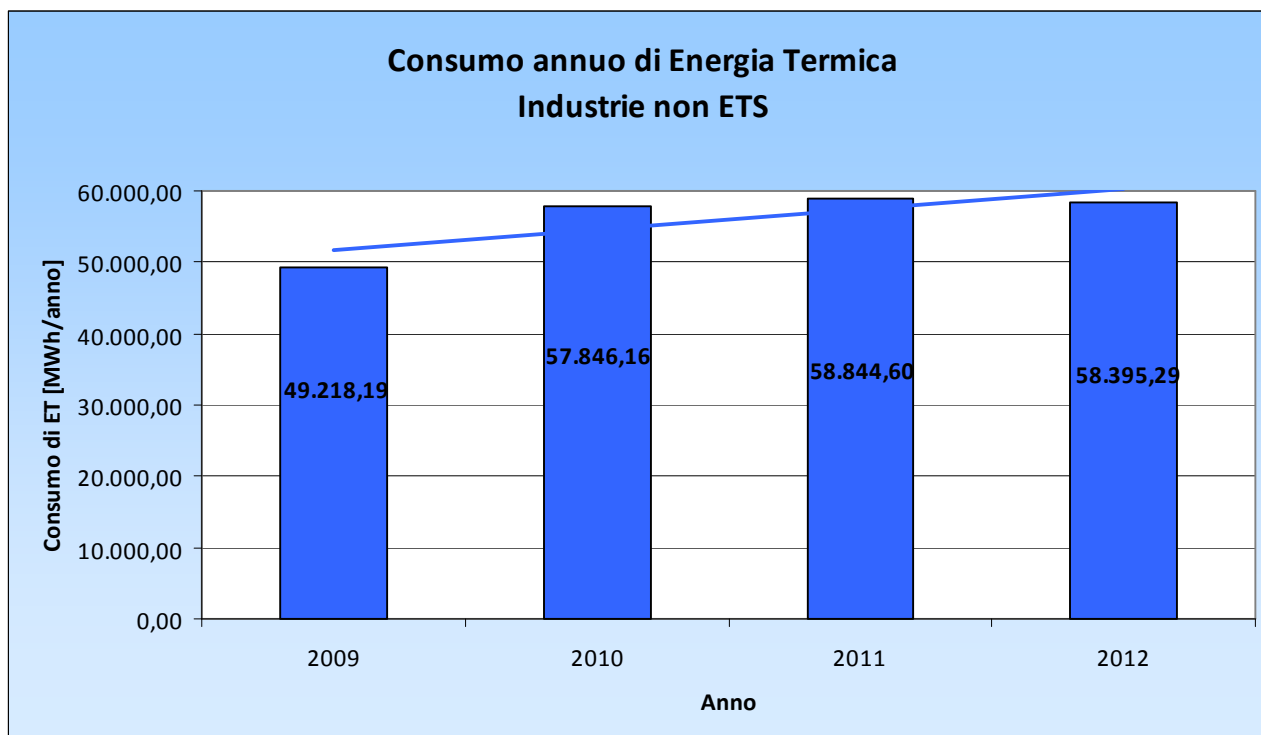


Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso

- Combustibile: GAS NATURALE

- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m<sup>3</sup>

Fonte: Linea Distribuzione SRL; Database Regionale SIRENA



• **Agricoltura**

Anche il settore agricoltura è facoltativo nell'elaborazione del PAES e va considerato nell'inventario delle emissioni solo qualora l'Amministrazione comunale intenda attivare azioni specifiche. Poiché l'Amministrazione non ha ancora definito le strategie di intervento del PAES, a titolo cautelativo, il BEI tiene conto anche di tale settore.

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati sono indicati di seguito:

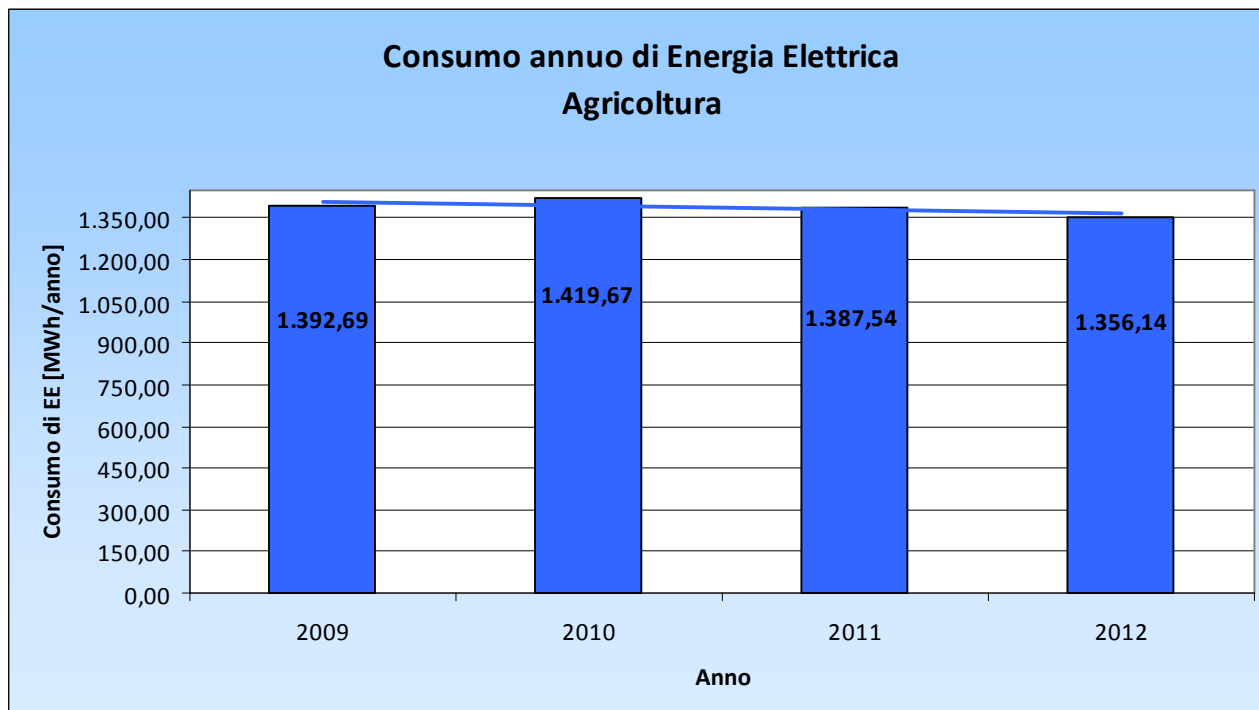
VEETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Energia elettrica	Enel Distribuzione
Gasolio	Database regionale SIRENA
Benzina	Database regionale SIRENA
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA

**Analisi dei dati:**

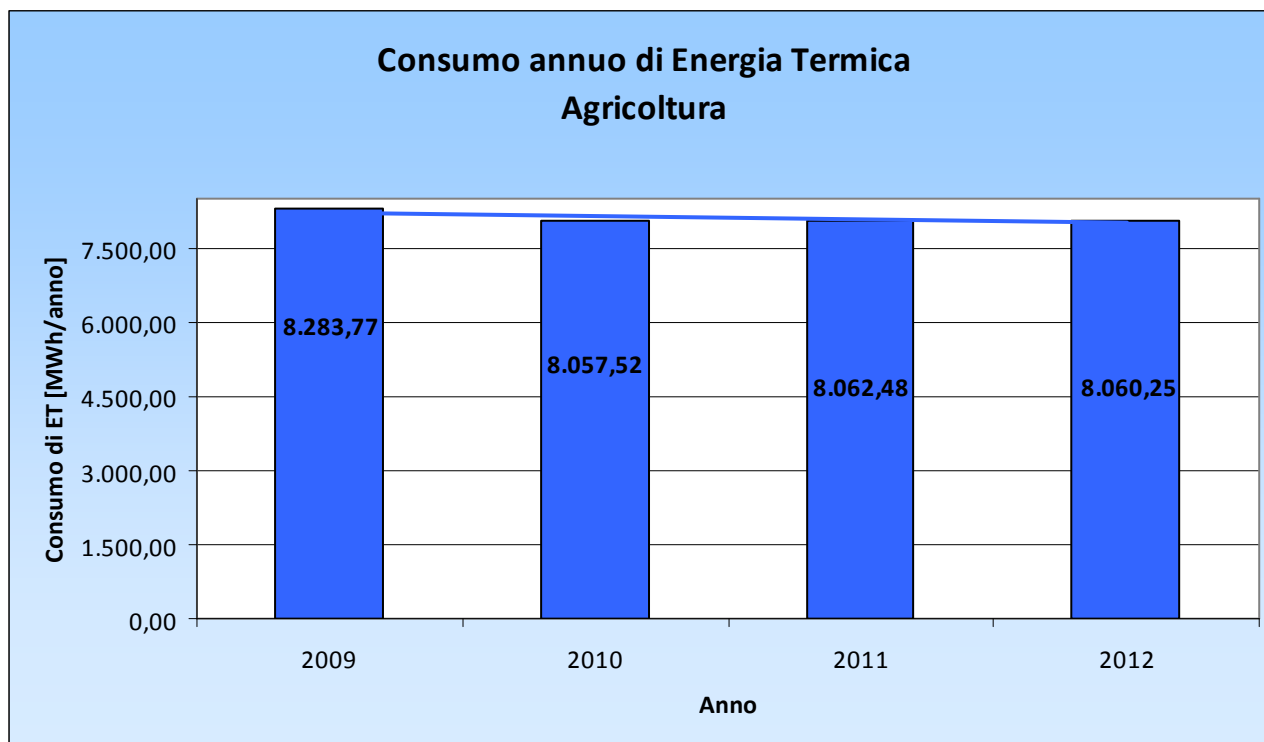
- **Consumi elettrici:** i dati forniti dall'ENEL riguardano il periodo 2006-2010. I dati relativi agli anni 2011 e 2012 non sono stati resi disponibili in quanto in fase di consolidamento. Pertanto per l'anno 2011 e 2012 sono state eseguite delle stime sulla base del trend medio dei consumi registrato nel quinquennio 2006-2010.
- **Consumi termici:** i dati SIRENA riguardano il solo anno 2010 (ultimo a disposizione del database regionale); per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, per ogni rispettivo vettore energetico.



	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di Energia Elettrica - AGRICOLTURA [MWh/anno]</b>	<b>1.392,69</b>	<b>1.419,67</b>	<b>1.387,54</b>	<b>1.356,14</b>
<i>Fonte: ENEL DISTRIBUZIONE</i>				



	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di GASOLIO - AGRICOLTURA [MWh/anno]</b>	7.995,4	7.786,0	7.786,0	7.786,0
<b>Consumo annuo di BENZINA -AGRICOLTURA [MWh/anno]</b>	6,1	3,7	3,7	3,7
<b>Consumo annuo di GAS NATURALE - AGRICOLTURA [MWh/anno]</b>	282,3	267,7	272,7	270,5
<b>Consumo annuo di Energia Termica AGRICOLTURA [MWh/anno]</b>	<b>8.283,77</b>	<b>8.057,52</b>	<b>8.062,48</b>	<b>8.060,25</b>
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>				
<i>- Combustibile: GAS NATURALE</i>				
<i>- Potere Calorifico Inferiore GN: 9,59 kWh/m<sup>3</sup></i>				
<i>Fonte: Linea Distribuzione SRL; Database Regionale SIRENA</i>				



#### 4.7.4 Trasporto pubblico locale (TPL)

I dati del Trasporto Pubblico Locale TPL, relativi alle percorrenze interne al comune di Rovato, sono stati forniti dalla Provincia di Brescia Settore Trasporti Pubblici.

La seguente tabella mette in evidenza la ricostruzione dei suddetti dati per gli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.

Anno	Linea	Km percorsi annualmente all'interno del comune [km/a]	Consumi annui di carburante [l/a]
2009	LS021	144.210	36.052,50
	LS022	56.184	14.046,00
	LS025	526.432	131.608,00
	LS026	125.572	31.393,00
	LS026/a	170.528	42.632,00
	LS040	88.816	22.204,00
	LS041	<b>56.366</b>	<b>14.091,50</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.168.108</b>	<b>292.027,00</b>
2010	LS021	132.988	33.247,00
	LS022	55.641	13.910,25
	LS025	530.546	132.636,50
	LS026	282.496	70.624,00
	LS026/a	123.299	30.824,75
	LS040	91.163	22.790,75
	LS041	58.033	14.508,25
<b>TOTALE</b>		<b>1.274.166</b>	<b>318.541,50</b>
2011	LS021	132.805	33.201,25
	LS022	55.558	13.889,50
	LS025	526.200	131.550,00
	LS026	284.537	71.134,25

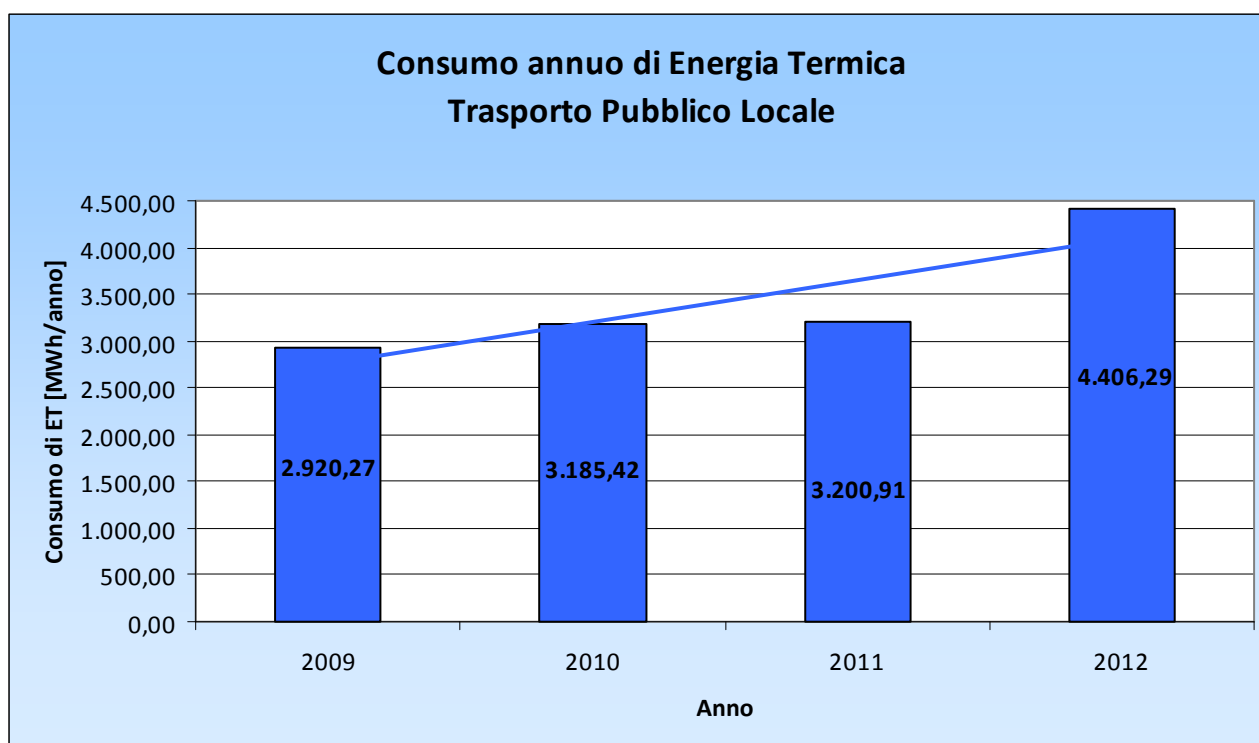




	LS026/a	123.768	30.942,00
	LS040	100.162	25.040,50
	LS041	57.334	14.333,50
<b>TOTALE</b>		<b>1.280.364</b>	<b>320.091,00</b>
2012	LS021	132.298	33.074,53
	LS022	56.719	14.179,63
	LS024	526.793	131.698,25
	LS025	526.633	131.658,24
	LS026	114.981	28.745,26
	LS026/a	273.028	68.256,89
	LS040	74.296	18.574,05
	LS041	57.767	14.441,83
<b>TOTALE</b>		<b>1.762.515</b>	<b>440.628,68</b>

*Dati TPL per il comune di Rovato  
[Fonte: Provincia di Brescia Settore Trasporti Pubblici]*

	2009	2010	2011	2012
Consumo annuo di GASOLIO – TPL [l/anno]	292.027,00	318.541,50	320.091,00	440.628,68
Consumo annuo di Energia Termica - TPL [MWh/anno]	<b>2.920,27</b>	<b>3.185,42</b>	<b>3.200,91</b>	<b>4.406,29</b>
<i>Conversione dalla massa all'energia consumata per il vettore energetico in uso</i>				
<i>- Combustibile: Gasolio</i>				
<i>- Potere Calorifico Inferiore Gasolio: 10 kWh/litro</i>				
<i>Fonte: Elaborazione dati Provincia di Brescia Settore Trasporti Pubblici</i>				





#### 4.7.5 Trasporti privati e commerciali

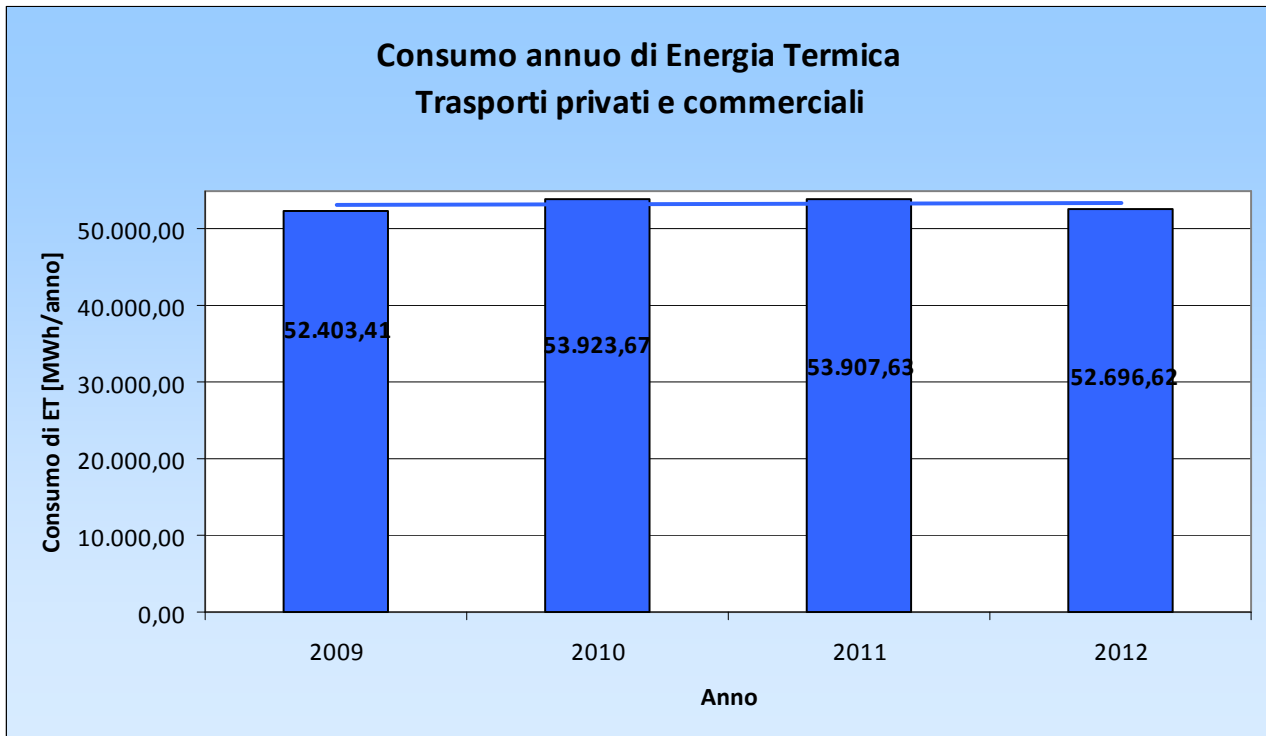
I dati di consumo per i trasporti privati e commerciali, sono stati ottenuti dalla banca dati SIRENA, sezione trasporti urbani, sottraendo i consumi delle categorie parco veicoli comunale e trasporti pubblici.

I dati SIRENA riguardano il periodo 2009-2010; per gli anni mancanti si è assunto l'anno più vicino, il tutto per ogni rispettivo singolo vettore energetico.

I vettori energetici in utilizzo e la relativa fonte dei dati, sono di seguito indicati:

VETTORE ENERGETICO	FONTE DEL DATO
Gasolio	Dato comunale – Database regionale SIRENA
Benzina	Dato comunale – Database regionale SIRENA
GPL	Database regionale SIRENA
Biocombustibili	Database regionale SIRENA
Gas Naturale	Linea Distribuzione SRL; Database regionale SIRENA

	2009	2010	2011	2012
<b>Consumo annuo di GASOLIO – TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]</b>	35.368,80	36.573,19	36.556,58	35.342,08
<b>Consumo annuo di BENZINA - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]</b>	13.296,40	13.236,18	13.233,20	13.238,29
<b>Consumo annuo di GPL - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]</b>	1.910,66	2.009,10	2.009,10	2.009,10
<b>Consumo annuo di BIOCOMBUSTIBILI - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]</b>	1.591,01	1.914,41	1.914,41	1.914,41
<b>Consumo annuo di GAS NATURALE - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]</b>	236,53	190,79	194,32	192,73
<b>Consumo annuo di Energia Termica - TRASPORTO PRIVATO /COMMERCIALE [MWh/anno]</b>	<b>52.403,41</b>	<b>53.923,67</b>	<b>53.907,63</b>	<b>52.696,62</b>
<i>Fonte: Database Regionale SIRENA</i>				





## 4.8 Analisi della produzione locale di energia

Nella costruzione del BEI è possibile tenere conto anche delle riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> sul versante dell'approvvigionamento, qualora siano presenti sul territorio comunale impianti di produzione locale di energia rinnovabile elettrica e di energia termica.

### 4.8.1 Produzione locale di energia elettrica

Come dettagliato nel paragrafo 4.4.4, è necessario acquisire informazioni riguardanti la produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, impianti a biogas/biomasse...) in impianti realizzati dalla Pubblica Amministrazione e da privati (inferiori ai 20 MW e non soggetti ad Emission Trading Scheme- ETS).

- **Produzione di energia elettrica a servizio di edifici o strutture comunali**

Si segnala la presenza dei seguenti impianti fotovoltaico a servizio degli immobili comunali.

Immobile comunale	Indirizzo	Intervento	Anno
Scuola secondaria di primo grado	Via Costituzione, 2	Impianto fotovoltaico (19,92 kWp) connesso alla rete elettrica di distribuzione per scambio di energia elettrica Produzione annua attesa: 20.284,38 kWh/anno	2012
Scuola primaria Sant'Andrea	Via Sant'Andrea	Impianto fotovoltaico (10,560 kWp) connesso alla rete elettrica di distribuzione per scambio di energia elettrica Produzione annua attesa: 12.132,06 kWh/anno	2012

- **Produzione di energia elettrica sul territorio comunale**

Nella sezione produzione elettrica, il database SIRENA è in grado di segnalare la presenza di impianti termoelettrici, idroelettrici, termovalorizzatori ed impianti a biomasse: nel comune di Rovato non si è rilevata la presenza di tali impianti.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici si è fatto riferimento sia ai dati forniti dal Comune, sia alla banca dati nazionale ATLASOLE, il sistema informativo geografico che rappresenta l'atlante degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio ammessi all'incentivazione. Esso fornisce il numero, la potenza e la data di entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici installati nel comune ed afferenti al sistema del conto energia.

Al 2013 compreso, la potenza totale installata nel territorio comunale di Rovato è pari a 3.098,30 kW. La situazione è maggiormente dettagliata nella seguente tabella:

Ubicazione impianto	Potenza impianto [kW]	Data esercizio
-	2,96	09/02/2006
-	10,08	21/05/2008
-	2,996	08/08/2008
-	5,04	01/10/2008
-	2	17/10/2008
-	2,365	18/11/2008
-	2,95	21/11/2008
-	5,94	11/12/2008



-	3,36	19/12/2008
-	3,22	19/12/2008
-	19,44	30/12/2008
-	2,96	28/01/2009
-	3,96	29/04/2009
-	4	27/05/2009
-	2,975	28/05/2009
-	5,88	18/06/2009
-	2,94	08/07/2009
-	3,24	16/07/2009
-	40,95	29/07/2009
-	2,94	06/08/2009
-	9,45	13/08/2009
-	2,88	27/08/2009
-	3	28/08/2009
-	3	28/08/2009
-	2,895	31/08/2009
-	2,94	31/08/2009
-	5,98	09/10/2009
-	4	26/10/2009
-	4,7	16/12/2009
-	4,14	16/12/2009
-	3	16/12/2009
-	3	17/12/2009
-	3	17/12/2009
-	3	17/12/2009
-	3	24/12/2009
-	6,08	28/12/2009
-	2,88	09/03/2010
-	99,36	25/03/2010
-	4,83	31/03/2010
-	5,94	26/04/2010
-	2,94	19/05/2010
-	10,08	24/06/2010
-	3,51	24/06/2010
-	5,52	16/07/2010
-	2,99	16/07/2010
-	5,175	20/07/2010
-	9,36	21/07/2010
-	2,99	11/08/2010
-	2,76	11/08/2010
-	19,8	19/08/2010
-	9,9	19/08/2010
-	4	20/08/2010
-	4,6	20/08/2010
-	2,94	27/08/2010



-	4	31/08/2010
-	20	31/08/2010
-	2,925	13/09/2010
-	2,88	21/09/2010
-	2,88	21/09/2010
-	4	30/09/2010
-	4	30/09/2010
-	2,736	08/10/2010
-	5,928	08/10/2010
-	5,94	11/10/2010
-	2,94	17/11/2010
-	2,88	22/11/2010
-	4,32	22/11/2010
-	5,76	22/11/2010
-	4,28	29/11/2010
-	4,14	13/12/2010
-	258,03	21/12/2010
-	2,88	23/12/2010
-	2,99	24/12/2010
-	2,99	24/12/2010
-	2,951	24/12/2010
-	5,06	27/12/2010
-	6,12	29/12/2010
-	2,94	10/01/2011
-	6,44	12/01/2011
-	1,76	25/01/2011
-	5,64	25/01/2011
-	5,98	02/02/2011
-	4,8	08/02/2011
-	2,28	09/02/2011
-	4,37	01/03/2011
-	99,36	10/03/2011
-	39,69	11/03/2011
-	52,9	16/03/2011
-	19,98	22/03/2011
-	2,925	24/03/2011
-	2,925	24/03/2011
-	9,87	24/03/2011
-	10,08	25/03/2011
-	15,64	25/03/2011
-	5,4	08/04/2011
-	4,14	11/04/2011
-	2,99	14/04/2011
-	2,86	18/04/2011
-	25,2	19/04/2011
-	203,04	20/04/2011



-	3,696	22/04/2011
-	6,02	26/04/2011
-	133,4	29/04/2011
-	4,14	06/05/2011
-	3,52	11/05/2011
-	60	11/05/2011
-	3	18/05/2011
-	3	18/05/2011
-	10,32	23/05/2011
-	5,98	23/05/2011
-	5,082	27/05/2011
-	5,928	27/05/2011
-	63,84	01/06/2011
-	2,31	10/06/2011
-	28,06	15/06/2011
-	43,6	16/06/2011
-	6,2	22/06/2011
-	12,9	22/06/2011
-	2,89	23/06/2011
-	2,99	04/07/2011
-	5,76	04/07/2011
-	2,31	13/07/2011
-	5,16	28/07/2011
-	2,82	28/07/2011
-	6,08	29/07/2011
-	3,8	29/07/2011
-	2,96	29/07/2011
-	5,16	29/07/2011
-	2,88	11/08/2011
-	5,76	25/08/2011
-	10,08	26/08/2011
-	3,68	29/08/2011
-	3	29/08/2011
-	2,964	31/08/2011
-	5,52	01/09/2011
-	5,52	01/09/2011
-	10	01/09/2011
-	6	08/09/2011
-	6	08/09/2011
-	7,92	14/09/2011
-	2,96	26/09/2011
-	2,96	26/09/2011
-	2,99	27/09/2011
-	2,99	27/09/2011
-	5,98	10/10/2011
-	6	10/10/2011



-	5,88	10/10/2011
-	5,88	10/10/2011
-	2,964	11/10/2011
-	4,6	11/10/2011
-	5,98	12/10/2011
-	4,14	04/11/2011
-	5,928	04/11/2011
-	5,61	07/11/2011
-	3	22/11/2011
-	4,2	22/11/2011
-	4,104	23/11/2011
-	4,56	22/12/2011
-	3,91	20/03/2012
-	4,92	20/03/2012
-	2,88	28/03/2012
-	2,99	03/05/2012
-	5,61	03/05/2012
-	5,98	10/05/2012
-	17,017	10/05/2012
-	5,24	23/05/2012
-	5,98	24/05/2012
-	99,86	25/05/2012
-	10,098	28/05/2012
-	9,495	28/05/2012
-	2,94	28/05/2012
-	5,98	29/05/2012
-	9,12	30/05/2012
-	5,98	31/05/2012
-	5,61	01/06/2012
-	5,98	01/06/2012
-	5,98	07/06/2012
-	5,8	07/06/2012
-	2,94	07/06/2012
-	5,52	08/06/2012
-	9,35	08/06/2012
-	11,22	08/06/2012
-	5,88	13/06/2012
-	5,98	13/06/2012
-	2,94	14/06/2012
-	11,22	20/06/2012
-	4,56	25/06/2012
-	79,68	28/06/2012
-	5,46	28/06/2012
-	4,68	28/06/2012
-	2,16	29/06/2012
-	4,8	31/07/2012





-	4,23	06/08/2012
-	5,7	08/08/2012
-	5,7	08/08/2012
-	4,104	10/08/2012
-	5,928	13/08/2012
-	5,016	14/08/2012
-	5,016	16/08/2012
-	2,964	16/08/2012
-	9,32	17/08/2012
-	70,08	20/08/2012
-	5,76	20/08/2012
-	115,2	21/08/2012
-	3,92	22/08/2012
-	15,048	22/08/2012
-	5,928	22/08/2012
-	6	23/08/2012
-	5,76	24/08/2012
-	6	24/08/2012
-	5,9	24/08/2012
-	4,014	24/08/2012
-	5,39	24/08/2012
-	4,6	24/08/2012
-	5	31/08/2012
-	47,53	10/09/2012
-	5,64	08/10/2012
-	2,4	25/10/2012
-	5,016	30/10/2012
-	2,82	07/11/2012
-	11,93	07/11/2012
-	2,99	12/11/2012
-	4,104	13/11/2012
-	2,99	16/11/2012
-	5,25	22/11/2012
-	4,32	05/12/2012
Scuola secondaria di primo grado Via Costituzione, 2	19,92	06/12/2012
-	5,6	07/12/2012
-	2,82	11/12/2012
-	9,12	11/12/2012
-	4,8	11/12/2012
Scuola primaria Sant'Andrea Via Sant'Andrea	10,56	13/12/2012
-	94	27/12/2012
-	19,6	28/12/2012
-	5,75	03/01/2013
-	2,964	04/01/2013
-	18,72	07/01/2013



-	11,75	16/01/2013
-	2,88	22/01/2013
-	4,41	23/01/2013
-	4,41	28/01/2013
-	5,592	11/02/2013
-	5,016	14/02/2013
-	5,016	14/02/2013
-	4,1	18/02/2013
-	5,76	18/02/2013
-	4,32	21/03/2013
-	5,88	26/03/2013
-	5,016	28/03/2013
-	5,016	28/03/2013
-	2,88	29/03/2013
-	4,32	30/04/2013
-	12	20/05/2013
-	20	07/06/2013
-	4,5	11/06/2013
-	5,76	14/06/2013
-	6	27/06/2013
-	123,84	26/08/2013

La produzione potenziale di tali impianti viene stimata sulla base della producibilità media annua suggerita dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, pari a 1.100 kWh per ogni kW picco di potenza installata.

Anno	Potenza cumulativa installata [kW]	Produzione potenziale [MWh]	Consumi EE [MWh]	% Produzione su consumi [%]
2008	60,35	66,39	111.445,81	0,06
2009	194,26	213,69	105.493,19	0,20
2010	754,47	829,91	121.652,90	0,68
2011	1.876,65	2.064,32	125.024,24	1,65
2012	2.822,40	3.104,64	128.497,67	2,42
2013	3.098,30	3.408,13	n.d.	n.d.

L'installazione di impianti fotovoltaici è caratterizzata da un trend di crescita; la quota di energia elettrica prodotta tramite il fotovoltaico, come riportato nella tabella, risulta ancora poco significativa rispetto al consumo totale di energia elettrica nel comune di Rovato.

La produzione potenziale è pari a circa il 2,4% dei consumi elettrici comunali al 2012.

Per quanto riguarda il tema elettricità verde certificata, il Comune di Rovato ha dichiarato di non averne acquistato.

Le informazioni sopra riportate sono state utilizzate per il calcolo del **fattore di emissione locale di CO2 per l'energia elettrica** secondo le Linee Guida del JRC.

Poiché al 2009 compreso, erano presenti impianti fotovoltaici, si assume che il fattore di emissione locale sia pari a 0,480 t CO2/MWhe, inferiore al fattore nazionale (0,483 t CO2/MWhe).



I fattori di emissione locale per gli anni indicati sono sintetizzati nella seguente tabella. Gli stessi risultano essere sempre inferiori rispetto a quello nazionale.

Anno	Fattore Emissione Locale
2009	0,482
2010	0,480
2011	0,475
2012	0,471

#### 4.8.2 Produzione locale di energia termica/riscaldamento

Non risultano all'interno del territorio comunale in oggetto impianti di cogenerazione o impianti industriali che alimentino reti di teleriscaldamento o teleraffrescamento, né utenze raggiunte da reti alimentate da impianti situati al di fuori del territorio comunale.



## 4.9 Quadro generale dei consumi energetici

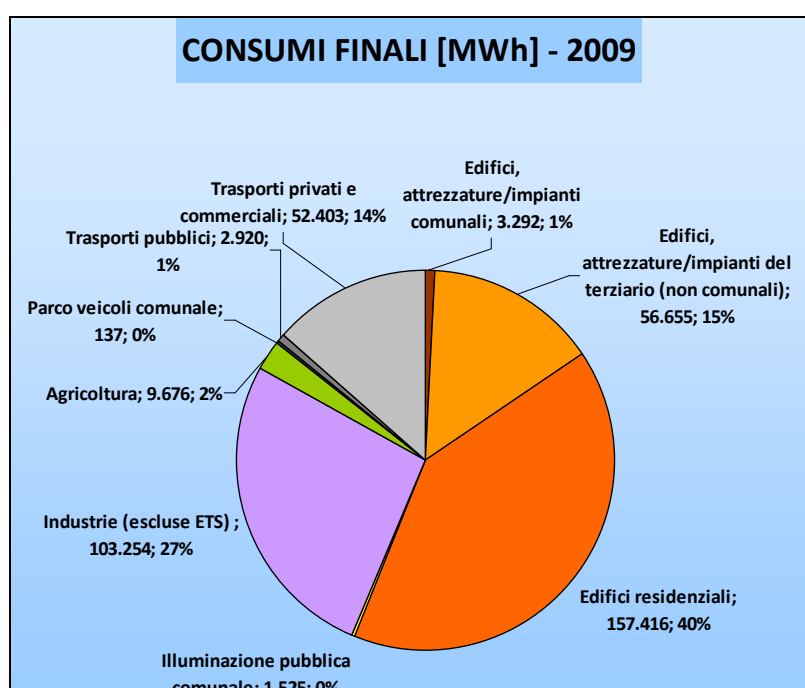
Il passo successivo alla compilazione del BEI all'anno di riferimento 2009, prevede la compilazione di una tabella, estratta direttamente dal template del JRC, nella quale si riportano i dati di consumo per settore e per vettore del BEI del comune di Rovato.

Categoria	CONSUMI FINALI DI ENERGIA [MWh]														Totale	
	Energia elettrica	Riscaldamento/raffrescam ento	Combustibili fossili								Energie rinnovabili					
			Gas naturale	GPL	Olio combustibile	Gasolio	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Olio vegetale	Bio carburanti	Altre biomasse	Energia solare termica		Energia geotermica
<b>EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE:</b>																
Edifici, attrezzature/impianti comunali	1.024	0	2.267	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.292
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	27.539	0	27.268	919	0	922	0	0	0	0	0	0	0	7	0	56.655
Edifici residenziali	19.977	0	125.830	3.132	0	1.740	0	0	0	0	0	0	6.472	265	0	157.416
Illuminazione pubblica comunale	1.525	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.525
Industrie (escluse ETS)	54.035	0	43.403	1.010	2.692	1.844	0	0	0	0	0	0	267	3	0	103.254
Agricoltura	1.393	0	282	0	0	7.995	6	0	0	0	0	0	0	0	0	9.676
<b>Subtotale edifici, attrezzature/impianti e industrie</b>	<b>105.493</b>	<b>0</b>	<b>199.050</b>	<b>5.061</b>	<b>2.692</b>	<b>12.501</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.738</b>	<b>275</b>	<b>0</b>	<b>331.817</b>
<b>TRASPORTI:</b>																
Parco veicoli comunale	0	0	0	0	0	119	17	0	0	0	0	0	0	0	0	137
Trasporti pubblici	0	0	0	0	0	2.920	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.920
Trasporti privati e commerciali	0	0	237	1.911	0	35.369	13.296	0	0	0	0	0	1.591	0	0	52.403
<b>Subtotale trasporti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>1.911</b>	<b>0</b>	<b>38.408</b>	<b>13.314</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.591</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55.460</b>
<b>Totale</b>	<b>105.493</b>	<b>0</b>	<b>199.287</b>	<b>6.972</b>	<b>2.692</b>	<b>50.910</b>	<b>13.320</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.591</b>	<b>6.738</b>	<b>275</b>	<b>387.278</b>

*Consumi energetici annui per settore e per vettore (2009-BEI) nel comune di Rovato*

Dall'analisi della distribuzione dei consumi energetici per settore, il settore residenziale risulta essere quello a cui è associata la quota prevalente, pari al 40%, il settore produttivo (industria non ETS) fa registrare una quota di consumi pari al 27% circa, mentre il settore del terziario non comunale è responsabile di una quota parte pari al 15%. Il settore trasporti privati e commerciali è responsabile di una quota pari a circa il 14%.

Il consumo legato agli immobili e impianti comunali è pari all'1% dei consumi totali del comune di Rovato. Più contenute le percentuali di consumo energetico legate all'agricoltura (2%), all'illuminazione pubblica (0,4%), al TPL (1%) e al parco veicolare comunale (0,04%).

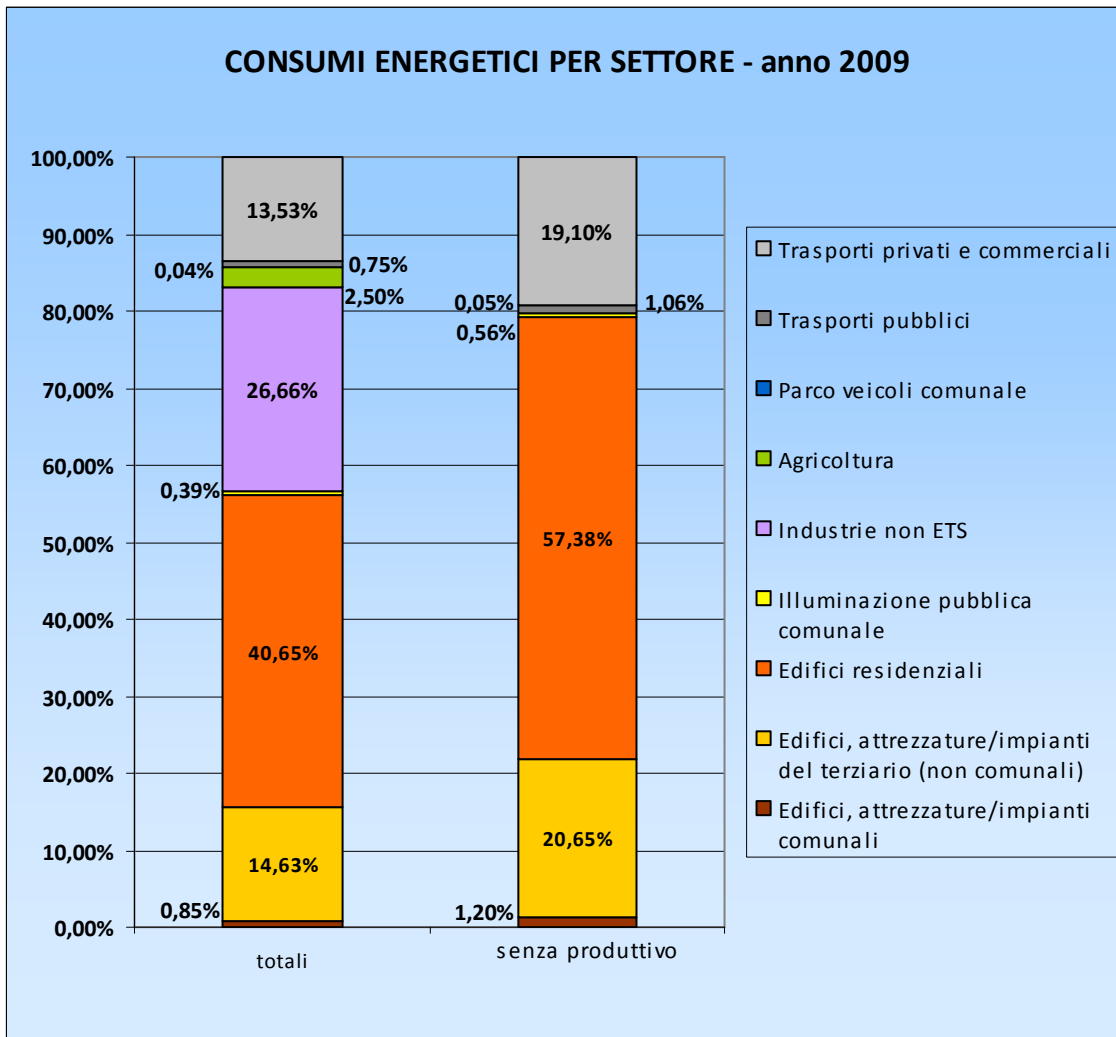


*Distribuzioni percentuali dei consumi energetici annui per settore e per vettore (2009-BEI) nel comune di Rovato*



Nel caso di esclusione del settore produttivo, il settore predominante in termini di consumi si conferma il residenziale, a cui si associa una quota pari a circa il 57% dei consumi complessivi. Il consumo energetico diretto attribuibile al Comune si conferma pari all'1%.

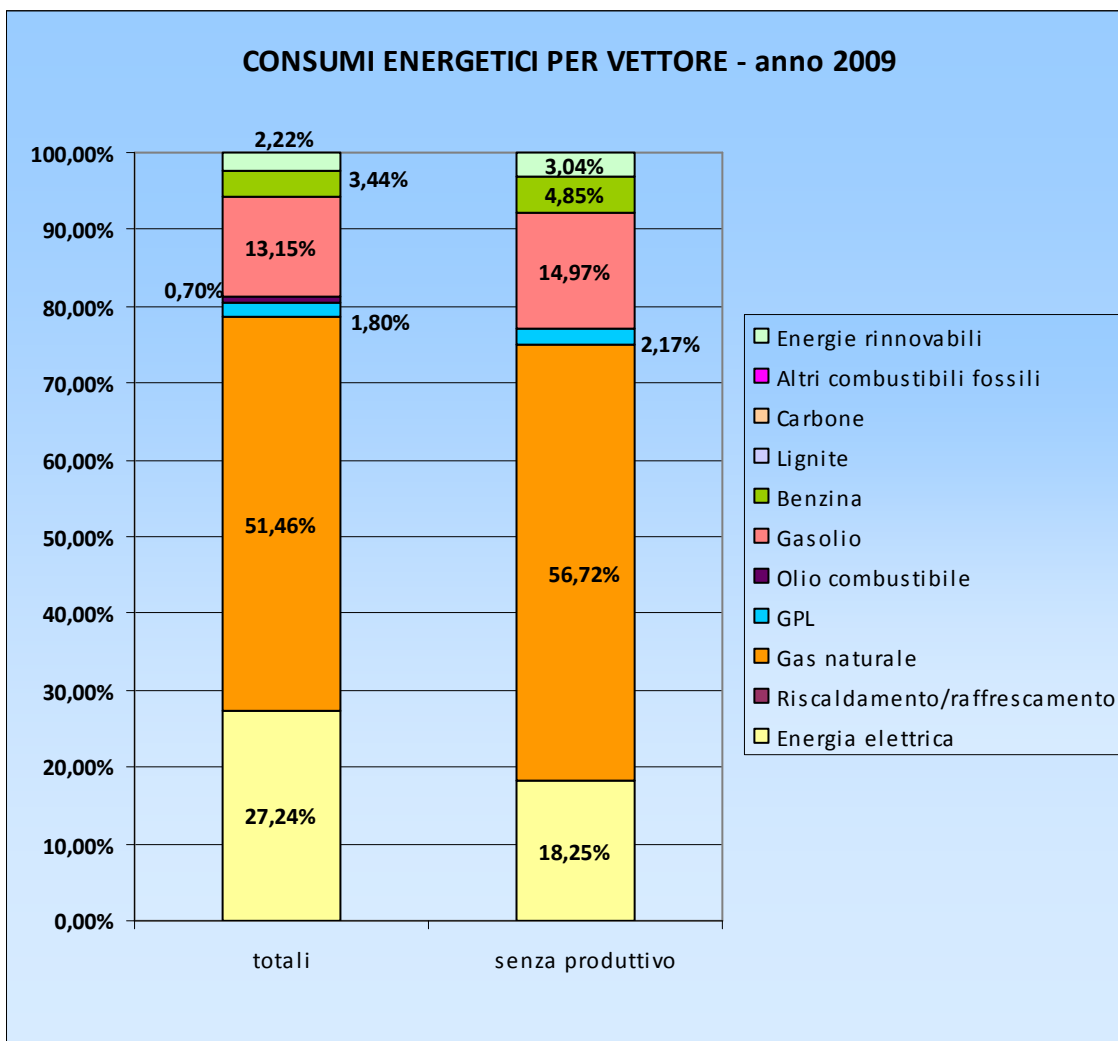
Si ricorda, infatti, che è data facoltà all'Amministrazione Comunale di scegliere l'inclusione o meno del settore produttivo, soprattutto in relazione alla capacità della stessa di promuovere azioni di riduzione dei consumi energetici in tale ambito.



Consumi totali [MWh/a]	Consumi totali senza produttivo [MWh/a]
<b>387.278</b>	<b>274.348</b>

Nella figura successiva si mostra la distribuzione percentuale dei consumi energetici annui nel comune di Rovato per vettore. Dall'analisi effettuata si può notare come la quota maggiore di consumi totali sia attribuibile al gas naturale (51% circa), seguito dall'energia elettrica con una percentuale del 27% circa; i consumi di gasolio sono invece pari al 13%.

Escludendo il settore produttivo, la distribuzione dei consumi per vettore non varia in modo significativo, il vettore più rappresentativo si conferma il gas naturale (57%), l'energia elettrica scende al 18% circa e il gasolio sale al 15%.



Consumi totali [MWh/a]	Consumi totali senza produttivo [MWh/a]
<b>387.278</b>	<b>274.348</b>



#### 4.10 Emissioni totali di CO2

La situazione precedentemente descritta si ritrova in linea di massima replicata anche nella distribuzione delle emissioni annue (2009) di CO2. Come spiegato nel paragrafo sulla metodologia, le emissioni di CO2 del comune di Rovato sono calcolate come prodotto dei consumi dei diversi vettori energetici per i corrispondenti fattori di emissione (tonnellate di emissione per MWh di energia consumata). La tabella seguente è estratta direttamente dal template di Fondazione Cariplo e riporta le emissioni di CO2 stimate per il comune di Rovato, suddivise per settore e per vettore (BEI 2009).

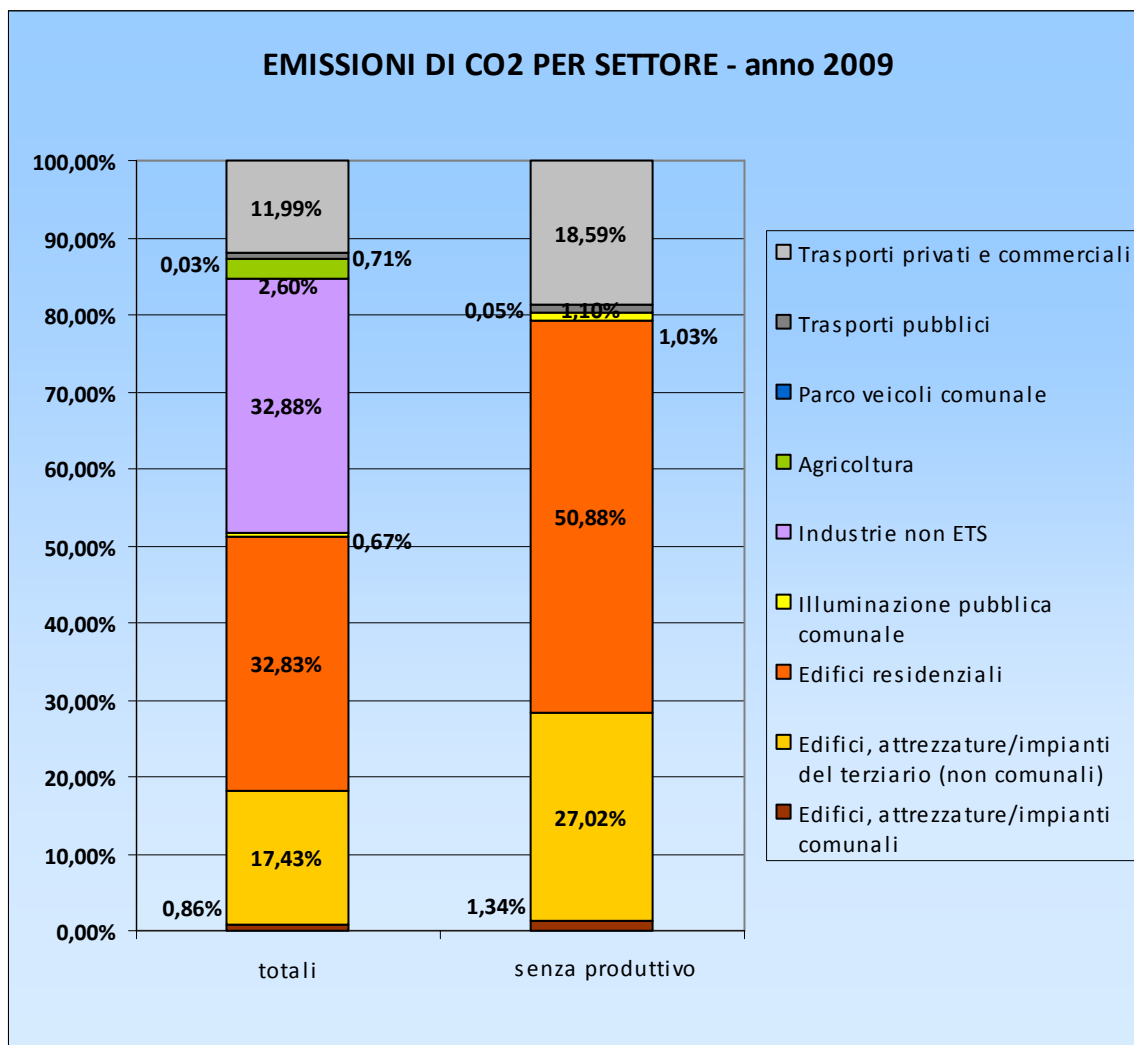
Categoria	emissioni di CO2 [t]/ emissioni di CO2 equivalenti [t]														Totale		
	Energia elettrica	Riscaldamento/raffrescamento	Combustibili fossili							Energie rinnovabili							
			Gas naturale	GPL	Olio combustibile	Gasolio	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Olio vegetale	Bio carburanti	Altre biomasse	Energia solare termica		Energia geotermica	
<b>EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE:</b>																	
Edifici, attrezzature/impianti comunali	494	0	458	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	952
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	13.274	0	5.508	209	0	246	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	19.237
Edifici residenziali	9.629	0	25.418	711	0	465	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.222
Illuminazione pubblica comunale	735	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	735
Industrie (escluse ETS)	26.045	0	8.767	229	751	492	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.285
Agricoltura	671	0	57	0	0	2.135	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.865
<b>Subtotale edifici, attrezzature/impianti e industrie</b>	<b>50.848</b>	<b>0</b>	<b>40.208</b>	<b>1.149</b>	<b>751</b>	<b>3.338</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>96.295</b>
<b>TRASPORTI:</b>																	
Parco veicoli comunale	0	0	0	0	0	32	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36
Trasporti pubblici	0	0	0	0	0	780	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	780
Trasporti privati e commerciali	0	0	48	434	0	9.443	3.311	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.236
<b>Subtotale trasporti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48</b>	<b>434</b>	<b>0</b>	<b>10.255</b>	<b>3.315</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.052</b>
<b>Totale</b>	<b>50.848</b>	<b>0</b>	<b>40.256</b>	<b>1.583</b>	<b>751</b>	<b>13.593</b>	<b>3.317</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>110.347</b>

**Emissioni annue di CO2 per settore e per vettore (2009-BEI) nel comune di Rovato**

Dall'analisi della stima delle emissioni di CO2 appare evidente come la maggior parte delle emissioni sia dovuta ai settori residenziale e produttivo non ETS, responsabili entrambi per circa il 33% delle emissioni comunali. La quota emissiva relativa al terziario non comunale è pari al 17% circa, mentre quella relativa alla Pubblica Amministrazione è pari all'1% delle emissioni totali nel comune di Rovato.

Il settore trasporti privati e commerciali è responsabile di una quota emissiva pari al 12% circa. Più contenute le percentuali di emissione di CO2 legate al TPL (1%) e al parco veicolare comunale (0,03%).

Nella seconda colonna del seguente istogramma sono rappresentate le emissioni comunali ottenute escludendo dall'analisi i consumi dovuti al settore produttivo e al settore agricolo. Si osserva che la maggior parte delle emissioni è dovuta al settore residenziale (51%), seguito dal settore del terziario non comunale (27%) e dal settore dei trasporti privati e commerciali con il 19% circa. Le emissioni dirette attribuibili al Comune si confermano pari all'1%.



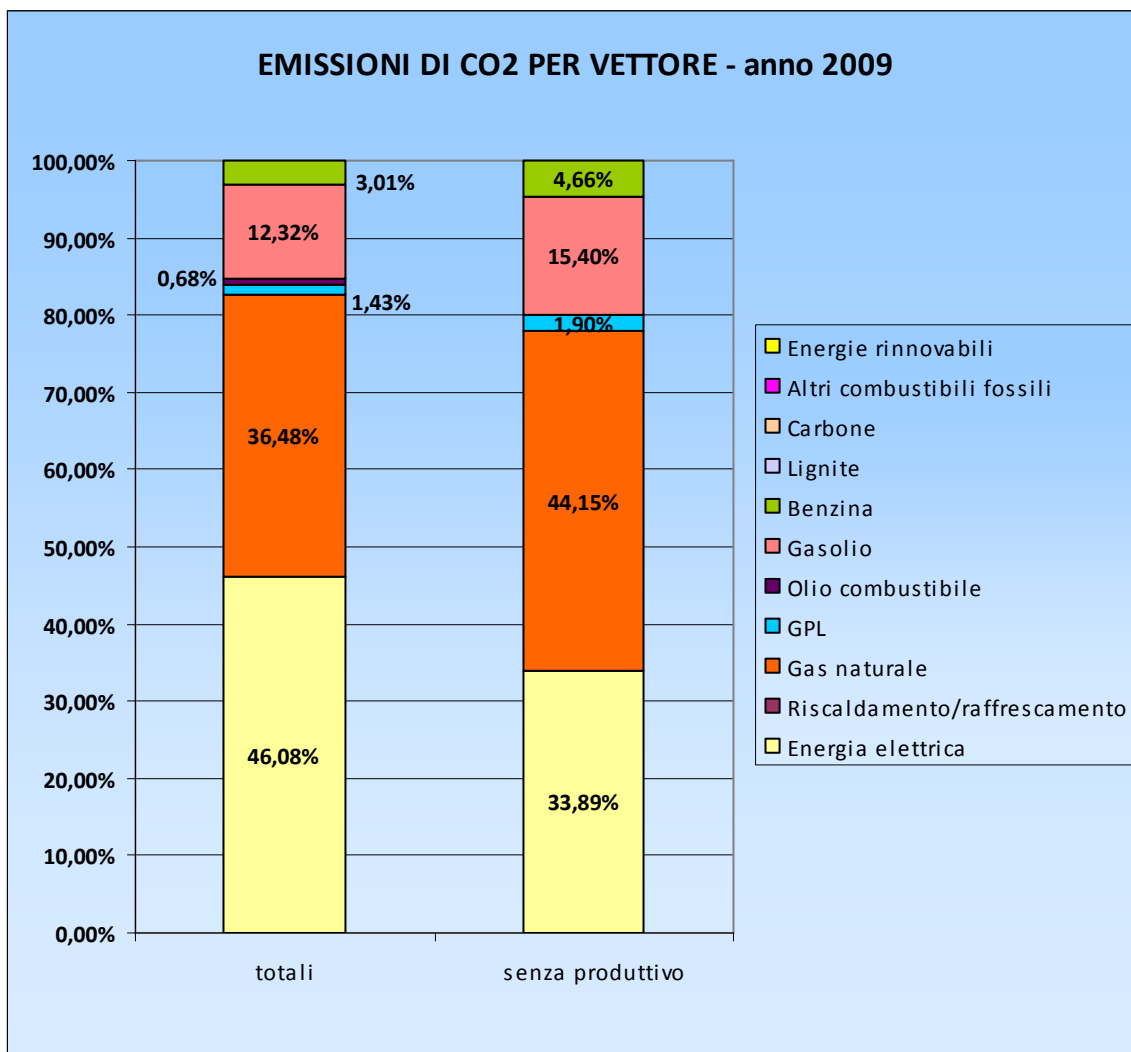
Emissioni totali di CO2 [ton CO2/a]	Emissioni totali di CO2 senza produttivo [ton CO2/a]
<b>110.347</b>	<b>71.197</b>

Nella figura successiva si mostra la distribuzione percentuale delle emissioni di CO2 annue nel comune di Rovato per vettore. Dall'analisi effettuata si può notare come la quota emissiva maggiore sia attribuibile all'energia elettrica (46% circa), seguita dal gas naturale con una percentuale del 36% circa; le emissioni attribuibili all'uso del gasolio sono invece pari al 12%.

Escludendo il settore produttivo, la distribuzione delle emissioni per vettore varia in modo significativo, in quanto il vettore emissivo più rappresentativo diventa il gas naturale (44%), mentre l'energia elettrica scende al 34% e il gasolio sale al 15%.

Risulta quindi evidente dall'analisi condotta che la politica di riduzione delle emissioni, sia nel caso in cui si consideri il settore produttivo che escludendolo, dovrà passare attraverso una riduzione significativa dei consumi elettrici, che coprono una quota significativa delle emissioni totali.





Emissioni totali di CO2 [ton CO2/a]	Emissioni totali di CO2 senza produttivo [ton CO2/a]
<b>110.347</b>	<b>71.197</b>

\* \* \*

In relazione all'eventuale inclusione del settore industriale e del settore agricolo nel PAES, si mette in evidenza che l'Amministrazione Comunale non ha potuto attivare azioni specifiche rivolte alle PMI del territorio. **Si è quindi convenuto sull'esclusione dei suddetti settori dall'Inventario Base delle Emissioni.**

Il settore produttivo non è stato quindi considerato in termini quantitativi nei calcoli del Piano di Azione del Comune, nonostante incida del 33% nelle emissioni di CO2.

Per questo motivo sarà fondamentale coinvolgere direttamente i principali attori del settore presenti sul territorio durante tutti gli eventi, incontri e seminari informativo-divulgativi rivolti ai cittadini che affronteranno i diversi aspetti delle tematiche energetico-ambientali.

Si potrà procedere anche attraverso incontri diretti con le singole realtà del territorio per stimolare le aziende a dotarsi di un audit specifico, che analizzi i consumi ed individui possibilità di interventi migliorativi volti al risparmio energetico e quindi alla riduzione delle emissioni.



## 5. Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile

Il PAES contiene l'indicazione degli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire e le misure specifiche da realizzare per raggiungere entro il 2020 la riduzione di almeno il 20% dei gas serra emessi sul proprio territorio, rispetto all'anno di riferimento. Esso rappresenta un solo passo dell'intero processo e costituisce a tutti gli effetti la sintesi dell'impegno dell'Amministrazione Comunale verso una strategia programmatica ed operativa di risparmio energetico, perché permette di:

- descrivere come sarà l'assetto futuro del Comune in tema di energia, mobilità e politiche di cambiamento climatico (in pratica la "vision");
- indicare gli eventuali settori di intervento (edilizia, infrastrutture urbane, trasporti e mobilità urbana, azioni di sensibilizzazione verso un comportamento energeticamente sostenibile da parte dei cittadini, consumatori e imprese, pianificazione territoriale);
- identificare le azioni e misure concrete da attuare per ciascun settore di intervento;
- comunicare e condividere la pianificazione con gli stakeholders presenti sul territorio;
- traslare la "vision" in azioni concrete definendo un cronoprogramma ed un budget per ciascuna di esse;
- contribuire a mettere in opera le politiche e i programmi necessari nell'Ente Locale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

### 5.1 Scenario tendenziale ed obiettivo minimo del PAES

L'obiettivo del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è definire gli interventi che il Comune intende realizzare per raggiungere entro il 2020 la riduzione di almeno il 20% dei gas serra emessi sul proprio territorio rispetto all'anno di riferimento 2009.

Le Linee Guida per la stesura del PAES (redatte e pubblicate dal Joint Research Centre di Ispra) lasciano alle Amministrazioni Comunali due possibilità: definire il target di riduzione delle emissioni al 2020 rispetto ai dati BEI **su base assoluta**, oppure secondo la **modalità pro-capite**.

Per quantificare l'obiettivo minimo da raggiungere per il 2020 è pertanto opportuno ragionare su tre scenari:

- **Emissioni al 2020 sostanzialmente identiche a quelle dell'anno di riferimento 2009**  
In questo caso è possibile calcolare la riduzione assoluta del 20% direttamente sulla baseline del 2009, ipotizzando che la somma della crisi economica attuale, con la prevista ripresa, porti ad uno scenario emissivo di riferimento al 2020 non molto differente dalla baseline del 2009. Detta situazione potrebbe naturalmente verificarsi nel caso in cui il trend demografico al 2020 non preveda variazioni significative e all'interno dello stesso territorio le aree per espansione residenziale e produttiva siano sature. Se non si riscontrano variazioni particolari rispetto all'andamento regionale (Piano per una Lombardia Sostenibile) l'ipotesi è accettabile.
- **Diminuzione delle emissioni**  
In questo caso è obbligatorio considerare il BEI e determinare l'obiettivo di riduzione procapite del 20%.
- **Crescita delle emissioni**  
In questo caso si può considerare sempre l'obiettivo di riduzione procapite oppure con un atteggiamento molto virtuoso, si mantiene l'obiettivo di riduzione assoluta del 20% rispetto alla baseline del 2009, che implica una politica di sviluppo del nuovo a "zero emissioni" tramite compensazioni e produzione di energia rinnovabile.



Riduzione assoluta minima del 20% delle emissioni			
BEI - Emissioni [t CO <sub>2</sub> ]	Anno	Riduzione del 20% [t CO <sub>2</sub> ]	Emissioni al 2020 [t CO <sub>2</sub> ]
71.197	2009	14.239	56.958

Riduzione procapite minima del 20% delle emissioni					
BEI - Emissioni [t CO <sub>2</sub> ]	Anno	Abitanti	Emissioni procapite [t CO <sub>2</sub> /ab]	Riduzione procapite del 20% [tCO <sub>2</sub> /ab]	Emissioni procapite al 2020 [t CO <sub>2</sub> /ab]
71.197	2009	18.002	3,95	0,79	3,16

Dall'analisi dello strumento urbanistico vigente emerge una stima minima di crescita degli abitanti, nel quinquennio di validità del PGT, di 2.936 unità, pari ad un incremento medio annuo del 2,04%. Al riguardo, il PGT mette in evidenza che è opportuno ricordare che le previsioni di crescita sono ragguagliate ad un arco temporale decennale, mentre quelle del Documento di Piano, per la sola porzione di nuova previsione, pertanto assoggettata ad una sorta di scadenza temporale quinquennale. E' altrettanto vero che tale quota è assai ridotta rispetto alle quantità di Slp definitivamente attivata in conseguenza dell'approvazione, convenzionamento ed attuazione di Piani attuativi previgenti.

E' perciò immaginabile che le quantità edificatorie previste dal PGT non troveranno attuazione nell'arco temporale dei cinque anni, ma in una prospettiva più vicina a quella decennale individuata per la stima dello sviluppo demografico del Comune di Rovato.

Al 2020 quindi si stima una crescita pari al 70% circa di tale previsione, che determini un valore pari a **20.497 abitanti**.

In accordo con l'Amministrazione Comunale e anche al fine di garantire l'omogeneità con gli altri comuni del raggruppamento, si è scelto di adottare anche per Rovato l'**obiettivo di riduzione procapite delle emissioni** prevedendo, pertanto, azioni riduttive procapite calcolate sul numero degli abitanti previsti alla data del 2020.

<b>Il PAES prevede pertanto azioni riduttive minime pari a</b>	<b>20.497 ab * 0,79 t CO<sub>2</sub>/ab = 16.193 t CO<sub>2</sub></b>
<b>Emissioni massime consentite al 2020</b>	<b>20.497 ab * 3,16 t CO<sub>2</sub>/ab= 64.770 t CO<sub>2</sub></b>
<b>Emissioni al 2020 senza azioni PAES</b>	<b>20.497 ab* 3,95 t CO<sub>2</sub>/ab= 80.963 t CO<sub>2</sub></b>

Le Linee Guida dispongono che, per qualsiasi approccio adottato, l'obiettivo minimo debba essere rappresentato da una riduzione del 20% delle emissioni (assolute o pro-capite) rispetto al dato BEI. Nel caso specifico si è visto che è verosimile il raggiungimento di una riduzione del 20,10% pro capite delle emissioni, con un buon compromesso tra i costi da sostenere e i benefici ottenibili in termini emissivi.

Tale obiettivo, che include gli effetti in termini emissivi delle trasformazioni che sono previste dagli strumenti urbanistici vigenti, si traduce, da un punto di vista quantitativo, in una riduzione delle emissioni complessive pari a circa 16.193 tonnellate di CO<sub>2</sub> pari ad una riduzione procapite di circa 0,79 ton/ab. Il target è raggiungibile attraverso la riduzione dei consumi energetici e tramite l'aumento della produzione ed uso dell'energia rinnovabile (coerentemente con la Direttiva europea 20-20-20), agendo sia sul patrimonio esistente, che sulle nuove aree di trasformazione.



## 5.2 A che punto siamo?

Le azioni già realizzate nell'ambito del territorio comunale del comune di Rovato, ad oggi (2014), indicate nelle schede d'azione, hanno portato una riduzione complessiva del livello emissivo pari a **788,97 tCO<sub>2</sub>/anno** pertanto, il gap da raggiungere è pari a **15.404 tCO<sub>2</sub>/anno** corrispondente al **95,13%** del risparmio emissivo da conseguire per il 2020.

## 5.3 Vision a lungo termine del PAES

Il Comune di Rovato si impegna a stabilire una "vision" che definisca di fatto la direzione nella quale il Comune intende muoversi per raggiungere i target forniti dalla Direttiva Europea 20-20-20. La visione di un futuro di energia sostenibile è il principio guida del lavoro dell'autorità locale sul PAES. Essa indica la direzione che l'autorità locale vuole seguire.

La vision del PAES è un'idea intenzionale di futuro, un'aspirazione rispetto al tema energetico, costruita attraverso un confronto aperto con alcuni dei soggetti che a vario titolo agiscono sul territorio di Rovato: amministratori, cittadini, operatori economici, associazioni, fruitori.

A partire da quanto tracciato nel BEI, che costituisce la base argomentativa delle scelte di Piano, la vision si misura con le risorse a disposizione e con il patrimonio umano e materiale che connotano questo territorio.

La definizione della vision di Rovato assume come elementi generatori i principi di:

- **Incentivare l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile del territorio.** Rovato come luogo in cui lo stile di vita e le trasformazioni future potranno contribuire allo sviluppo sostenibile, facendo in modo che il consumo e la produzione di energia utilizzino le risorse in modo efficiente, riducendo l'inquinamento locale e le emissioni di gas serra.
- **Migliorare la qualità energetica ed ambientale del tessuto insediativo.** Obiettivo che, in prospettiva, si traduce in maggiore qualità dell'abitare, migliore fruizione dei luoghi e sviluppo dei servizi offerti alla collettività. La qualità dei nuclei abitati e dei servizi in essi presenti e il fattore sul quale si gioca il consolidamento del senso di appartenenza della comunità locale e delle reti di relazioni sociali. In questa direzione, e a partire da tali principi, la vision che Rovato può esprimere è quella di tendere a migliorare lo stato energetico ed emissivo descritto dal BEI.
- **Costruire a bassissimo consumo energetico.** Impegno dell'Amministrazione Comunale a prevedere, soprattutto per gli ambiti di trasformazione, un'edilizia connotata da bassi consumi energetici e, conseguentemente, caratterizzata da basse emissioni di gas serra. Analogamente, sul patrimonio edilizio esistente dovrà essere intrapresa una capillare e radicale azione di efficientamento energetico agendo, sia sulle componenti impiantistiche che sugli involucri degli edifici.
- **Ridurre gli impatti dei consumi elettrici mediante l'utilizzo di FER.** Sia nel settore pubblico che nel settore privato, tramite opportuno accesso ai finanziamenti disponibili e l'adozione di strumenti di regolamentazione comunale che pongano obblighi di utilizzo di FER più alte rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale. Verrà incoraggiata l'ulteriore installazione di impianti fotovoltaici.

Le determinazioni di Piano e il relativo scenario, che vengono presentati successivamente, scaturiscono, in modo diretto o indiretto, dalla vision e dai principi sopra esposti.



#### 5.4 Individuazione delle strategie e dei target del PAES

Una volta definita la vision del PAES, è necessario individuare target ed obiettivi specifici nei differenti settori per i quali l'Amministrazione Comunale ha intenzione di introdurre misure specifiche all'interno del PAES. Questi target ed obiettivi sono stati definiti in funzione degli esiti dell'Inventario Base delle Emissioni (BEI) ed a partire dalle valutazioni condivise con l'Amministrazione Comunale.

Per l'individuazione degli obiettivi e dei target territoriali specifici sono stati esaminati in particolare:

- i principali **trend di emissione** del Comune, individuando i settori con maggiori margini di miglioramento in termini energetici;
- le **aree prioritarie di intervento**, ovvero in quali settori il Comune si aspetta di ottenere i maggiori risparmi di CO<sub>2</sub> e quali sono le aree chiave dove verrà intrapresa la maggior parte delle azioni.

I target e gli obiettivi individuati seguiranno la logica dell'acronimo SMART e quindi dovranno essere: specifici (Specific), misurabili (Measurable), raggiungibili (Achievable), realistici (Realistic), limitati nel tempo (Time-bound).

E' importante sottolineare che l'elaborazione del BEI ed in particolare la conoscenza di come ciascun settore di attività presente sul territorio comunale incida sulle emissioni totali di CO<sub>2</sub> è di fondamentale importanza per selezionare le misure prioritarie da inserire nel PAES, per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per ciascun settore considerato sono stati pertanto definiti target specifici a medio lungo termine (dal 2016 al 2020) e target a breve termine (dal 2014 al 2016).

Gli obiettivi e i target del PAES sono stati strutturati sulla base delle seguenti ipotesi:

- impegno massimo da parte dell'Amministrazione Comunale per l'attuazione delle azioni previste per il comparto pubblico, come suggerito dal JRC. In particolare, si è programmato:
  - implementazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con miglioramento delle performance dell'involucro e dell'efficienza dell'impianto;
  - monitoraggio dei consumi energetici degli edifici pubblici, al fine di verificare gli effetti delle azioni intraprese;
  - rinnovo del parco lampade pubblico esistente, con adozione di lampade ad alta efficienza e sistemi di regolazione;
  - installazione di pannelli fotovoltaici per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica degli edifici comunali;
  - acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate per coprire la componente residua di fabbisogno elettrico;
  - attivazione/potenziamento del "pedibus" per favorire la mobilità sostenibile.
- intenso coinvolgimento della popolazione locale per il raggiungimento di una quota significativa dell'obiettivo di riduzione del PAES, attraverso le azioni suggerite per il settore residenziale e terziario non comunale, concentrando gli sforzi verso:
  - incentivazione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, con informazione sulle forme di incentivi statali a disposizione per gli interventi sull'esistente;
  - contenimento dei consumi elettrici grazie a campagne di informazione e formazione incentrate sulla possibilità di sostituzione di elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche;



- introduzione di prescrizioni e indirizzi costruttivi tramite gli strumenti urbanistici a disposizione dell'Amministrazione Comunale per indirizzare le trasformazioni future (approvazione dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio Comunale);
- attivazione di uno Sportello energia, possibilmente in coordinamento con altri Comuni del territorio, al fine di accompagnare i cittadini sia nelle fasi di studio di fattibilità degli interventi che nella consulenza per l'accesso agli incentivi.
- aumento della diffusione delle tecnologie per l'approvvigionamento di energia da FER nel settore terziario e nel settore residenziale mediante attività di promozione per gli edifici esistenti e l'adeguamento rispetto D.lgs. 28/2011 che introduce quote obbligatorie di FER incrementali nel tempo per gli interventi di ristrutturazione e di nuova costruzione.
- incentivazione della sostituzione del parco veicolare esistente, tramite attività di consulenza da realizzarsi attivando uno Sportello energia, che avrà il ruolo di indirizzare i privati verso l'acquisto di veicoli più performanti (elettrici o a gas) e fornire informazioni in merito alla disponibilità e all'accesso ad eventuali incentivi.



## 6. Individuazione delle Azioni del PAES

### 6.1 Caratterizzazione delle schede

In questa sezione sono riportate le schede specifiche in cui si approfondiscono le azioni previste per il territorio comunale di Rovato contestualizzate rispetto alle scelte dell’Amministrazione Comunale e riportate nello scenario obiettivo trattato nel precedente capitolo.

Le schede si suddividono per settore di intervento; a ciascun settore è associato un colore grafico per facilitarne la lettura:

Terziario comunale	TeC01. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SERRAMENTI
	TeC02. Riqualficazione energetica edifici pubblici: INVOLUCRO
	TeC03. Riqualficazione energetica edifici pubblici: IMPIANTI TERMICI
	TeC04. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SISTEMI DI REGOLAZIONE
	TeC05. Installazione/potenziamento IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI
	TeC06. Riqualficazione energetica edifici pubblici: APPARECCHI ELETTRICI
	TeC07. Riqualficazione energetica edifici pubblici: ILLUMINAZIONE EDIFICI
	TeC08. ACQUISTO ENERGIA VERDE PER CONSUMI ELETTRICI COMUNALI
Terziario non comunale	Ter01. RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI
	Ter02. FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE
	Ter03. ISTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI AD ALTA RESA
	Ter04. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI
Residenziale	Res01. Riqualficazione energetica edifici residenziali: INVOLUCRO
	Res02. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME
	Res03. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI A BASSA RESA
	Res04. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE SCALDA ACQUA ELETTRICI
	Res05. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI
	Res06. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI A BASSA RESA
	Res07. Riqualficazione energetica edifici residenziali: CONDIZIONAMENTO ESTIVO IN CLASSE A
	Res08. Riqualficazione energetica edifici residenziali: DISPOSITIVI SPEGNIMENTO AUTOMATICO TV/DECODER
	Res09. Riqualficazione energetica edifici residenziali: ISTALLAZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE (IMPIANTI AUTONOMI)
	Res10. Riqualficazione energetica edifici residenziali: FOTOVOLTAICO
	Res11. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOLARE TERMICO DOMESTICO
	Res12. Sviluppi futuri: RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI DEI NUOVI EDIFICI
	Res13. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI
	Res14. Sviluppi futuri: FOTOVOLTAICO SU NUOVI EDIFICI



Illuminazione pubblica	IIP01. SOSTITUZIONE LAMPADE: DA VAPORI DI MERCURIO A VAPORI DI SODIO AP
	IIP02. ADOZIONE SISTEMI DI REGOLAZIONE E RIDUZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO
	IIP03. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE
Trasporti e mobilità	Tr01. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)
	Tr02. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE DI PROPRIETÀ COMUNALE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)
	Tr03. POTENZIAMENTO/ATTIVAZIONE PEDIBUS
	Tr04. BIOCOMBUSTIBILI
Attività di sensibilizzazione e formazione	AtSe01. SPORTELLO ENERGIA
	AtSe02. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE
Strumenti di Pianificazione	StuP01. ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO





Ogni scheda è articolata nei seguenti contenuti:

- 1 Settore di Intervento;
- 2 Descrizione dell'azione: fornisce maggiori dettagli sull'azione, anche in termini di metodologia adottata per effettuare la stima del risparmio energetico o della quantità di energia prodotta da FER, facendo riferimento ad esempio in alcuni casi alle Schede Tecniche dell'AEEG;
- 3 Responsabile dell'Azione: nome della persona o dell'ufficio del Comune che si occuperà dell'attuazione;
- 4 Attori coinvolti: individuazione degli attori (cittadini, operatori privati, aziende) coinvolti nell'azione descritta;
- 5 Costo stimato: riporta per l'azione analizzata il costo stimato complessivo, dato dalla somma dei costi sostenuti dall'Amministrazione Comunale e dei costi sostenuti dai soggetti privati. Per le azioni su edifici pubblici, illuminazione pubblica e parco veicolare pubblico, il costo del privato risulta essere sempre nullo, in quanto l'intera spesa verrà o è già stata sostenuta dal Comune. Per le azioni sui settori privati, implementabili dall'Amministrazione Comunale attraverso campagne di promozione/sensibilizzazione (volantinaggio, convegni, lettere ai cittadini...) le spese pubbliche risultano essere sempre pari alle spese di promozione mentre quelle dei privati risultano essere pari al costo dell'intervento;
- 6 Possibili canali di finanziamento: vengono indicate le fonti di provenienza delle risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dal PAES (ad esempio finanziamenti locali, regionali, nazionali o comunitari). Di seguito si riporta un primo elenco di quelli previsti dall'Unione Europea attualmente attivabili:

**a. ELENA facility European Local Energy Assistance**

E' una iniziativa che fornisce sovvenzioni per l'assistenza tecnica. L'ampia gamma di misure che possono beneficiare di tale sostegno finanziario comprendono: studi di fattibilità e di mercato; strutturazione di programmi di investimento, business plan, gli audit energetici, la preparazione delle procedure d'appalto e gli accordi contrattuali e l'assegnazione della gestione del programma di investimenti per il personale di nuova assunzione. Lo scopo è di unire progetti locali in investimenti sistemici.

**b. Intelligent Energy Europe Programme (IEE)**

Ci sono molte opportunità non sfruttate per risparmiare energia e incoraggiare l'uso di fonti di energia rinnovabile in Europa, ma le condizioni di mercato non sempre aiutano. L'IEE è uno strumento per il finanziamento degli interventi per migliorare queste condizioni e spingerci verso una maggiore energia intelligente in Europa.

**c. Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (JESSICA)**

Iniziativa della Commissione Europea e della Banca Europea degli Investimenti, che promuovono investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane. Si tratta di Fondi di sviluppo che selezionano e finanziano progetti di riqualificazione e sviluppo sostenibile e/o progetti di efficientamento e risparmio energetico. Nata dalla necessità di moltiplicare le fonti finanziarie, rappresenta un modo innovativo per realizzare operazioni finanziabili attraverso Fondi del PO FESR 2007/2013.

**d. Fondo europeo per l'efficienza energetica EEEF**

Mira ad attenuare i cambiamenti climatici negli Stati dell'Unione Europea e prevede il finanziamento di operazioni promosse da parte di enti municipali, locali e regionali e di società pubbliche e private operanti per conto dei suddetti enti. Gli interventi devono riguardare i seguenti settori: risparmio ed efficienza energetica mediante interventi su edifici pubblici e privati; investimenti in produzione



combinata ad alta efficienza energetica di elettricità-calore, compresa micro-cogenerazione, e reti di riscaldamento e raffreddamento da fonti rinnovabili; infrastrutture locali, compresa l'illuminazione pubblica; fonti rinnovabili di energia: produzione di energia rinnovabile di scala ridotta e stoccaggio energetico; inserimento del biogas prodotto localmente in reti gas naturale; impianti di microgenerazione da fonti rinnovabili; trasporto urbano pulito; progetti per una progressiva sostituzione del petrolio con combustibili alternativi e il ricorso a vetture che consumino meno e generino meno emissioni.

**e. FONDO KYOTO - Ministero dell'Ambiente e Cassa Depositi e Prestiti**

Finanzia interventi in attuazione del Protocollo internazionale che fissa le linee guida per la riduzione delle emissioni responsabili del riscaldamento globale. Le modalità per l'erogazione dei finanziamenti sono definite dal Ministero dell'Ambiente insieme al Ministero dello Sviluppo Economico e il Fondo. Lo stesso è gestito dalla Cassa depositi e prestiti (CDP) ed è rotativo. Il fondo si rivolge a Enti pubblici (anche Associazioni e unioni di Enti), ES.Co, istituti universitari e di ricerca, cittadini, condomini, imprese private.

- 7 Azioni in corso e Tempi: periodo di tempo in cui l'azione sarà effettuata. In particolare sono definite tre fasce temporali così ripartite:
  - a. Azioni in corso: include le azioni che sono già in fase di attuazione nel territorio e in alcuni casi dal 2009 sono già state attuate completamente, andando comunque ad incidere sulla riduzione della CO<sub>2</sub>;
  - b. 2014-2016: comprende le azioni previste a breve termine, che rappresentano quelle previsioni che l'Amministrazione Comunale valuta di poter realizzare in un arco temporale legato al Programma Pluriennale di Attuazione, per le quali è stata quindi prevista una priorità alta;
  - c. 2016-2020: rientrano in questa fascia le azioni a medio e lungo termine, per le quali l'Amministrazione Comunale ha indicato una priorità bassa.
- 8 Risultati attesi: viene indicato il risparmio energetico, la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'efficacia dell'azione in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e relativa incidenza percentuale rispetto agli obiettivi pianificati;
- 9 Indicatori per il monitoraggio: definizione di indicatori specifici che consentano azioni di monitoraggio e di rendicontazione delle misure, per la valutazione della sua efficacia.



### 6.1.1 Il settore terziario comunale

Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	<b>TeC01. Riqualificazione energetica edifici pubblici: SERRAMENTI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>L'azione si prefigge di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO2 nel settore dell'edilizia pubblica, mediante interventi finalizzati al contenimento delle dispersioni e alla diminuzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione (riscaldamento/raffrescamento).</p> <p>Questa azione tiene conto dei risparmi energetici derivanti dalla sostituzione di serramenti a vetro singolo con serramenti dotati di vetri doppi con telaio isolato. Tale risparmio è stimabile in un range compreso fra il 5% e il 10%.</p> <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante la sostituzione degli attuali serramenti con serramenti a bassa trasmittanza sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Scuola primaria Lodetto - Via Milano</i>: sostituzione di tutti i serramenti con serramenti a bassa trasmittanza.</li> </ul>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	È stato ipotizzato un prezzo medio di 350 €/mq, per un costo totale pari a 60.000 €. I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>5,69</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>1,15</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,01%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Gli effetti di tale azioni sono verificabili attraverso la valutazione e il monitoraggio dei consumi post-intervento dei fabbricati oggetto di riqualificazione.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>Linee Guida ENEA – Risparmio energetico nella casa</i> ]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	<b>TeC02. Riqualificazione energetica edifici pubblici: INVOLUCRO</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>In questa azione si tiene conto della riduzione di consumi termici che è possibile ottenere aumentando la resistenza termica delle pareti e delle coperture, attraverso interventi che prevedano l'aggiunta di uno strato isolante. Il risparmio energetico risulta essere variabile a seconda della superficie di parete che viene riqualificata e a seconda della cappottatura/coibentazione eseguita.</p> <p>Si è proceduto a quantificare il risparmio energetico di ciascun intervento sulla base delle seguenti assunzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Risparmio dal 15% al 30% per la costruzione di un cappotto esterno (in relazione alla tipologia di immobile: rapporto S/V);</li> <li>▪ Risparmio dal 15% al 40% per la coibentazione del tetto (in relazione alla tipologia di immobile: rapporto S/V).</li> </ul> <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante interventi di riqualificazione energetica dell'involucro sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Scuola materna Santa Caterina - Via Santa Caterina, 1</i>: coibentazione copertura;</li> <li>• <i>Spogliatoi campo da calcio - Via Einaudi</i>: coibentazione pareti opache perimetrali a cappotto e coibentazione copertura.</li> </ul>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>Stimando un costo pari a 55 €/mq, per quanto riguarda l'isolamento a cappotto delle pareti perimetrali e di 70 €/mq per l'isolamento della copertura, il costo complessivo degli interventi della presente scheda è stimato pari a circa 230.000 €.</p> <p>I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>34,42</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>6,95</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,04%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Gli effetti di tale azioni sono verificabili attraverso la valutazione e il monitoraggio dei consumi post-intervento dei fabbricati oggetto di riqualificazione.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia (2009)</i> ]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC03. Riqualificazione energetica edifici pubblici: <b>IMPIANTI TERMICI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Le sostituzioni di caldaie standard obsolete (caratterizzate da rendimenti pari all'80%) con modelli a condensazione (rendimento del 105-110%) permette di conseguire risparmi nei consumi termici significativi. Questo altissimo rendimento si ottiene mediante il recupero del calore contenuto nei gas uscenti, normalmente disperso nell'ambiente.</p> <p>Le caldaie a condensazione di nuova generazione consentono una efficiente modulazione della potenza resa, con conseguente miglioramento delle prestazioni a carico parziale, condizione che si verifica nella quasi totalità dell'arco di tempo di funzionamento. In queste condizioni è possibile prevedere nel circuito di riscaldamento la circolazione di acqua a temperatura relativamente bassa, condizione che ben si coniuga con l'adozione di caldaie del tipo a condensazione.</p> <p>Nelle condizioni di maggior richiesta di potenza termica, le condizioni di comfort degli occupanti vengono migliorate dalla regolazione in compensazione climatica della temperatura di produzione dell'acqua per il riscaldamento.</p> <p>In linea generale la scelta della potenza e del tipo di caldaia da installare dipendono da molteplici fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche dell'edificio e calcolo delle dispersioni termiche;</li> <li>• ubicazione dell'edificio e destinazione d'uso;</li> <li>• condizioni climatiche ed esposizione.</li> </ul> <p>L'impianto deve infatti essere dimensionato per assicurare il comfort interno anche in presenza di punte eccezionali di freddo e, comunque, alle temperature minime medie della zona. A tale proposito, accanto alla scelta del tipo e della potenza dell'impianto è determinante l'adozione di sistemi di regolazione atti al mantenimento della temperatura all'incirca costante negli ambienti interni, indipendentemente dalle condizioni climatiche esterne. Per i sistemi di regolazione si rimanda alla scheda successiva TeC05. In linea generale il risparmio energetico è stato stimato imponendo una riduzione del 15% dei consumi dell'anno 2009.</p> <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante interventi di riqualificazione energetica dell'impianto termico sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Spogliatoi campo da calcio - Via Einaudi</i>: riqualificazione impianto termico con sostituzione del generatore tradizionale con caldaia a condensazione.</li> <li>• <i>Scuola primaria Lodetto - Via Milano</i>: riqualificazione dell'impianto termico con sostituzione dei n. 2 generatori tradizionali (per una potenza complessiva di 108 kW) con caldaie a condensazione e sostituzione dell'attuale sistema di emissione costituito da radiatori in ghisa con pannelli radianti a pavimento.</li> </ul>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>Per la sostituzione degli impianti termici, il costo viene individuato in funzione della taglia di impianto della caldaia a condensazione considerata (da 2.800 € per una caldaia da 24 kW a 16.500 € per una caldaia da 240 kW). Il costo per la fornitura e posa di un sistema radiante a pavimento è pari a 50-60 €/mq.</p> <p>Il costo complessivo degli interventi della presente scheda è stimato pari a circa 80.000 €.</p> <p>I valori economici riportati sono frutto di una stima di massima: sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.</p>



<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
<b>Azioni in corso</b>	-
<b>Tempi</b>	2014-2016 (Scuola primaria Lodetto); 2016-2020 (Spogliatoi calcio Via Einaudi)
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>16,59</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>3,35</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,02%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Tale azione porta ad una diminuzione dei consumi termici degli edifici sottoposti ad intervento, pertanto è necessario effettuare un costante monitoraggio di tali dati.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Elaborazione percentuali medie di riduzione dei consumi da <i>Piano Strategico delle tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia (2009)</i> ]



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	TeC04. Riqualificazione energetica edifici pubblici: SISTEMI DI REGOLAZIONE
<b>Descrizione</b>	
<p>In molti edifici pubblici le condizioni termiche, tra piano e piano, sono fortemente disomogenee, spesso a causa di una non corretta progettazione dell'impianto termico. Per garantire una temperatura accettabile in uno o più ambienti del medesimo immobile (di solito quelli esposti a nord o all'ultimo piano), infatti, viene aumentata la temperatura ambiente in tutto l'edificio. Inoltre, gli apporti gratuiti di energia, dovuti alla presenza di persone, apparecchiature elettriche e computer, e quelli che provengono dal sole, possono essere molto rilevanti e surriscaldare gli ambienti.</p> <p>In questi casi, il rimedio più semplice consiste nell'applicare, ad ogni radiatore, una valvola termostatica. Si tratta di un dispositivo che regola automaticamente l'afflusso di acqua calda ai radiatori. La valvola si chiude automaticamente a mano a mano che la temperatura ambiente, misurata da un sensore incorporato nella manopola, si avvicina a quella desiderata. Con questo sistema si riescono ad ottenere risparmi sui consumi fino al 10%, perché si evitano i disagi dovuti all'eccessivo surriscaldamento di alcuni locali e si sfruttano adeguatamente gli apporti gratuiti di energia solare.</p> <p>L'adozione delle valvole termostatiche sui radiatori, estremamente semplice dal punto di vista dell'installazione, consente di adeguare in modo mirato e rapido la portata di alimentazione ai corpi scaldanti terminali di impianto in funzione delle reali istantanee richieste dell'ambiente servito.</p> <p>Le valvole termostatiche si adattano a zone con differenti apporti termici momentanei, dovuti a carichi endogeni (affollamenti, azionamenti di apparecchiature) o dovuti all'irraggiamento solare. Sono dotate di un bulbo sensibile al calore che si espande quando la temperatura in ambiente tende a salire, andando a parzializzare l'afflusso dell'acqua nel terminale. Sono un dispositivo a funzionamento passivo che le rende un accorgimento semplice, efficace ed affidabile.</p> <p>La riduzione della portata di acqua in circolo nell'impianto, dovuta all'azione delle valvole termostatiche, consente di mantenere bassa la temperatura dell'acqua sul ritorno dell'impianto; questo elemento consente di valutare una seppur piccola riduzione delle perdite per dispersione delle reti di distribuzione, con benefici sul rendimento relativo e, in presenza di generatori a condensazione, presenti o di nuova installazione, un aumento della possibilità di condensare il vapor acqueo contenuto dei fumi prodotti dalla combustione in caldaia, con conseguente miglioramento del rendimento medio stagionale di produzione.</p> <p>Con il sezionamento delle zone riscaldate, tramite l'installazione di termostati dedicati si può ottimizzare ulteriormente la ripartizione del calore e ottenere un ulteriore 10% di risparmio sui consumi di metano.</p> <p>Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante l'installazione di valvole termostatiche sui terminali di emissione (radiatori) sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Scuola materna Santa Caterina - Via Santa Caterina</i></li> <li>• <i>Scuola primaria Duomo - Via Coffetti</i></li> <li>• <i>Scuola elementare Sant'Andrea - Via Sant'Andrea</i></li> <li>• <i>Scuola secondaria di primo grado Via Costituzione, 2</i></li> <li>• <i>Spogliatoi calcio Via Einaudi</i></li> </ul>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>Il costo delle valvole termostatiche dipende dal tipo di radiatore. Nei modelli più recenti, la valvola è già predisposta per ricevere una "testa" termostatica. In questo caso l'installazione è più semplice e costa circa 30,00 € a radiatore. Se invece è necessario sostituire l'intera valvola, il costo si aggira sui 60,00 €. Non sono disponibili informazioni sufficienti per stimare in modo ragionevole il costo complessivo dell'intervento.</p> <p>Sarà necessaria una puntuale valorizzazione degli</p>



	interventi tramite uno studio di fattibilità/progetto preliminare.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>87,93</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>17,76</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,11%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Tale azione porta ad una diminuzione dei consumi termici degli edifici sottoposti ad intervento, pertanto è necessario effettuare un costante monitoraggio di tali dati.
<b>Fonte</b>	[Fonte: ENEA]





Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	<b>TeC05. Installazione/potenziamento IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Tale azione si pone l'obiettivo di aumentare il ricorso a fonti energetiche alternative negli edifici pubblici. Impiego di una fonte di energia rinnovabile non fossile produce energia "pulita", permettendo di ridurre la produzione energetica da combustibili fossili e di conseguenza le emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub>. Gli immobili su cui si ipotizza intervenire mediante la realizzazione di un impianto fotovoltaico sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Scuola primaria Lodetto, Via Milano</i> Impianto fotovoltaico 12 kWp, per la copertura del fabbisogno di energia elettrica dell'immobile.</li> <li>• <i>Scuola primaria Duomo, Via Coffetti, 20</i> Impianto fotovoltaico 12 kWp, per la copertura del fabbisogno di energia elettrica dell'immobile.</li> <li>• <i>Scuola materna Santa Caterina, Via Santa Caterina, 1</i> Impianto fotovoltaico 24 kWp, per la copertura del fabbisogno di energia elettrica dell'immobile.</li> </ul>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si è considerato un costo di installazione pari a circa 4.000 €/kWp. Il costo complessivo stimato dell'intervento è pari a € 300.000.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie tramite ESCO o accesso a bandi.
<b>Azioni in corso</b>	<p>Nel 2012 sono entrati in esercizio i seguenti impianti fotovoltaici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Scuola secondaria di primo grado - Via Costituzione, 2</i> Impianto fotovoltaico 19,92 kWp, per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica dell'immobile.</li> <li>• <i>Scuola primaria Sant'Andrea - Via Sant'Andrea, 207</i> Impianto fotovoltaico 10,56 kWp, per la copertura di parte del fabbisogno di energia elettrica dell'immobile.</li> </ul> <p>La produzione di energia da fonti rinnovabili è pari a <b>32,42 MWh/anno</b> e la riduzione di CO<sub>2</sub> è pari a <b>15,62 ton/anno</b>.</p>
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>52,80</b>
<i>Riduzione CO<sub>2</sub> attesa (ton/a)</i>	<b>25,45</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,25%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Tale azione porta ad una diminuzione dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento, pertanto è necessario effettuare un costante monitoraggio dati.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>ENEA</i> ]



Settore di intervento	Terziario comunale		
Azione PAES	TeC06. Riqualificazione energetica edifici pubblici: APPARECCHI ELETTRICI		
<b>Descrizione</b>			
<p>L'azione in analisi valuta un intervento migliorativo degli apparecchi elettrici poco efficienti degli edifici comunali e, a partire dai dati di consumo dell'anno 2009, viene stimata una riduzione del 20% dei consumi elettrici del settore. Per quanto attiene la quota parte di Energia elettrica destinata all'utilizzo di apparecchiature elettriche negli edifici pubblici, questa è stimabile circa nel 70% del totale; tale percentuale è stata valutata considerando la quota parte destinata al funzionamento di: impianti di condizionamento, computer e altre apparecchiature da ufficio, produzione di acqua calda sanitaria, sistemi ausiliari di condizionamento.</p> <p>Si intende applicare tale azione a tutti gli edifici di proprietà comunale che, per destinazione funzionale, sono caratterizzati dalla presenza di apparecchiature elettriche sulle quali è possibile intervenire (uffici, scuole, ...).</p>			
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale		
Attori coinvolti	Ufficio Tecnico Comunale		
Costo stimato	Il costo per questo tipo di azione risulta di difficile stima.		
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.		
Azioni in corso	Nessuna		
Tempi	2014-2016; 2016-2020		
<b>Risultati attesi</b>			
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>86,47</b>		
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>		
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>41,68</b>		
<i>% obiettivo</i>	<b>0,26%</b>		
Monitoraggio	È possibile controllare l'efficacia di questa azione monitorando costantemente l'andamento dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento.		
Fonte	[Fonte: ENEA]		



Settore di intervento	Terziario comunale
Azione PAES	<b>TeC07. Riqualificazione energetica edifici pubblici: ILLUMINAZIONE EDIFICI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Obiettivo di tale azione è ridurre il consumo di energia elettrica per l'illuminazione degli edifici pubblici. La riduzione dei consumi elettrici di un edificio si può ottenere sia attraverso la sostituzione dei corpi illuminanti, sia tramite l'installazione di dispositivi studiati appositamente per ridurre gli sprechi (regolatori di flusso luminoso, sensori di presenza).</p> <p>La sostituzione di lampadine a incandescenza tradizionali, con altre ad alta resa permettono un risparmio energetico stimabile pari a circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il 50% nel caso di sostituzione con lampade alogene, in particolare le alogene IRC a risparmio di energia;</li> <li>▪ il 70% nel caso di sostituzione con lampade fluorescenti integrate elettroniche;</li> <li>▪ l'80% nel caso di sostituzione LED.</li> </ul> <p>Per quanto attiene invece la quota parte di Energia elettrica destinata all'illuminazione di edifici pubblici, questa è stimabile circa nel 30% del totale; tale percentuale è stata stimata escludendo la quota parte destinata al funzionamento di: impianti di condizionamento, computer e altre apparecchiature da ufficio, produzione di acqua calda sanitaria, sistemi ausiliari di condizionamento.</p> <p>Si intende applicare tale azione a tutti gli edifici di proprietà comunale, ipotizzando la sostituzione degli attuali corpi illuminanti con lampade LED.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si considera un prezzo medio per una lampada LED pari a 35 € a carico del Comune. Il costo totale dell'azione risulta di difficile stima.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>228,78</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>110,27</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,68%</b>
<b>Monitoraggio</b>	È possibile controllare l'efficacia di questa azione monitorando costantemente l'andamento dei consumi elettrici degli edifici sottoposti ad intervento.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Guida ENEA – Risparmio energetico con l'illuminazione]



<b>Settore di intervento</b>	<b>Terziario comunale</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>TeC08. ACQUISTO ENERGIA VERDE PER CONSUMI ELETTRICI COMUNALI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>L'Amministrazione Comunale può contribuire, attraverso azioni mirate, alla riduzione delle emissioni derivanti dai consumi elettrici per il settore comunale, mediante l'acquisto di energia certificata verde al 100%.</p> <p>L'azione deve essere valutata in termini compensativi, ossia considerando acquisti verdi per una quota parte di energia pari ai consumi attuali degli immobili comunali, sottratta la quota parte di energia ottenibile attraverso gli interventi previsti nelle azioni precedenti, con particolare riferimento alle azioni TeC05 (impianti fotovoltaici), TeC06 (riqualificazione usi elettrici immobili comunali) e TeC07 (riqualificazione illuminazione immobili comunali).</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>I costi dipendono dal soggetto a cui ci si rivolge per la fornitura di energia verde. Il sovrapprezzo per la fornitura di energia verde a base d'asta CONSIP è compreso tra 1 e 3€/MWh.</p> <p>Nel caso in cui gli interventi di efficientamento energetico previsti dalle schede TeC05-TeC06-TeC07 vengano realizzati, ipotizzando un sovrapprezzo pari a 3 €/MWh, il costo aggiuntivo stimabile per l'acquisto di energia verde, rispetto all'attuale spesa con fornitura non verde, è pari a circa 1.900 €/anno, per un totale di circa 13.300 € per l'arco temporale 2014-2020.</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>636,09</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>306,59</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>1,88%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Nel caso di acquisto di energia verde è possibile richiedere al fornitore certificati che attestino l'effettiva quantità di energia verde acquistata, oltre che le emissioni evitate.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <a href="http://www.consip.it">http://www.consip.it</a> ]



## 6.1.2 Il settore terziario non comunale

Settore di intervento	Terziario non comunale
Azione PAES	Ter01. RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI
<b>Descrizione</b>	
<p>Quest'azione tiene conto dei risparmi ottenibili intervenendo con la riqualificazione degli usi elettrici del settore. Le azioni previste comprendono l'installazione di apparecchiature elettriche ad alta efficienza (lampadine, frigocongelatori, impianti di condizionamento, etc.) e tutti gli accorgimenti o interventi che possono portare ad un risparmio sui consumi elettrici.</p> <p>La stima del risparmio energetico viene condotta in termini percentuali sulla base dei consumi elettrici riportati nel BEI. Complessivamente si ipotizzano risparmi di energia elettrica pari al 25% dei consumi elettrici del terziario non comunale. Questi risparmi sono conseguibili attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholder presenti su territorio e sensibili alle tematiche del PAES.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Sia i costi dei privati che quelli a carico del Comune per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune sono considerati i costi da sostenere per la divulgazione e la sensibilizzazione al fine di rendere l'azione efficace. Si prevede quindi una spesa di 500 € per le attività di coinvolgimento degli stakeholder.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>6.884,75</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>3.318,45</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>20,40%</b>
Monitoraggio	Il monitoraggio avviene mediante l'analisi dei consumi elettrici del settore terziario non comunale, rapportato in base alla crescita del numero di utenze.
Fonte	-



Settore di intervento	Terziario non comunale
Azione PAES	<b>Ter02. FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE</b>
<b>Descrizione</b>	
L'installazione di impianti fotovoltaici porta ad un risparmio emissivo dato dalla produzione locale di energia elettrica. Si considera l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture maggiormente esposte alla radiazione solare degli edifici del settore terziario non comunale. La potenza totale installabile è ipotizzata pari a 3.755 kWp, in grado di soddisfare il 15% dei consumi di energia elettrica imputabili al settore del terziario non comunale, rilevati all'anno di riferimento del BEI.	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si considera un prezzo medio cautelativo pari a 4.000 €/kWp installato fino al 2020, per un costo totale di circa 15.000.000 €. A carico del Comune le spese per l'attivazione di campagne informative (500 €).
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Per la quota parte legata alle attività di sensibilizzazione e informazione si farà riferimento a risorse interne al comune. Si cercheranno anche sponsorizzazioni di ditte interessate.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>4.130,85</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>1.991,07</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>12,24%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio è effettuabile tenendo sotto controllo il numero e la potenza degli impianti installati presso il Comune attraverso il database ATLASOLE e verificando l'effettiva diminuzione dei consumi elettrici del settore.
<b>Fonte</b>	-



<b>Settore di intervento</b>	<b>Terziario non comunale</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>Ter03. INSTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI AD ALTA RESA</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Tale azione si pone l'obiettivo di limitare gli sprechi di energia promuovendo la diffusione delle tecnologie più efficienti in termini di rendimenti energetici anche nel settore terziario non comunale. La sostituzione di caldaie produce un risparmio annuo pari a circa il 15% dell'energia consumata per usi termici. Considerata la vita media di una caldaia pari a 15 anni, è stimabile cautelativamente che nel decennio si possa arrivare a sostituire il 35% delle caldaie tradizionali a bassa efficienza con caldaie ad elevata efficienza. Si ipotizza un ulteriore risparmio energetico del 5% derivante dal rinnovo del sistema di regolazione (zone termiche, termostati e valvole termostatiche), coerentemente con la normativa regionale che promuove sistemi di contabilizzazione del calore per il risparmio energetico.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>I costi relativi alla riqualificazione energetica degli impianti termici autonomi del settore terziario non comunale sono a carico dei privati. Essi non sono facilmente stimabili, in quanto dipendono dalla tipologia di caldaia che deve essere installata. A carico del Comune sono considerati i costi da sostenere per la divulgazione e la sensibilizzazione al fine di rendere l'azione efficace. Si prevede quindi una spesa di 500 € per le attività di coinvolgimento degli stakeholder.</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	<p>Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Per la quota parte legata alle attività di sensibilizzazione e informazione si farà riferimento a risorse interne al comune. Si cercheranno anche sponsorizzazioni di ditte interessate.</p>
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>2.038,12</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>411,70</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>2,53%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio di tale azione può avvenire verificando una flessione dei consumi termici del settore terziario non comunale.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia]



Settore di intervento	Terziario non comunale	
Azione PAES	Ter04. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI	
<b>Descrizione</b>		
<p>La normativa nazionale prevede che le nuove costruzioni siano in classe energetica C o D. L'Amministrazione comunale, attraverso la redazione dell'allegato energetico al regolamento edilizio, ha confermato per le nuove edificazioni la classe energetica C. La direttiva europea 31/2010/UE impone inoltre standard energetici particolarmente elevati per i nuovi edifici.</p> <p>Il Titolo VIII - <i>Incentivi e Deroghe</i>, art. 11 <i>Incentivi</i>, dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del comune di Rovato, dichiara che:</p> <p><i>“Per gli interventi di categoria I e II sono previste riduzioni del contributo di costruzione in funzione della classe energetica raggiunta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 25% per le classi energetiche A+</li> <li>• 20% per le classi energetiche A</li> <li>• 10% per le classi energetiche B</li> </ul> <p><i>Il raggiungimento di tali valori dovrà essere dimostrato nel Modulo A e nel Modulo B.”</i></p> <p>Si è ipotizzato che le nuove edificazioni siano in gran parte in classe C (pari al 65% delle nuove costruzioni). Una quota parte minore sarà in classe B (30%) o A (5%).</p>		
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale	
<b>Attori coinvolti</b>	Operatori del terziario non comunale Ufficio Tecnico Comunale	
<b>Costo stimato</b>	I costi a carico dei privati per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del RE.	
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.	
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna	
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020	
<b>Risultati attesi</b>		
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	41,90	
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	86,00	
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	31,70	
<i>% obiettivo</i>	0,19%	
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio di tale azione può avvenire verificando i consumi energetici delle nuove costruzioni realizzate nell'ambito del settore terziario non comunale.	
<b>Fonte</b>	[Fonte: ENEA]	





### 6.1.3 Il settore residenziale

Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res01. Riqualificazione energetica edifici residenziali: INVOLUCRO</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>L'azione si prefigge di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO<sub>2</sub> nel settore dell'edilizia privata mediante interventi strutturali finalizzati al contenimento delle dispersioni e alla diminuzione del fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione (riscaldamento/raffrescamento). A tale proposito gli interventi sull'involucro e i serramenti possono garantire il confort climatico interno con il minimo dispendio energetico.</p> <p>Si è proceduto a quantificare il risparmio energetico di ciascun intervento sulla base delle seguenti assunzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Risparmio dal 5% al 10% per la sostituzione di vetri semplici con vetri a bassa trasmittanza termica (in relazione alla tipologia di immobile: villetta mono – familiare/condominio);</li> <li>▪ Risparmio dal 15% al 30% per la costruzione di un cappotto esterno (in relazione alla tipologia di immobile: villetta mono – familiare/condominio);</li> <li>▪ Risparmio dal 15% al 40% per la coibentazione del tetto (in relazione alla tipologia di immobile: condominio/villetta mono - familiare).</li> </ul> <p>Per calcolare la riduzione dei consumi energetici ottenibili al 2020 e la conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sono stati ipotizzati circa 80 interventi all'anno di riqualificazione a carico di involucro e serramenti. Il calcolo si basa inoltre sul dato relativo alle superficie utile media delle abitazioni del Comune in oggetto e il fabbisogno medio di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP<sub>h</sub>), fornito con disaggregazione comunale dal Catasto Energetico CEER di Regione Lombardia.</p> <p>L'azione si propone inoltre di organizzare incontri e convegni per pubblicizzare interventi di ristrutturazione di involucri e serramenti.</p> <p>La progettazione delle ristrutturazioni dovrà tendere a coniugare e correlare quanto più possibile la situazione architettonica esistente con le nuove esigenze impiantistiche e limitare il più possibile le opere edili necessarie alla realizzazione dei nuovi impianti attraverso soluzioni tecniche impiantistiche affidabili e quanto più possibile semplici e razionali.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici
<b>Costo stimato</b>	<p>Si ipotizza un costo al mq di infisso sostituito pari a 350€, interamente a carico dei privati.</p> <p>Si ipotizza un costo pari a 55 €/mq, per quanto riguarda l'isolamento a cappotto delle pareti perimetrali e di 70 €/mq per l'isolamento della copertura, interamente a carico dei privati. Il costo totale dell'azione a carico dei privati risulta di difficile stima.</p> <p>Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione pari a circa 500 €.</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto



	da incentivi statali o finanziamenti specifici.
<b>Azioni in corso</b>	Nell'arco di tempo <b>2010-2013</b> sono stati eseguiti interventi sull'involucro e i serramenti. Il risparmio energetico atteso è pari a <b>856,93 MWh/a</b> , con conseguente riduzione di CO2 pari a <b>173,10 ton/a</b> .
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>2.360,51</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>476,82</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>3,99%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio di tale azione può avvenire direttamente tenendo conto degli interventi realizzati dai privati o indirettamente valutando l'effettiva diminuzione dei consumi termici del settore residenziale.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia</i> ]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res02. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>E' un intervento diffuso su tutto il territorio comunale e agisce sulla sostituzione di caldaie a basso rendimento con caldaie ad elevata efficienza o modelli a condensazione. Con questa azione si vuole tenere conto sia della sostituzione "naturale" entro il 2020, che dell'incremento dovuto all'attività di promozione diretta da parte del Comune.</p> <p>Il risparmio energetico è stato valutato partendo dal dato relativo al numero di impianti termici autonomi ricavato dal Catasto CURIT, stimando la sostituzione al 2020 del 40% delle caldaie tradizionali a bassa efficienza con caldaie ad elevata efficienza; considerata infatti la vita media di una caldaia pari a 15 anni, si è stimato cautelativamente che nel decennio si possa arrivare a sostituire il 40% delle caldaie tradizionali a bassa efficienza con caldaie ad elevata efficienza. Per la procedura di calcolo si fa riferimento alla Scheda tecnica AEEG n. 3T relativa all' "Installazione di caldaia unifamiliare a 4 stelle di efficienza alimentata a gas naturale e di potenza termica nominale non superiore a 35 kW".</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici
Costo stimato	<p>I costi relativi alla riqualificazione energetica dell'impianto termico autonomo degli edifici residenziali è a carico dei privati. Si stima un prezzo medio per caldaia pari a circa 3.000 €, per un costo totale pari a 8.200.000 €.</p> <p>Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione pari a circa 500 €.</p>
Possibili canali di finanziamento	<p>Risorse interne al Comune.</p> <p>Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.</p>
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>7.739,80</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>1.563,44</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>9,61%</b>
Monitoraggio	Il monitoraggio di tale azione può avvenire sia verificando una flessione dei consumi termici del settore residenziale, sia attraverso il database CURIT, che permette di quantificare i nuovi impianti installati.
Fonte	[Fonte: ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res03. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI A BASSA RESA</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>In Italia la quota annua di energia elettrica destinata all'illuminazione domestica è complessivamente pari a circa il 13% del consumo totale di energia elettrica nel settore domestico.</p> <p>La sostituzione di lampadine a incandescenza tradizionali, con altre ad alta resa permettono un risparmio energetico stimabile pari a circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il 50% nel caso di sostituzione con lampade alogene, in particolare le alogene IRC a risparmio di energia;</li> <li>▪ il 70% nel caso di sostituzione con lampade fluorescenti integrate elettroniche;</li> <li>▪ l'80% nel caso di sostituzione LED.</li> </ul> <p>La sostituzione di lampade a incandescenza con lampade fluorescenti permette in sintesi di ottenere un consistente risparmio energetico, data la rilevante diffusione di tale tecnologia. Con questa azione si contabilizza il risparmio energetico connesso alla sostituzione "naturale" che avverrà entro il 2020, ulteriormente accelerata da eventuali campagne di sensibilizzazione promosse dal Comune.</p> <p>Si stima che il 70% delle lampadine installate nelle abitazioni al 2009 siano a incandescenza. Inoltre, dal 2013 non sarà più possibile la loro vendita, dunque la loro progressiva e completa sostituzione è da considerarsi come naturale entro il 2020.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si considera un prezzo medio per lampada pari a 6 € a carico dei privati. Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione, aggiuntivo rispetto al costo delle lampadine, pari a 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>1.272,53</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>613,36</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>3,77%</b>
<b>Monitoraggio</b>	L'azione può essere monitorata attraverso questionari e controllando l'andamento dei consumi elettrici del settore.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Guida ENEA – Risparmio energetico con l'illuminazione]



<b>Settore di intervento</b>	<b>Residenziale</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>Res04. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE SCALDA ACQUA ELETTRICI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>La sostituzione di scaldacqua elettrici permette di conseguire un risparmio energetico dato dalla maggiore efficienza della tecnologia adottata per la produzione di acqua calda sanitaria.</p> <p>Il risparmio energetico è calcolato sulla base della metodologia proposta nella Scheda Tecnica n°2T dell'AEEG, supponendo che entro il 2020 possa avvenire la sostituzione del 50% circa degli scaldacqua elettrici presenti al 2009.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	È stato ipotizzato un prezzo medio per scaldacqua pari a 700€ a carico dei privati, per un costo complessivo pari a 140.000 €. Il costo dell'azione che dovrà essere sostenuto dal Comune sarà pari alle spese per l'attività di promozione stessa (volantinaggio, organizzazioni incontri). Si suppone un costo per attività di promozione, aggiuntivo rispetto al costo delle lampadine, pari a 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>448,29</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>216,52</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>1,33%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio diretto può avvenire tramite la distribuzione di questionari. Indirettamente potrebbe essere possibile rilevare una diminuzione dei consumi elettrici comunali compensata da un aumento dei consumi di gas metano.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Progetto Micene, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ENEA – L'etichetta energetica]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res05. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>All'anno di riferimento del BEI la quasi totalità dei frigocongelatori presenti nelle abitazioni risulta essere di classe B o inferiore: è possibile ottenere un risparmio energetico sostituendoli con frigocongelatori di classe di efficienza superiore (A, A+ o A++). Tale azione tiene conto sia della sostituzione "naturale" entro il 2020, che dell'incremento legato ad un'eventuale campagna di promozione diretta da parte del Comune.</p> <p>Dal 2010 è possibile comprare solo frigocongelatori di classe non inferiore alla A.</p> <p>La vita media di un frigocongelatore è pari a 15 anni: si suppone, quindi, che entro il 2020, il 60% circa dei frigocongelatori esistenti al 2009 venga effettivamente sostituito con elettrodomestici di classe di efficienza superiore.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	È stato ipotizzato un prezzo medio per frigocongelatore pari a 650 €, per un costo totale pari a 2.300.000 €. Si prevede una spesa aggiuntiva a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>724,93</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>348,69</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>2,14%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il controllo può avvenire monitorando l'andamento dei consumi elettrici del settore residenziale.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Progetto Micene, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ENEA – L'etichetta energetica]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res06. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI A BASSA RESA</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>L'azione in oggetto si pone l'obiettivo di ridurre i consumi di energia elettrica nel settore residenziale promuovendo la diffusione e la sostituzione di elettrodomestici con nuovi elettrodomestici ad alta resa. All'anno di riferimento del BEI la quasi totalità degli elettrodomestici presenti nelle abitazioni risulta essere di classe B o inferiore: è possibile ottenere un risparmio energetico sostituendoli con elettrodomestici di classe di efficienza superiore (A, A+ o A++).</p> <p>Tale azione tiene conto sia della sostituzione "naturale" entro il 2020, che dell'incremento legato ad un'eventuale campagna di promozione diretta da parte del Comune.</p> <p>La classe di efficienza energetica A è il minimo per le lavatrici, dal 1 dicembre 2011; la classe di efficienza di lavaggio A è il minimo per apparecchi con capacità di carico superiore a 3kg.</p> <p>La classe di efficienza energetica e di efficienza di lavaggio A è il minimo per le lavastoviglie di dimensioni standard, dal 1 dicembre 2011.</p> <p>I benefici attesi per quanto attiene la riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, non sono facilmente stimabili in via preliminare; tuttavia, l'attivazione di un'eventuale campagna di sensibilizzazione, può contribuire al raggiungimento di una graduale revisione degli stili di vita in termini di riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Si stima che entro il 2020 il 50% degli elettrodomestici (lavastoviglie, apparecchi audiovisivi, pc e lavabiancheria) esistenti al 2009, possano essere sostituiti.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Sia i costi dei privati che quelli a carico del Comune per questo tipo di azione risultano di difficile stima. Si prevede comunque una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Saranno comunque valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini. Verranno valutati eventuali accordi con fornitori per premiare l'acquisto delle classi più efficienti.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>937,92</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO<sub>2</sub> attesa (ton/a)</i>	<b>452,08</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>2,78%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il controllo può avvenire monitorando l'andamento dei consumi elettrici del settore residenziale.
<b>Fonte</b>	[Fonte: Progetto Micene, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; ENEA – L'etichetta energetica]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res07. Riqualificazione energetica edifici residenziali: CONDIZIONAMENTO ESTIVO IN CLASSE A</b>
<b>Descrizione</b>	
Si stima che nel Comune in oggetto il 20% delle famiglie siano dotate di impianto di condizionamento estivo. Nel corso degli anni si stima possa avvenire una graduale sostituzione dei vecchi apparecchi con apparecchiature in classe A, con una percentuale di sostituzione pari al 20% entro il 2020.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	È stato ipotizzato un prezzo medio per impianto pari a 1.500 €, per un costo totale pari a 440.000 €. Si prevede una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>17,60</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>8,48</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,05%</b>
Monitoraggio	Il controllo può avvenire monitorando l'andamento dei consumi elettrici e conseguentemente l'effettiva diminuzione degli stessi.
Fonte	[Fonte: ENEA – L'etichetta energetica]





Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res08. Riqualificazione energetica edifici residenziali: DISPOSITIVI SPEGNIMENTO AUTOMATICO TV/DECODER</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>E' possibile conseguire un risparmio energetico mediante l'installazione di dispositivi di spegnimento automatico di apparecchiature in modalità stand-by. In particolare è consigliata l'installazione di tali dispositivi su televisori, decoder, impianti hi-fi e computer.</p> <p>Si considera l'applicazione di tali dispositivi a circa la metà degli apparecchi presenti nelle abitazioni al 2009, supponendo un numero medio di apparecchi per abitazione pari a 2.</p> <p>La sensibilizzazione verso questa azione è inserita nel programma di Sportelli energia.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si stima un prezzo medio per dispositivo pari a 50 € ipotizzando una media di 2 apparecchi per abitazione, per un costo totale pari a 183.000 €. Si prevede una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>439,98</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>212,07</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>1,30%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il controllo può avvenire verificando l'effettiva diminuzione dei consumi elettrici e tramite la somministrazione di questionari valutativi.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>ENEA, Energierinnovabili.it</i> ]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res09. Riqualificazione energetica edifici residenziali: ISTALLAZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE (IMPIANTI AUTONOMI)</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>L'installazione di valvole termostatiche sui radiatori consente di regolare in ogni stanza la temperatura ideale, risparmiando almeno il 5% delle spese di riscaldamento. Il risparmio energetico è valutato in tali termini, sulla base del consumo medio annuo degli impianti termici considerati, a partire dalla potenza degli stessi, sulla base di un numero di ore di funzionamento standard (DPR 412/93).</p> <p>L'azione è stimata considerando di intervenire su almeno il 40% degli impianti autonomi presenti nel comune in oggetto entro il 2020. L'attività di promozione prevista per l'Amministrazione Comunale è svolta attraverso l'organizzazione Sportelli energia.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si ipotizza un costo medio per impianto pari a 250 €, per un costo totale pari a 685.000 €. Si prevede una spesa a carico del Comune per le eventuali attività di sensibilizzazione, pari a circa 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Saranno inoltre valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>2.748,78</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>555,25</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>3,41%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio diretto del grado di realizzazione dell'azione può avvenire tramite la distribuzione di questionari di valutazione. Indirettamente potrebbe essere possibile rilevare una diminuzione dei consumi termici del settore.
<b>Fonte</b>	[Fonte: ENEA, Piano strategico delle tecnologie per la sostenibilità energetica in Lombardia]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res10. Riqualificazione energetica edifici residenziali: FOTOVOLTAICO</b>
<b>Descrizione</b>	
L'installazione di impianti fotovoltaici porta ad avere un risparmio emissivo dato dalla produzione locale di energia elettrica. Si considera l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture maggiormente esposte alla radiazione solare degli edifici del settore residenziale. Il Comune in oggetto, oltre agli impianti obbligatori per legge, si propone di organizzare azioni per incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici anche negli edifici esistenti, ponendosi l'obiettivo di aumentare del 20% l'attuale potenza installata, entro il 2020.	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	Si considera un prezzo medio cautelativo pari a 4.000 €/kWp installato, per un costo totale pari a 1.000.000 €. A carico del Comune le spese per l'attivazione di campagne informative, pari a circa 500 €.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate e saranno comunque valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
Azioni in corso	Nel periodo <b>2010-2013</b> sono stati installati nel comune impianti fotovoltaici a servizio del residenziale (con potenza inferiore a 20KW), con produzione annuale di energia pari a <b>1.245,34 MWh</b> . Il conseguente <b>risparmio di emissioni ottenuto</b> è pari a: 1.245,34 MWh/a x 0,482 tCO <sub>2</sub> /MWh (fattore locale di emissione) = <b>600,25 tCO<sub>2</sub>/a</b>
Tempi	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>278,52</b>
<i>Riduzione CO<sub>2</sub> attesa (ton/a)</i>	<b>134,25</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>4,51%</b>
Monitoraggio	Il monitoraggio è effettuabile tenendo sotto controllo il numero e la potenza degli impianti installati presso il Comune attraverso il database ATLASOLE e verificando l'effettiva diminuzione dei consumi elettrici del settore.
Fonte	[Fonte: ATLASOLE GSE, ENEA]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res11. Riqualificazione energetica edifici residenziali: SOLARE TERMICO DOMESTICO</b>
<b>Descrizione</b>	
Tale azione prende in considerazione l'installazione di pannelli solari termici, utilizzati per soddisfare il fabbisogno di acqua calda sanitaria, in sostituzione delle caldaie o dei boiler elettrici esistenti. Il risparmio energetico è quindi dato dai mancati consumi di tali impianti. Infine, dato l'elevato costo dell'intervento, si è supposto che solo il 20% della potenza totale installabile venga effettivamente installata entro il 2020.	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Si è ipotizzato un costo al mq a carico dei privati pari a 1.000 €, per un costo complessivo pari a 5.300.000 €. A carico del Comune le spese per l'attivazione di campagne informative, pari a circa 500 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Parte dell'investimento dei privati potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti specifici. Si cercheranno sponsorizzazioni di ditte interessate e saranno comunque valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>3.013,58</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>608,74</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>3,74%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Gli effetti di tale azione sono traducibili in una diminuzione dei consumi termici ed elettrici del settore residenziale. E' inoltre possibile effettuare un controllo diretto attraverso le comunicazioni di inizio lavori dei cittadini coinvolti.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>Ministero dello sviluppo economico, ENEA</i> ]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res12. Sviluppi futuri: RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI DEI NUOVI EDIFICI</b>
<b>Descrizione</b>	
Si suppone che nelle nuove edificazioni vengano installate apparecchiature elettriche ad alta efficienza (lampadine, frigocongelatori, impianti di condizionamento, etc.). Si tratta dunque di una misura correttiva, data dal fatto che il calcolo degli incrementi emissivi rispetto alle espansioni previste da PGT è stato condotto in base ai consumi al 2009 (BEI). Tale azione si applica a tutte le nuove edificazioni, ipotizzando una riduzione dei consumi elettrici derivata dalla somma dei risultati attesi dalle azioni previste per tale vettore.	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	I costi a carico dei privati per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del Regolamento Edilizio.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>438,49</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>211,35</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>1,30%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio avviene mediante l'analisi dei consumi elettrici del settore residenziale, rapportato in base alla crescita del numero di abitanti e del numero di utenze.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <i>ENEA</i> ]



Settore di intervento	Residenziale
Azione PAES	<b>Res13. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>La normativa nazionale prevede che le nuove costruzioni siano in classe energetica C o D. L'Amministrazione comunale, attraverso la redazione dell'allegato energetico al regolamento edilizio, ha confermato per le nuove edificazioni la classe energetica C. La direttiva europea 31/2010/UE impone inoltre standard energetici particolarmente elevati per i nuovi edifici.</p> <p>Il Titolo VIII - <i>Incentivi e Deroghe</i>, art. 11 <i>Incentivi</i>, dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio del comune di Rovato, dichiara che:</p> <p><i>“Per gli interventi di categoria I e II sono previste riduzioni del contributo di costruzione in funzione della classe energetica raggiunta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 25% per le classi energetiche A+</li> <li>• 20% per le classi energetiche A</li> <li>• 10% per le classi energetiche B</li> </ul> <p><i>Il raggiungimento di tali valori dovrà essere dimostrato nel Modulo A e nel Modulo B.”</i></p> <p>Si è ipotizzato che le nuove edificazioni siano in gran parte in classe C (pari al 65% delle nuove costruzioni). Una quota parte minore sarà in classe B (30%) o A (5%).</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	I costi a carico dei privati per questo tipo di azione risultano di difficile stima. A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del Regolamento Edilizio.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>301,25</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>839,20</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>230,37</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>1,42%</b>
<b>Monitoraggio</b>	La verifica dell'effettiva realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica sarà effettuata attraverso la raccolta ed analisi dei dati degli Attestati di Prestazione Energetica.
<b>Fonte</b>	[Fonte: FinLombarda S.p.A., ENEA]



<b>Settore di intervento</b>	<b>Residenziale</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>Res14. Sviluppi futuri: FOTOVOLTAICO SU NUOVI EDIFICI</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Il D.lgs. 28/2011 prevede un calendario secondo il quale tutte le nuove edificazioni e le ristrutturazioni significative devono avere una dotazione minima obbligatoria di impianti di produzione di energia rinnovabile. Il Comune può incentivare la realizzazione di tale azione mediante attività di promozione (Sportello energia) e dotandosi di Allegato energetico al Regolamento Edilizio.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>Si considera un prezzo medio cautelativo pari a 4.000 €/kWp installato fino al 2020, per un costo totale di circa 1.140.000 €.</p> <p>A carico del Comune è il costo necessario all'aggiornamento tecnico del Regolamento Edilizio.</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	<p>Risorse interne al Comune.</p> <p>Saranno valutate tutte le possibili forme di reperimento di risorse finanziarie per i cittadini.</p>
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>376,71</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>181,57</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>1,12%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio è effettuabile tenendo sotto controllo il numero e la potenza degli impianti installati presso il Comune attraverso il database ATLASOLE.
<b>Fonte</b>	[Fonte: ATLASOLE GSE, ENEA]



#### 6.1.4 L'Illuminazione pubblica

Settore di intervento	Illuminazione pubblica
Azione PAES	IIP01. SOSTITUZIONE LAMPADE: DA VAPORI DI MERCURIO A VAPORI DI SODIO AP
<b>Descrizione</b>	
<p>Conoscere le tecnologie, consente ai Comuni di fare scelte ponderate al fine di ridurre i costi e consumi per l'illuminazione pubblica rendendo più sostenibile l'ambiente urbano.</p> <p>I regolamenti più attinenti all'illuminazione pubblica adottati dalla Commissione Europea fanno riferimento al 245/2009 e al 347/2010, mediante i quali, a far data 13 aprile 2015, saranno bandite le lampade a vapori di mercurio ad alta pressione e quelle al sodio ad alta pressione con accreditatore interno ("retrofit per circuiti a vapori di mercurio").</p> <p>Le lampade a vapori di mercurio sono caratterizzate da alti consumi a fronte di una scarsa efficienza in termini di intensità luminosa. La loro sostituzione con lampade a vapori di sodio ad alta pressione non solo permette di risparmiare il 40% circa dell'energia utilizzata ma garantisce un servizio migliore in termini di visibilità, aumentando ad esempio la sicurezza stradale.</p> <p>In base ai dati forniti dall'Amministrazione Comunale è in fase di valutazione la sostituzione di una porzione del parco lampade con sistemi ad alta efficienza (a vapori di sodio AP). Si è pertanto stimato di poter intervenire, sostituendo circa 1.624 lampade.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Costo medio di 350 € per corpo illuminante sostituito, per un costo totale di 570.000 €.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Parte dell'investimento sarà a carico del Comune e parte potrà essere coperto da incentivi statali o finanziamenti di altra origine.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>391,22</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>188,57</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>1,16%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio può avvenire valutando la diminuzione dei consumi per l'illuminazione pubblica nei prossimi anni rispetto al dato di consumo attuale.
<b>Fonte</b>	[Fonte: LINEE GUIDA: I fondamentali per una gestione efficiente degli impianti di pubblica illuminazione; Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia.]





<b>Settore di intervento</b>	<b>Illuminazione pubblica</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>IIP02. ADOZIONE SISTEMI DI REGOLAZIONE E RIDUZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Tale azione tiene conto dei risparmi energetici conseguibili attraverso l'installazione di regolatori di flusso luminoso, dispositivi che consentono la regolazione della potenza erogata dalle lampade e del relativo flusso luminoso, attraverso il controllo di alcuni parametri elettrici, come la tensione di alimentazione, nel caso dei regolatori di tensione centralizzati o la corrente assorbita, nel caso degli alimentatori regolabili o dei bi-potenza. Mediamente si riesce ad ottenere un risparmio energetico tra il 35% ed il 40%. Per la caratterizzazione del parco lampade dell'impianto di illuminazione del Comune in analisi, si stima un risparmio più contenuto, pari al 25%. Tale aspetto permette di aumentare anche la vita utile della lampada e di conseguenza ridurre i costi di manutenzione.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Costo pari a 0,26 € per Watt di potenza regolata, per un importo complessivo di 90.000 €
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>375,22</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>180,85</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>1,11%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il Comune può effettuare un monitoraggio registrando le potenze che vengono sottoposte a regolazione e osservando il conseguente calo dei consumi elettrici da bolletta.
<b>Fonte</b>	[Fonte: LINEE GUIDA: I fondamentali per una gestione efficiente degli impianti di pubblica illuminazione; Piano Strategico delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica in Lombardia.]



<b>Settore di intervento</b>	<b>Illuminazione pubblica</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>IIP03. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE</b>
<b>Descrizione</b>	
L'Amministrazione Comunale può contribuire, attraverso azioni mirate, alla riduzione delle emissioni derivanti dai consumi elettrici per l'illuminazione pubblica mediante l'acquisto di energia certificata verde al 100%. L'azione è stata valutata in termini compensativi, ossia considerando acquisti verdi per una quota parte di energia pari ai consumi attuali, sottratta la quota parte di riduzione di consumi elettrici ottenibile attraverso gli interventi previsti nelle azioni precedenti.	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	I costi dipendono dal soggetto a cui ci si rivolge per la fornitura di energia verde. Il sovrapprezzo per la fornitura di energia verde a base d'asta CONSIP è pari a 3€/MWh. Pertanto in caso di fornitura di energia verde per l'illuminazione pubblica, il sovrapprezzo stimabile, rispetto all'attuale spesa con fornitura non verde, è pari a circa 2.300 €/anno, per un totale di 16.000 € per l'arco temporale 2014-2020.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>758,56</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>365,63</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>2,25%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Nel caso di acquisto di energia verde è possibile richiedere al fornitore certificati che attestino l'effettiva quantità di energia verde acquistata, oltre che le emissioni evitate.
<b>Fonte</b>	[Fonte: <a href="http://www.consip.it">http://www.consip.it</a> ]



### 6.1.5 Il settore trasporti e mobilità

Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	<b>Tr01. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Nel periodo 2014-2020 avviene una sostituzione graduale degli autoveicoli con autoveicoli caratterizzati da minori emissioni. La stima per il calcolo di tale azione è stata effettuata prendendo come riferimento le emissioni medie al chilometro del parco autoveicoli, ipotizzando che la sostituzione avvenga con autovetture caratterizzate da emissioni inferiori.</p> <p>Considerando che la vita media di un'automobile è di circa 15 anni è ragionevole stimare nell'arco di tempo 2014-2020 la sostituzione di circa, in via prudenziale, il 50% del parco veicoli circolante nel comune.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>I costi relativi al rinnovo del parco autoveicolare sono a carico dei privati. La stima di tale costo è puramente indicativa, data la varietà in termini di prezzo dell'offerta di auto sul mercato: costo stimato: 66.300.000 €.</p> <p>A carico dell'Amministrazione comunale i costi da sostenere per una eventuale campagna informativa (stima di massima: 500 €).</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	<p>Il costo dell'eventuale campagna di sensibilizzazione è interamente a carico del Comune.</p> <p>Da valutare tutte le possibili forme di incentivi statali e promosse dalle singole case automobilistiche per il rinnovo del parco auto veicolare.</p>
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>5.563,80</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>1.435,46</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>8,82%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Gli effetti dell'azione possono essere costantemente monitorati grazie alle relazioni annuali diffuse dall'ACI relative ai mezzi in circolazione a livello comunale.
<b>Fonte</b>	[Fonte: ACI, <a href="http://www.consumieclima.org">http://www.consumieclima.org</a> ]



Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	<b>Tr02. RINNOVO PARCO VEICOLARE COMUNALE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)</b>
<b>Descrizione</b>	
Nel periodo 2014-2020 può avvenire una sostituzione graduale dei mezzi comunali, partendo da quelli più usurati, con autoveicoli caratterizzati da minori emissioni. La stima è stata effettuata considerando i mezzi più obsoleti per i quali si prevede la sostituzione con mezzi maggiormente efficienti in termini di emissioni di CO2. Il calcolo è stato effettuato prendendo come riferimento le emissioni medie al chilometro dei mezzi del parco autoveicoli comunale che si intende rinnovare.	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	La stima dei costi, puramente indicativa data la varietà in termini di prezzo dell'offerta di auto sul mercato, ipotizza una spesa media di 40.000 € a carico dell'Amministrazione Comunale.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Il costo di questa azione è interamente a carico del Comune. Da valutare tutte le possibili forme di incentivi statali e promosse dalle singole case automobilistiche per il rinnovo del parco auto veicolare.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>13,61</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>0</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>3,51</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>0,02%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Gli effetti dell'azione possono essere costantemente monitorati grazie al monitoraggio dei reali consumi del parco veicolare.
<b>Fonte</b>	[Fonte: ACI, <a href="http://www.consumieclima.org">http://www.consumieclima.org</a> ]



Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	Tr03. POTENZIAMENTO/ATTIVAZIONE PEDIBUS
<b>Descrizione</b>	
<p>L'Amministrazione Comunale ha previsto il potenziamento del servizio Pedibus presso la scuola primaria Lodetto, in frazione Lodetto e l'attivazione dello stesso presso la scuola primaria Rovato capoluogo, Alghisi, in frazione S. Andrea e la scuola primaria in frazione Duomo.</p> <p>Il servizio Pedibus è finalizzato all'accompagnamento a piedi dei bambini lungo il tragitto casa-scuola. Questa azione permette di ridurre le emissioni dovute agli spostamenti in auto. La stima è stata effettuata ipotizzando un percorso medio casa-scuola-casa di 2,5 km e prevedendo che solo una parte dei potenziali utenti usufruisca del servizio.</p>	
Responsabile dell'azione	Ufficio Tecnico Comunale
Attori coinvolti	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
Costo stimato	I costi da sostenere (stima di 10.000 €) per la campagna informativa e per l'acquisto delle dotazioni di sicurezza per i bambini sono a carico dell'Amministrazione Comunale.
Possibili canali di finanziamento	Risorse interne al Comune.
Azioni in corso	Nessuna
Tempi	2014-2016
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>155,67</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>40,16</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>0,25%</b>
Monitoraggio	Gli effetti dell'azione possono essere costantemente monitorate verificando le adesioni al servizio e tramite la compilazione di questionari da parte degli utenti del servizio.
Fonte	-



Settore di intervento	Trasporti e mobilità
Azione PAES	Tr04. BIOCOMBUSTIBILI
<b>Descrizione</b>	
La Direttiva 2009/28/CE ha fissato un obiettivo obbligatorio del 10% che tutti gli Stati membri dovranno raggiungere per quanto riguarda la quota di biocarburanti sul consumo di benzine e diesel per autotrazione entro il 2020. Si considera che al 2020 il 10% dei consumi di benzina e gasolio del settore dei trasporti sia coperto mediante l'utilizzo di biocombustibili. Tali consumi sono stati determinati sulla base dei consumi riportati nel BEI a meno dei risparmi energetici ottenuti dalle altre azioni previste per il settore dei trasporti.	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	L'efficacia di tale azione non dipende direttamente dall'attività del Comune e il costo per i privati risulta di difficile stima.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	-
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>0</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>4.600,25</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>1.186,87</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>7,30%</b>
<b>Monitoraggio</b>	Il monitoraggio viene condotto valutando l'andamento dei consumi del settore.
<b>Fonte</b>	-



### 6.1.6 Attività di sensibilizzazione e formazione

Settore di intervento	Attività di sensibilizzazione e formazione
Azione PAES	AtSe01. SPORTELLO ENERGIA
<b>Descrizione</b>	
<p>Lo Sportello ha compiti di sensibilizzazione, promozione, assistenza e formazione e contribuisce alla diffusione di comportamenti virtuosi, connessi ad un utilizzo dell'energia più razionale e consapevole, da parte dei singoli cittadini, oltre che di tecnici ed operatori economici. L'obiettivo è quello di concretizzare le possibilità di risparmio energetico ed economico legate all'attuazione di interventi di efficientamento energetico, al ricorso a fonti energetiche rinnovabili e alla conservazione delle risorse non rinnovabili.</p> <p>Attraverso lo Sportello Energia, operatori e cittadini possono aggiornarsi sulle azioni da intraprendere, individualmente, per ridurre direttamente i propri consumi energetici (e indirettamente quelli della comunità), raccogliere stimoli e spunti relativamente alle effettive possibilità di intervento, conoscere e contribuire a diffondere sul territorio le migliori pratiche in materia.</p> <p>L'ambito di riferimento comprende l'intero territorio comunale estendendo se possibile l'area del servizio ai comuni limitrofi.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Operatori del terziario non comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	<p>Le attività dello Sportello (nell'arco temporale 2014-2020) saranno condotte all'interno di spazi comunali utilizzando dotazioni esistenti. Il costo contabilizzato nelle schede precedenti, relativo alle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste, è pari a circa 7.000 €. Considerando ulteriori attività implementate dallo sportello, il costo del personale e le caratteristiche del territorio di riferimento, il costo finale potrebbe implementarsi fino ad un massimo di 15.000 €.</p> <p>Lo Sportello energia si fa carico inoltre delle spese per la redazione dei monitoraggi del PAES e dell'aggiornamento dell'Inventario Base delle Emissioni.</p>
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune. Si valuteranno eventuali bandi e/o forme di finanziamento.
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>Non quantificabile</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>Non quantificabile</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>Non quantificabile</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>Non quantificabile</b>
<b>Monitoraggio</b>	<p>Possibili indicatori per il monitoraggio del servizio offerto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Numero di cittadini contattati;</li> <li>▪ Ore di servizio erogato;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Numero di gruppi di acquisto promossi;</li><li>▪ Numero di incontri/eventi organizzati.</li></ul>
<b>Fonte</b>	-





<b>Settore di intervento</b>	<b>Attività di sensibilizzazione e formazione</b>
<b>Azione PAES</b>	<b>AtSe02. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE</b>
<b>Descrizione</b>	
<p>Attraverso l'implementazione di attività ed iniziative di comunicazione, informazione, formazione e sensibilizzazione previste è possibile accrescere la consapevolezza dell'intera comunità (in materia di PAES e relative azioni previste, risparmio energetico ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) in modo da indirizzarne i comportamenti e contribuire alla diffusione di una coscienza sociale più attenta alle modalità di utilizzo finale dell'energia.</p> <p>Con la campagna di comunicazione ambientale prevista si è voluto favorire la visibilità e l'impegno concreto delle Amministrazioni Comunali, cercando di coinvolgere attivamente ogni singolo cittadino per contribuire a modificare i comportamenti nei confronti del consumo, risparmio e produzione di energia.</p> <p>Si è deciso di scegliere uno slogan "accattivante" per la campagna: <i>"L'energia del vicino non è sempre più verde! Il tuo Comune si sta impegnando, e tu?"</i> ed è stata veicolata tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Un sito internet</b> <a href="http://pattodeisindaci.cogeme.net">http://pattodeisindaci.cogeme.net</a> che rappresenta il luogo virtuale di incontro per avere informazioni in tema energetico, sui dati di ogni Comune nonché aggiornamenti continui sullo stato dell'arte del processo del Patto;</li> <li>▪ <b>Locandine</b> con il logo delle singole amministrazioni per informare i cittadini dell'impegno dell'Amministrazione Comunale;</li> <li>▪ <b>Brochure</b> che, in otto pagine, spiegano alcune regole e buoni comportamenti per i singoli cittadini;</li> <li>▪ <b>Segnalibri</b> che, attraverso la divulgazione nelle biblioteche, favoriscono maggiore attenzione al tema, soprattutto da parte dei più giovani (ma non solo);</li> <li>▪ <b>Spettacoli teatrali</b> che, in maniera semplice e diretta, siano in grado di spiegare alle famiglie ed ai bambini, come risparmiare energia;</li> <li>▪ <b>Lezioni nelle classi</b>, attraverso lo sportello scuola della Cogeme, per creare un'educazione energetica.</li> </ul> <p>Ampio risalto sarà dato alle informazioni e comunicazioni legate alla progressiva attuazione del PAES, l'inserimento di sezioni di approfondimento relative, ad esempio, a: quadro normativo vigente, incentivi e agevolazioni fiscali in materia di risparmio energetico ed utilizzo di fonti rinnovabili, suggerimenti e accorgimenti da attuare nella vita quotidiana finalizzati al risparmio energetico nelle proprie abitazioni, notizie ed eventi inerenti il PAES, ecc.</p>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Operatori del terziario non comunale Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	Le attività connesse alla campagna di comunicazione ambientale sono contabilizzate all'interno del contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo. Rappresentano un costo aggiuntivo per i comuni per ciò che ne riguarda l'aggiornamento.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune
<b>Azioni in corso</b>	Le azioni elencate sono in corso di svolgimento
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<b>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</b>	<b>Non quantificabile</b>
<b>FER prodotta (MWh/a)</b>	<b>Non quantificabile</b>
<b>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</b>	<b>Non quantificabile</b>
<b>% obiettivo</b>	<b>Non quantificabile</b>



<b>Monitoraggio</b>	Possibili indicatori per il monitoraggio del servizio offerto: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Numero di partecipanti alle iniziative;</li><li>▪ Numero di incontri/eventi organizzati;</li><li>▪ Livello di gradimento delle iniziative/attività (da rilevare tramite la compilazione di un breve questionario da parte dei partecipanti alle iniziative);</li><li>▪ Numero di accessi alla sezione web dedicata.</li></ul>
<b>Fonte</b>	-



### 6.1.7 Strumenti di pianificazione

Settore di intervento	Attività di sensibilizzazione e formazione
Azione PAES	StuP01. ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO
<b>Descrizione</b>	
<p>L'Allegato Energetico al regolamento Edilizio è stato redatto nel contesto della elaborazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile). Fondazione Cariplo, ente finanziatore del progetto, richiede che gli allegati energetici ai Regolamenti Edilizi abbiano al loro interno alcuni requisiti minimi prestazionali imposti dalla normativa vigente per indirizzare le trasformazioni nel territorio.</p> <p>Esso contiene quindi dei requisiti minimi in termini prestazionali per le azioni sul patrimonio edilizio esistente e per le nuove costruzioni. Tali requisiti richiedono performance almeno pari a quelle imposte dalla normativa sovrainposta vigente al momento della redazione del documento, eventuali future evoluzioni normative dovranno essere recepite con apposito aggiornamento dello stesso.</p> <p>In caso di contrasto tra il presente documento ed altre normative si intendono validi i limiti più restrittivi.</p> <p>Obiettivi strategici dell'Allegato Energetico riguardano la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ contribuire all'attuazione degli <b>obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub></b> individuati dal PAES, agendo sul contenimento dei consumi energetici del settore dell'edilizia;</li> <li>▪ fornire ai tecnici progettisti e ai cittadini un <b>quadro di riferimento</b> normativo e tecnologico;</li> <li>▪ generare <b>meccanismi virtuosi</b> di efficientamento energetico.</li> </ul> <p>L'allegato energetico persegue gli obiettivi preposti tramite tre tipologie di leve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>prescrizioni</b> volte a garantire delle performance minime delle costruzioni in funzione del tipo di intervento;</li> <li>▪ <b>incentivi</b> di carattere urbanistico;</li> <li>▪ <b>indicazioni</b>, contenenti spunti progettuali per un significativo miglioramento della qualità ambientale dell'edificato e delle nuove costruzioni.</li> </ul>	
<b>Responsabile dell'azione</b>	Ufficio Tecnico Comunale
<b>Attori coinvolti</b>	Cittadini Tecnici progettisti, Imprese di costruzione e Cooperativi edificatrici, Termotecnici Ufficio Tecnico Comunale
<b>Costo stimato</b>	La redazione dell'Allegato Energetico è contabilizzata all'interno del contributo ottenuto dalla Fondazione Cariplo. Gli eventuali aggiornamenti futuri dello strumento rappresenteranno un costo aggiuntivo per i comuni.
<b>Possibili canali di finanziamento</b>	Risorse interne al Comune
<b>Azioni in corso</b>	Nessuna
<b>Tempi</b>	2014-2016; 2016-2020
<b>Risultati attesi</b>	
<i>Risparmio energetico atteso (MWh/a)</i>	<b>Non quantificabile</b>
<i>FER prodotta (MWh/a)</i>	<b>Non quantificabile</b>
<i>Riduzione CO2 attesa (ton/a)</i>	<b>Non quantificabile</b>
<i>% obiettivo</i>	<b>Non quantificabile</b>
<b>Monitoraggio</b>	La verifica dell'effettiva realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica sarà effettuata attraverso la raccolta ed analisi dei dati degli Attestati di Prestazione Energetica e l'esame dell'applicazione delle norme al momento della ricezione di pratiche edilizie.



## 7. Quadro riassuntivo, cronoprogramma e stima del budget del PAES

Un quadro riassuntivo del PAES viene fornito nella tabella seguente, in cui si riporta la situazione emissiva del Comune di Rovato al 2009 e al 2020, valutata escludendo e considerando l'effetto delle azioni del Piano.

Quadro riassuntivo PAES			
Indicatori	Rilevati al 2009 (BEI)	Attesi al 2020 (No PAES)	Pianificati al 2020 (PAES)
Emissioni di CO2 [t]	71.197	80.963	64.694
Abitanti [ab]	18.002	20.497	20.497

Emissioni di CO2 evitate dalle azioni del PAES [t]	16.269
Obiettivo procapite di riduzione raggiunto dal PAES [%]	20,10
Costi totali del PAES (stima) [€]	102.112.300
Costi totali del PAES sostenuti dall'AC (stima) [€]	1.424.300

In tabella è riportata una stima complessiva degli aspetti economici del Piano. I costi totali della realizzazione del PAES saranno sostenuti in parte dall'Amministrazione Comunale, che dovrà farsi carico interamente delle spese dovute alla realizzazione degli interventi previsti per il comparto pubblico, degli investimenti necessari per le attività di promozione programmate (Sportello energia) e dell'aggiornamento dell'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio.

La parte dei costi del PAES in capo ai privati non è da intendersi come un extracosto: si tratta di spese che i privati sostengono per la sostituzione di tecnologie obsolete. Inoltre, tale investimento sarà ampiamente ripagato dai risparmi energetici conseguibili.

Si sottolinea poi che tali spese, oltre ad essere distribuite su un orizzonte temporale di 7 anni, potrebbero venire in parte finanziate tramite la partecipazione a bandi e/o incentivi economici promossi da diversi Enti (Unione Europea, Stato Italiano, Regione Lombardia).



Azioni su esistente													
Settore	Azione	Emissioni BEI 2009 [t/a]	%	Risparmio energetico [MWh/a]	FER [MWh/a]	Riduzione CO2 [t/a]	% Emissioni evitate per settore	% obiettivo PAES		Costi pubblici [€]	Costi privati [€]	Caratt. Temporale	
TERZIARIO COMUNALE	TeC01. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SERRAMENTI	952	1,34	5,69	0,00	1,15	0,12	55,55	3,25	0,01	60.000	0	2014-2016
	TeC02. Riqualficazione energetica edifici pubblici: INVOLUCRO			34,42	0,00	6,95	0,73			0,04	230.000	0	2014-2020
	TeC03. Riqualficazione energetica edifici pubblici: IMPIANTI TERMICI			16,59	0,00	3,35	0,35			0,02	80.000	0	2014-2020
	TeC04. Riqualficazione energetica edifici pubblici: SISTEMI DI REGOLAZIONE			87,93	0,00	17,76	1,87			0,11	0	0	2014-2016
	TeC05. Installazione/potenziamento IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI			0,00	85,22	41,07	4,31			0,25	300.000	0	2014-2020
	TeC06. Riqualficazione energetica edifici pubblici: APPARECCHI ELETTRICI			86,47	0,00	41,68	4,38			0,26	0	0	2014-2020
	TeC07. Riqualficazione energetica edifici pubblici: ILLUMINAZIONE EDIFICI			228,78	0,00	110,27	11,58			0,68	0	0	2014-2016
	TeC08. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE PER CONSUMI ELETTRICI COMUNALI			0,00	636,09	306,59	32,20			1,88	13.300	0	2014-2016
TERZIARIO NON COMUNALE	Ter01. RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI	19.237	27,02	6.884,75	0,00	3.318,45	17,25	29,74	35,17	20,40	0	0	2014-2020
	Ter02. FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE			0,00	4.130,85	1.991,07	10,35			12,24	0	15.000.000	2014-2020
	Ter03. ISTALLAZIONE IMPIANTI TERMICI AD ALTA RESA			2.038,12	0,00	411,70	2,14			2,53	0	0	2014-2020
RESIDENZIALE	Res01. Riqualficazione energetica edifici residenziali: INVOLUCRO	36.222	50,88	3.217,44	0,00	649,92	1,79	16,46	36,65	3,99	0	0	2014-2020
	Res02. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME			7.739,80	0,00	1.563,44	4,32			9,61	0	8.200.000	2014-2020
	Res03. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI			1.272,53	0,00	613,36	1,69			3,77	0	0	2014-2020
	Res04. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE BOLIER ELETTRICI			448,29	0,00	216,52	0,60			1,33	0	140.000	2014-2020
	Res05. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI			724,93	0,00	348,69	0,96			2,14	0	2.300.000	2014-2020
	Res06. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOSTITUZIONE ELETTRODOMESTICI			937,92	0,00	452,08	1,25			2,78	0	0	2014-2020
	Res07. Riqualficazione energetica edifici residenziali: CONDIZIONAMENTO ESTIVO IN CLASSE A			17,60	0,00	8,48	0,02			0,05	0	440.000	2014-2020
	Res08. Riqualficazione energetica edifici residenziali: DISPOSITIVI SPEGNIMENTO AUTOMATICO			439,98	0,00	212,07	0,59			1,30	0	183.000	2014-2020
	Res09. Riqualficazione energetica edifici residenziali: ISTALLAZIONE VALVOLE TERMOSTATICHE			2.748,78	0,00	555,25	1,53			3,41	0	685.000	2014-2020
	Res10. Riqualficazione energetica edifici residenziali: FOTOVOLTAICO			0,00	1.523,86	734,50	2,03			4,51	0	1.000.000	2014-2020
	Res11. Riqualficazione energetica edifici residenziali: SOLARE TERMICO DOMESTICO			0,00	3.013,58	608,74	1,68			3,74	0	5.300.000	2014-2020



Azioni su esistente													
Settore	Azione	Emissioni BEI 2009 [t/a]	%	Risparmio energetico [MWh/a]	FER [MWh/a]	Riduzione CO2 [t/a]	% Emissioni evitate per settore		% obiettivo PAES		Costi pubblici [€]	Costi privati [€]	Caratt. Temporale
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	IIP01. SOSTITUZIONE LAMPADE: DA VAPORI DI MERCURIO A VAPORI DI SODIO AP	735	1,03	391,22	0,00	188,57	25,66	100,01	1,16	2,27	570.000	0	2014-2016
	IIP02. ADOZIONE SISTEMI DI REGOLAZIONE E RIDUZIONE DEL FLUSSO LUMINOSO			375,22	0,00	180,85	24,61		1,11		90.000	0	2014-2016
	IIP03. ACQUISTO DI ENERGIA VERDE			0,00	758,56	365,63	49,75		2,25		16.000	0	2014-2020
TRASPORTI E MOBILITA'	Tr01. RINNOVO PARCO AUTO VEICOLARE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)	14.052	19,74	5.563,80	0,00	1.435,46	10,22	18,97	8,82	16,39	0	66.300.000	2014-2020
	Tr02. RINNOVO PARCO VEICOLARE COMUNALE (SOSTITUZIONE CON MEZZI A METANO/GPL)			13,61	0,00	3,51	0,02		0,02		40.000	0	2014-2016
	Tr03. POTENZIAMENTO/ATTIVAZIONE PEDIBUS			155,67	0,00	40,16	0,29		0,25		10.000	0	2014-2016
	Tr04. BIOCOMBUSTIBILI			0,00	4.600,25	1.186,87	8,45		7,30				2014-2020
ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	AtSe01. SPORTELLO ENERGIA										15.000	0	2014-2020
	AtSe02. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE												
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	StuP01. ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO												2014-2020
		<b>71.197</b>	<b>100%</b>	<b>33.429,53</b>	<b>14.748,42</b>	<b>15.614,15</b>			<b>95,97</b>		<b>1.424.300</b>	<b>99.548.000</b>	<b>71.197</b>

Azioni su sviluppi futuri										
Settore	Azione	Risparmio energetico [MWh/a]	FER [MWh/a]	Riduzione CO2 [t/a]	% obiettivo PAES		Costi pubblici [€]	Costi privati [€]	Caratt. Temporale	
TERZIARIO NON COMUNALE	Ter04. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI	41,90	86,00	31,70	0,19	0,19			2014-2020	
RESIDENZIALE	Res12. Sviluppi futuri: RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI DEI NUOVI EDIFICI	438,49	0,00	211,35	1,30	3,83	0		2014-2020	
	Res13. Sviluppi futuri: MIGLIORAMENTO DELLA CLASSE ENERGETICA DEI NUOVI EDIFICI	301,25	839,20	230,37	1,42		0		2014-2020	
	Res14. Sviluppi futuri: FOTOVOLTAICO SU NUOVI EDIFICI	0,00	376,71	181,57	1,12		0	1.140.000	2014-2020	
		<b>781,64</b>	<b>1.301,90</b>	<b>655,00</b>	<b>4,03</b>			<b>1.140.000</b>	<b>781,64</b>	

Tabella: Quadro riassuntivo, crono programma e budget del PAES



## 8. Monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta una parte molto importante nel processo del PAES. Un monitoraggio regolare seguito da adeguati adattamenti del piano consente di avviare un continuo miglioramento del processo.

E' necessario un continuo monitoraggio dello stato di attuazione ed implementazione del PAES per valutare i progressi conseguiti nel raggiungimento dei target ed obiettivi definiti in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> al fine di individuare eventuali correzioni da inserire nel PAES.

Nello specifico il processo di monitoraggio e revisione del PAES è così articolato:

- Raccolta delle informazioni ed elaborazione dei risultati del piano di attuazione.
- Ricalibrazione degli obiettivi originali, attraverso i dati misurati e le informazioni valutate.
- Conseguente rielaborazione/adequamento delle azioni previste dal PAES.
- Innesco di un processo di revisione, continuo dialogo e verifica con la comunità locale, con positive ricadute sull'amministrazione dell'Ente locale.

Il monitoraggio ha lo scopo di determinare il tasso di successo di una azione e quanto gli obiettivi dovranno essere re-indirizzati, garantendo:

- continuità del supporto istituzionale locale;
- rilevanza dell'azione all'interno del quadro delle priorità locali;
- misura delle prestazioni delle azioni, basata su indicatori (benefici energetici e ambientali, riduzione della CO<sub>2</sub>, creazione di occupazione, miglioramento economico e della qualità della vita);
- valutazione complessiva del programma di riduzione della CO<sub>2</sub>, in base agli stati di avanzamento e al grado di successo di ogni singola azione programmata.

I firmatari del Patto sono tenuti a presentare alternativamente ogni due anni una "**Relazione d'Intervento** – senza MEI" (Inventario di monitoraggio delle emissioni)" - (anni 2, 6, 10, 14...) e una "**Relazione di Attuazione**" – con "IME (Inventario " (anni 4, 8, 12, 16...).

Quindi, per il Comune di Rovato verrà elaborato ogni 2 anni (anno 2, 6, 10, 14, ...) una "**Relazione d'Intervento**" – senza MEI" contenente informazioni qualitative sullo stato di implementazione del PAES senza l'aggiornamento dell'Inventario Base delle Emissioni (MEI - Monitoring Emission Inventory).

Mentre ogni 4 anni (anni 4, 8, 12, 16, ...) verrà elaborata una "**Relazione di Attuazione** - con MEI" contenente informazioni quantitative sulle misure implementate, i loro impatti sui consumi di energia e sulle emissioni di CO<sub>2</sub>, ed un'analisi dello stato di implementazione del PAES e delle eventuali misure correttive e preventive che si dovessero rendere necessarie.

Il Monitoring Emission Inventory (MEI) sarà quindi compilato almeno ogni 4 anni al fine di monitorare i progressi verso il raggiungimento dei target definiti nel PAES. Esso verrà elaborato secondo gli stessi metodi e principi del BEI.

La Relazione d'Intervento e la Relazione di Attuazione devono essere inoltrati con le scadenze sopra specificate al Joint Research Center dell'Unione Europea.

Il Comune si impegna inoltre a mantenere aggiornati, nella Banca Dati PAES predisposta dalla Fondazione Cariplo, per almeno due anni dal termine del progetto i dati relativi alla fase di monitoraggio.

Essendo il monitoraggio una fase cruciale per la buona riuscita del PAES, si è provveduto ad indicare in ogni scheda specifica d'azione la sezione "Monitoraggio", nella quale si specifica come poter valutare e monitorare il livello di implementazione dell'azione. La frequenza di raccolta dei dati è in genere pari a 12 mesi.